



ABETE SUL NUOVO «POLO»

Un'Alleanza insufficiente



Luigi Abete

ROMA — Alleanza democratica, il nuovo polo politico che intende aggregare forze che si definiscono di progresso, pesca in tutte le direzioni. Se resta aperto il rapporto con il Pds tuttora indeciso, si è sviluppato anche un confronto con la Confindustria. Il presidente Luigi Abete è intervenuto alla «convention» di Alleanza democratica non per dare un assenso ma per esprimere una valutazione sulla dichiarazione d'intenti della nuova organizzazione politica.

Abete non ha mancato l'occasione per presentare agli aderenti una lezione di economia moderna. Per Abete i preamboli del programma politico di Alleanza democratica mancano di una visione globale della situazione internazionale in cui deve operare l'Italia. In secondo luogo Abete ha osservato che in una società aperta «l'autonomia delle forze sociali dal potere politico è uno dei caratteri distintivi». Egli si è quindi richiamato al tema che gli è più caro quello dello sviluppo che, di per sé solo, può produrre solidarietà. Senza il primo la solidarietà resta una parola vuota. In sostanza Abete non vede nei piani di Alleanza democratica un approccio sufficiente a riscrivere le regole della società con un grande contratto sociale, non solo tra imprenditori e sindacati, ma tra gli stessi cittadini e lo Stato.

A pagina 2

DOPO IL ROGO RAZZISTA DI SOLINGEN IN GERMANIA

Choc europeo

Fermo di un sedicenne per le 5 vittime turche



Solingen: giovane turca piange durante una manifestazione antirazzista.

SOLINGEN — Non solo la Germania ma l'intera Europa è sgomenta davanti al tragico rogo di Solingen in cui sono perite quattro sorelle e una giovane madre turca. Le indagini hanno portato al fermo di un sedicenne. Se le responsabilità saranno confermate la Germania dovrà considerare a quale livello di follia può portare l'ondata di odio razziale fino a coinvolgere dei minorenni. D'altra parte proprio la minore età dei possibili responsabili servirebbe a dimostrare che la xenofobia non ha attecchito nella società tedesca sotto forme organizzate e restano possibilità di recupero.

La follia di Solingen ha allertato l'Europa che ora si vede costretta ad affrontare in termini più severi i flussi emigratori crescenti. I ministri della giustizia e dell'interno della Cee si riuniranno domani a Copenaghen. L'Europa sembra intenzionata a seguire l'esempio tedesco per restringere le possibilità di accesso dai Paesi esterni alla Cee, fatta eccezione per i perseguitati politici.

L'immigrazione incontrollata costituisce un detonatore sociale pericoloso nella Comunità europea dove ci sono già 17 milioni di disoccupati di fronte a otto milioni di immigrati da aree regionali esterne alla Cee.

A pagina 5

Negli Esteri

Un'altra domenica di sangue in Bosnia

Elezioni: spagnoli spaccati a metà

Francia: critiche sui tagli all'esercito

SCONTRO MORTALE PER QUATTRO PORDENONESI E DUE AUSTRIACI

Strage sulla strada a Parenzo

La macchina d'oltralpe ha invaso l'opposta corsia a causa della forte velocità

Tragedia off-shore

Grand Prix d'Italia: uno scafo investe la giuria, due vittime

NELLO SPORT

I «conti» del Pci

Ora i giudici «tirano le somme» Interrogatorio di Belliazz (Fiat)

A PAGINA 2

Tangenti anno 1947

Il primo scandalo del dopoguerra legato alle imprese di costruzioni

IN TRIESTE

Tutte giovani, tre uomini e una donna, le vittime italiane. Si ignora l'identità dei due stranieri periti in ospedale. Due persone ferite

PARENZO — Strage della strada in Istria la scorsa notte con la morte di sei persone: quattro pordenonesi e due austriaci. Questi ultimi, di cui si ignora l'identità, sono deceduti ieri all'ospedale di Pola a non meno di dodici ore dall'incidente. Un terzo austriaco è rimasto gravemente ferito. La sciagura è avvenuta quasi nel cuore di Parenzo dove, secondo la ricostruzione della polizia, una Bmw austriaca a causa della forte velocità ha invaso l'opposta corsia di marcia piombando contro la Fiat Uno di Pordenone. Su questa macchina sono periti nello schianto Mauro Camuccio di 29 anni, Mauro Moret di 36, Marco Pezzot di 28 e Flavia Finotti di 27.

Nel pauroso incidente è rimasta coinvolta una terza automobile una Volkswagen Passat, condotta dalla moglie di Mauro Camuccio, morta nello scontro, la signora Caterina Pilotto di 27 anni che ha riportato solo lievi lesioni e che ha già fatto rientro a Pordenone.

In Regione

DAL CARDINALE PIOVANELLI

Appello a Firenze: «Non farti vincere»



FIRENZE — Nessun semplice cittadino può accedere al quadrilatero squarciato dall'autobomba compreso tra Ponte Vecchio, via Vacchereccia e gli Uffizi. Agenti e militari hanno la lista dei residenti, di chi va a vedere cosa è rimasto tra le macerie. Ieri non è stata domenica per i vigili del fuoco che continuano a rimuovere detriti e macerie, non è stata domenica per gli angeli delle macerie accorsi a salvare le preziose opere dell'Accademia dei Georgofili, non è stata domenica per i vigili urbani che piangono il loro collega Fabrizio Nencioni e la sua famiglia. Il cardinale di Firenze Silvano Piovanelli, nella chiesa di San Lorenzo, si è scagliato contro Satana e i suoi seguaci. Ha lanciato un appello: «Firenze non sia vinta dallo sgomento, esca da ogni individualismo, ripari i danni, riprenda il lavoro, difenda i valori della vita». Ieri non è stata domenica neppure per i magistrati, che indagano sulle analogie tra i due attentati di Roma e Firenze: un'unica mente, forse un unico commando.

A pagina 3

PARI COL BRESCIA, INTER SCONFITTA

E per il Milan arriva il tredicesimo scudetto



Rijkaard e Donadoni festeggiano lo scudetto.

Punti pesanti per l'Udinese. La Fiorentina resta nei guai

MILANO — E così il Milan conquista il suo scudetto numero tredici, a una giornata dalla fine del campionato. E' bastato il pareggio interno con il Brescia (1-1), che è coinciso poi con la caduta dell'Inter a Parma (2-0), sicché l'eventuale ripetizione della gara Inter-Foggia perde a questo punto qualsiasi interesse. Festa rossonera, naturalmente, ma con l'amaro in bocca per la perdita di due occasioni: la Coppa Italia e, soprattutto, la Coppa Campioni. Ma, se in testa è tutto deciso, per la retrocessione c'è ancora parecchio da definire. Il Genoa ha vinto con l'Atalanta (2-1) e si è portato in posizione di quasi-salvezza, l'Udinese ha conquistato un importante successo interno contro l'Ancona (2-0), il Brescia ha pareggiato in casa del Milan (1-1) e la Fiorentina in casa del Torino (1-1): sembrano proprio Brescia e Fiorentina le due squadre più inguaiate. La sentenza alla prossima giornata.

Nello Sport

PROCLAMATA PER OGGI DALL'OMS DI GINEVRA LA «GIORNATA DI ASTINENZA DAL TABACCO»

Ai poveri fumatori non resta che abbandonarsi alla fatalità

GINEVRA — Oggi per quanti hanno intenzione di prendere le distanze dal tabacco potrebbe essere la giornata ideale per tentare la grande sfida. L'impegno è sollecitato dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) che ha dichiarato il 31 maggio «Giornata di astinenza dal fumo». Per l'occasione, l'organizzazione ginevrina ha invitato i propri funzionari e personale medico a dare l'esempio ai loro pazienti smettendo di fumare.

Secondo una ricerca americana i danni del fumo segnano numeri terrificanti. Per restare in Italia, negli anni Ottanta le sigarette hanno fatto una strage di 85 mila persone in media per ogni 12 mesi, e si prevede che per la fine secolo i morti saranno 150 mila. Questo significa che nei prossimi 5 anni avremo una carneficina con molto più di 500 mila vittime: il doppio dei caduti durante l'intero periodo della seconda guerra mondiale. Leggo queste cifre fu-

mandomi la ventesima sigaretta della giornata: non sono spaventato, mi sento pericolosamente rassegnato. I quotidiani hanno riportato altre notizie. Per colpa delle sigarette dei loro padroni ci lasciano la pelle per tumori cani e gatti domestici. Non ho animali in casa, ma moglie e figli non fumatori. Mi sento in colpa. Giuro che d'ora in avanti andrò a fumare come un esiliato sul balcone. Un'altra notizia invece mi dà una sensazione piacevole di protezione. Nel Comune di Paternò,

in Sicilia, un'ordinanza del sindaco vieta il fumo non solo in tutti i locali pubblici, ma anche in quelli privati aperti al pubblico. Il che significa che a Paternò si potrà fumare solo per strada o a casa propria. E' prevedibile che altri Comuni presto si adegueranno e che, come già accade negli Usa, anche in Italia noi fumatori ci sentiremo ghettizzati. Saremo trattati come drogati. E' giusto. Abbiamo fatto del male a tutti, oltre che a noi stessi: lo abbiamo fatto per tan-

ti anni con spavalderia. Ora paghiamo il conto. E' inutile nascondere. La sigaretta è droga. Lo so sulla mia pelle. Ma proprio perché mi riconosco come drogato invocherei un minimo di umanità dai non fumatori, non solo divieti e insulti. Vorrei che scattasse un meccanismo di piccolissima solidarietà. Non c'è nessuno che aiuti un povero fumatore. Per chi è schiavo della nicotina non c'è scampo neppure nei dizionari. Ho frugato tra colonne grigie e ammonitrici e ho trovato un solo mo-

mento di leggerezza. «Le ragioni morali per lodare il tabacco da fumo dovrebbero essere almeno due: che agli oziosi questo fumo dà l'illusione di far qualcosa... e a chi lavora dà l'illusione di potere, durante la fatica, divertirsi con un che d'inutile». Grazie a Ugo Ojetti, per questo pensiero allegro. Perché il resto è un tunnel buio e desolato. L'intera terminologia che viene dal fumo ha senso negativo. C'è un senso proprio in cui il fumo occupa e ammorbida l'aria. C'è un sen-

so figurato che indica il niente o poco più. Lo stesso capita per la fraseologia. Gettare fumo negli occhi porta antipatia. Avere il fumo al capo è segno d'ira. Sciogliere il fumo sta per svanire. Vender fumo vuol dire piazzare il nulla. E coi proverbi? «Tutti gli stregoni fumano». Andiamo decisamente male. Il meno peggio è questo: «Vada il fumo dove vuole andare». Cioè capiti quello che deve capitare. Ai fumatori non resta che l'abbandono alla fatalità.

Giorgio De Rienzo

E dopo le «Calze» arriva...

“DELIKATESSEN”
ovvero
“Sette sedie di paglia di Vienna”
di Carpinteri & Faraguna

In tutte le librerie

Mgs Press Editrice

ABETE RITIENE INSUFFICIENTE IL DOCUMENTO DEL MOVIMENTO

Alleanza, 5 in economia

E sul piano politico rimane irrisolto il problema dei rapporti con il Pds



Luigi Abete durante il suo intervento.

ROMA — Alla convenzione di Alleanza Democratica è intervenuto il presidente della Confindustria, Luigi Abete, invitato dagli organizzatori per dare una valutazione della "dichiarazione di intenti" messa a punto dal movimento in vista della elaborazione di un vero e proprio programma di governo. E il giudizio se non è stato del tutto negativo ha tuttavia attribuito una "insufficienza" al documento.

Insufficiente soprattutto, secondo Abete, nell'individuare "i contenuti discriminanti di una moderna politica di modernizzazione dell'economia". Tre le critiche principali. La "dichiarazione di intenti" manca di una visione globale della situazione internazionale in cui è chiamata a operare l'Italia, e "in una società aperta non è indifferente se certi comportamenti, in campo economico e sociale si producono in tempi rapidi e intermedii".

In secondo luogo Abete ha osservato che in una società aperta "l'autonomia delle forze sociali dal potere politico è uno dei caratteri distintivi". Abete ha ricordato in proposito l'affermazione da lui fatta all'assemblea della Confindustria sulla necessità di essere "agovernativi".

Semmai, ha aggiunto, i poteri devono essere intelligenti, ossia prevedere il cammino che la società sta per intraprendere. Infine Abete ha invitato Alleanza democratica a considerare che nelle società aperte vi sarà un più stretto rapporto tra sviluppo e solidarietà. Nei prossimi due anni, ha aggiunto, ci attendono scelte economiche fondamentali. Dovremo riscrivere le regole della società e arrivare a un "grande contratto sociale non solo tra imprenditori e sindacati, ma anche tra cittadini e stato".

La convenzione di Alleanza democratica si è conclusa con un appuntamento a giugno, in attesa che il Pds decida il proprio atteggiamento. Non basta evidentemente il sì con riserva" espresso sabato da Petruccioli. Si al confronto, no allo scioglimento del partito della Quercia nel più ampio golfo di Alleanza. Ferdinando Adornato, concludendo la manifestazione, ha detto che il Pds può stare in Alleanza democratica anche come soggetto organizzato. "Chiediamo però a tutti, ha aggiunto, di rinunciare ad un piccolo orgoglio, ad una bandiera ideologica per dare vita a questo sogno". Questo sarebbe già avvenuto, secondo gli organizzatori, per quanto riguarda Segni, ma anche ieri Petruccioli ha ripetuto di non esserne convinto. A giugno, dunque, il Pds convocherà la propria assemblea nazionale sul tema delle alleanze e Willer Bordon, il deputato già piduista che figura tra promotori di Alleanza, ha detto che a fine giugno si terrà una nuova "convention".

Per quella data, ha detto, dovrebbe già essere avviato il processo costitutivo del nuovo polo politico e insediato il comitato promotore. Altri rischiando di arrivare tardi se, come speriamo, le elezioni saranno a ottobre. Se si voterà le liste dovranno essere pronte per settembre. Alleanza dovrebbe scegliere i candidati con il sistema delle primarie. A sciogliere il nodo della presenza piduista Bordon ha chiamato direttamente in causa Occhetto. "Due settimane fa, ha detto, mi è parso positivo. C'è da augurarsi che parli sempre a braccia. Non vorrei che il discorso glielo scrivesse un altro". Per qualcuno, ha detto a sua volta Adornato, sembra che il problema non sia se alleanza è di sinistra, se difende i poveri, ma se difende il Pds. Ma non è affatto detto che un cartello democratico non possa essere progressista anche senza il Pds. Non c'è l'egemonia del progressismo".

N. P.

OGGI LA RELAZIONE DI FAZIO

Bankitalia «tasta» il polso del Paese

**Preoccupano
disavanzo,
occupazione,
e salari**



Antonio Fazio

intrade. Non sarà facile per il neo-governatore orientarsi in tutto ciò, cercare di identificare le linee guida lungo le quali indirizzare il cammino. Eppure chi lo conosce bene è sicuro che Fazio stamane manderà un messaggio preciso basato su pochi passaggi chiave. Il rientro del debito è ancora e più che mai un obbligo prioritario. E su questo la presenza a Palazzo Chigi del vecchio maestro Ciampi dà ottime garanzie. Ma arrestare la spirale del debito pubblico dovrà servire soprattutto, insieme alla crea-

zione di mercati efficienti, a garantire il risparmio dei cittadini. In questo modo Fazio giudica che si potrà mettere in moto quella spirale virtuosa che saprà riportare fiducia sulle capacità di ripresa del nostro Paese. Perché Fazio non dimentica che le ragioni della finanza, non possono trascurare le esigenze dell'economia reale, i problemi della disoccupazione, la difesa dei salari, lo sviluppo della società civile nel suo complesso. E sarà questa stamane la peculiarità dell'intervento di Fazio, in queste ore ancora al vaglio delle ultime limitature. Ma la percezione del nuovo sarà fisicamente data da altri particolari. C'è molta curiosità per vedere chi oggi sarà presente e chi no tra i vellini e i damaschi del salone centrale di Palazzo Koch. L'appuntamento di fine maggio è infatti, oltre che una scadenza fondamentale nella vita economica, anche una sorta di termometro su chi sale e chi scende nel gotha imprenditoriale, bancario, sociale del nostro Paese. Una poltrona in prima fila piuttosto che in seconda fila rappresenta un segnale preciso. Molti attendono quindi, nel pieno della bufera Tangentopoli, di vedere come l'austero cerimoniale di via Nazionale, saprà risolvere un problema solo apparentemente secondario. E su tutto grava l'interrogativo più forte. Verrà Ciampi? In Banca d'Italia non rispondono, ma fanno presente che il principio di separazione sempre invocato dall'ex Governatore non indurrà Ciampi a rompere la regola che vuole che nessun politico varchi la soglia di via Nazionale il 31 maggio. Ma dopo aver letto per 13 anni le Considerazioni finali, il richiamo è oggettivamente fortissimo. Paolo Tavella

DOPO LE PERQUISIZIONI IN UNA DECINA DI IMPRESE LEGATE AL PARTITO

Conti Pci, i giudici 'tirano' le somme

Oggi a San Vittore l'interrogatorio di Belliazi (Fiat) per le tangenti al Psi sul metrò di Roma

ELEZIONI

Martinazzoli attacca: 'Segni avventuriero, Occhetto intimidatore'

AGRIGENTO — Il segretario nazionale della Dc Mino Martinazzoli, intervenendo ad Agrigento a un'assemblea del partito organizzata per sostenere la candidatura di Maria Pia Campanile a sindaco della città nelle prossime elezioni amministrative, ha detto che «si combatte soprattutto in Sicilia, la grande battaglia di liberazione nei confronti di un potere oscuro e sanguinario come quello della mafia». All'incontro erano presenti, tra gli altri, il commissario della Dc siciliana, Sergio Mattarella, e il presidente della Regione, Giuseppe Campione.

Affrontando il tema del rinnovamento del partito, Martinazzoli ha sostenuto: «Ciò che divide il vecchio dal nuovo, a guardar bene, è ciò che separa l'insincero dal sincero». Il segretario della Dc ha quindi aggiunto: «E' anche questa la ragione per la quale ad un amico come Mario Segni, che di tanto in tanto mi invita a partecipare alla sua avventura e dichiara con cortesia che la sua porta è sempre aperta, io rispondo con altrettanta cortesia che non voglio entrare». Per Martinazzoli i veri rinnovatori «saranno quelli che non penseranno in futuro per sé e per la propria biografia». Il leader della Dc ha ricordato, a questo proposito, lo slogan coniato dal partito, «rinnovare senza rinnegare», e ha sottolineato che «45 anni di esperienza democratica non sono stati la mortificazione di un regime».

Martinazzoli ha poi

polemizzato con il segretario del Pds, Achille Occhetto, il quale premette che non dobbiamo dire la nostra opinione sulla riforma elettorale, ci interdice, minaccia che se andremo avanti per la nostra strada lui ritirerà niente meno che l'astensione al governo».

Nel corso della sua visita ad Agrigento, il segretario della Dc ha incontrato anche il vescovo della città, Carmelo Ferraro, che ieri aveva definito «immorale» una battaglia politica «fondata sugli avvisi di garanzia a scopi elettorali». Una critica condivisa da Martinazzoli, secondo il quale «teorizzare la cultura del sospetto come un ingrediente della polemica civile e immaginare una via giudiziaria alla vittoria politica è un'idea molto scadente e pericolosa».

A Milano, intanto, Dalla Chiesa ha presentato la sua «squadra», un modello da proporre «su scala nazionale, al quale tutti Italia si rifara» perché è un modello attraverso il quale «l'utopia si rimbocca le maniche». Questo vuole essere la giunta che Nando Dalla Chiesa, candidato della sinistra, si propone di fare a Milano nel caso in cui sia eletto sindaco. Dalla Chiesa ha presentato al teatro Nuovo la sua «squadra». Il programma di giunta prevede otto assessorati, uno dei quali dedicato ai diritti dei cittadini, e tre «progetti speciali» con obiettivi precisi: socialità, tossicodipendenze e Aids, e abitabilità.

MILANO — Ancora il Pci nel mirino dei giudici di «Mani Pulite». Il sostituto procuratore Tiziana Parenti prosegue l'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti all'ex Partito Comunista a meno di 24 ore dalla scadenza dei termini di custodia cautelare nei confronti di Primo Greganti, l'ex funzionario del Pci di Torino accusato di aver ricevuto una tangente di 621 milioni per appalti Enel, soldi che sarebbero stati versati sul conto di una banca svizzera denominata «Gabetta». Greganti, che ha ammesso l'esistenza del conto e il pagamento della tangente, ha però sempre ostinatamente difeso il suo partito negandone il coinvolgimento. Ma sabato il sostituto procuratore Tiziana Parenti ha dato notizia di nuovi sviluppi nell'indagine, sviluppi nati da una serie di perquisizioni in più di una decina di imprese legate all'ex Pci.

I nomi che ruotano attorno ad irregolarità amministrative collegate a flussi di denaro tra l'Italia e i paesi dell'Est sono gli stessi che compaiono nei verbali degli interrogatori di Primo Greganti: si tratta dell'ex tesoriere del Pci, Renato Pollini, di Giorgio Castellari direttore delle Partecipazioni Statali morto tre mesi fa in circostanze misteriose, di Pietro Celani un genovese che ora vive in Russia, e di Romolo Opilio, un'altra figura di spicco del Pci di Genova.

Nuova linfa all'indagine arriva soprattutto da Torino. Ulrico Bianco, manager del gruppo Fiat avrebbe confessato di aver pagato 250 milioni al Partito Comunista su un conto svizzero. Bianco amico di Primo Greganti, avrebbe versato i soldi dopo che l'amministratore della cooperativa edilizia Alba che gestiva il patrimonio immobiliare del Pci, aveva promesso l'appoggio del partito per l'assegnazione di lavori di depurazione delle acque del Po. Ma, a meno di clamorose sorprese sul capo di Greganti non dovrebbero cadere nuove accuse e nel giro di poche ore potrebbe lasciare il carcere.

Diversa sorte invece, per l'ex direttore della Fiat di Roma Umberto Belliazi che sarà interrogato oggi a San Vittore. Il manager del gruppo torinese, arrestato sabato, spera che il pubblico ministero Antonio Di Pietro dia parere positivo alla richiesta di scarcerazione presentata dai suoi legali, ma già ieri Di Pietro ha detto di voler attendere qualche giorno per decidere, in quanto ritiene che Belliazi volesse in qualche modo nascondere qualche particolare oltre a quelli che aveva già raccontato. Il manager Fiat è accusato di aver pagato una tangente di un miliardo e 750 milioni all'ex segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo per gli appalti della metropolitana di Roma.

Luca Belletti

CAUSTICI GIUDIZI DI COSSIGA SU GIULIO

«Gladio, Andreotti conosce tutto»

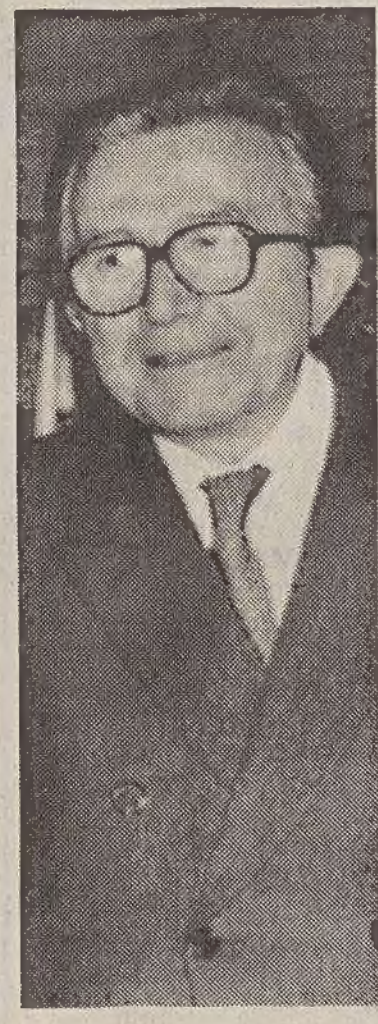
ROMA — Una cosa è certa: Andreotti non sembra essere uomo che conosca né generosità né riconoscenza verso qualcuno. Quanto poi le sue dichiarazioni possano giovargli, non dico in sede giudiziaria (dove io lo reputo innocente), ma in sede politica, e davanti alla gente comune, è cosa che sfugge al mio pensiero semplice. Con queste parole Cossiga conclude una dichiarazione in cui riassume la sua opinione sulla recente intervista di Andreotti all'«Europeo» a proposito di Gladio.

Cossiga, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto di non comprendere e di rievocare i fatti dal senatore Andreotti in relazione alle strutture della difesa e dei servizi segreti, e in particolare di Gladio. Se vi è un uomo politico

— ha aggiunto Cossiga — che ha avuto responsabilità nella gestione degli apparati pubblici dello Stato e nella gestione dei servizi segreti, se vi è persona che tutto sapeva e che piena responsabilità si è assunta per Gladio, se vi è politico che tutto poteva sapere, ove vi siano dei segreti di questo Stato, quello è il sen. Andreotti. Egli è stato più volte presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, ministro della Difesa, per tacere di tutti gli altri incarichi di governo. Per questa ragione si chiederebbe quindi a lui misura e prudenza, e definitiva e piena rivelazione della verità».

«Sono sorpreso e amareggiato per le dichiarazioni del senatore Francesco Cossiga», ha affermato Andreotti in

risposta alle osservazioni fatte dall'ex presidente della Repubblica. «Evidentemente — sostiene Andreotti — c'è stato un equivoco. Nell'intervista all'«Europeo» non ho mai messo in discussione le strutture militari della Difesa. Quanto ai Servizi di sicurezza, da più parti si auspica una riforma degli stessi. E l'affermazione di un'indagine oggi una tesi da me avanzata da anni, in sintonia con le conclusioni della commissione Alessi: l'accorpamento dei Servizi in una struttura unica. Infine — conclude l'ex presidente del Consiglio — ho citato Gladio in riferimento alla rimozione del segreto di Stato, da me effettuata in piena sintonia con l'allora presidente della Repubblica Cossiga».



IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA BINETTI PROPONE UN' «AUTHORITY»

Cronaca, un diritto senza bavagli

FASANO — Istituire una «Authority» per regolamentare il diritto di cronaca, senza imporre «a tutti i costi» il segreto istruttorio e senza perciò prevedere sanzioni penali per il giornalista che lo violi, ma regolamentando la materia con norme disciplinari. E' la proposta del sottosegretario alla giustizia on. Vincenzo Binetti, che oggi ne ha parlato a Fasano «a titolo personale e senza impegnare il governo» concludendo i lavori del convegno nazionale di studi sul segreto istruttorio organizzato dalla rivista dei penalisti italiani «Fore penale».

Binetti ha spiegato che l'«Authority» dovrebbe essere un organo collegiale, rappresentativo del mondo dell'informazione ma non solo di esso per evitare i rischi collegati alla figura del Giuri. Secondo il sottosegre-

tario dc dovrebbe essere composto da «persone ad altissimo livello di credibilità, che abbiano il compito di prevenire e reprimere gli abusi del diritto all'informazione»: un organismo — ha insistito il relatore — rappresentativo della società, perché il problema non è un affare privato di giornalisti, magistrati e avvocati ma riguarda soprattutto il cittadino, cioè la persona umana con i suoi diritti fondamentali».

Binetti ha sottolineato di non credere alla «segretezza» (cioè al divieto di pubblicare una notizia su attività giudiziarie del Pm) perché — ha detto — «la funzione giudiziaria è necessariamente pubblica e trasparente», ma ha anche rilevato di non ritenere la sanzione penale «come regola e limite del diritto all'informazione». «Poiché però il proble-

ma esiste — ha osservato — credo alla esigenza di una regolamentazione della materia non con regole penali ma di natura disciplinare, interdittiva e riparatoria, che siano collegabili alla Carta dei diritti e dei doveri del giornalista e riconducibili alla «Authority».

Per garantire una tutela «certa, tempestiva, efficace e gratuita» dei diritti del cittadino eventualmente diffamato, Binetti ritiene opportuno assicurare alla parte lesa «un vero spazio risarcitorio e riparatorio», ovvero una smentita sicura ed un risarcimento «sotto il profilo patrimoniale». Il ricorso alla «Authority», nella proposta di Binetti solleverebbe la parte lesa dalle spese legali connesse al processo per diffamazione.

In breve

Elezioni in Val d'Aosta: così le previsioni Doxa

AOSTA - Secondo un sondaggio telefonico, effettuato dalla Doxa per conto del Tg3 su un campione di 1000 elettori, la decima legislatura del Consiglio regionale della Valle d'Aosta vedrebbe rafforzata la presenza dell'Union Valdotaïne e dei Verdi. L'Union Valdotaïne passerebbe, infatti, dal 34,4 per cento del 1988 al 38,4 per cento, mentre i Verdi con il 11,3 per cento guadagnerebbero nove punti. Gli sconfitti sarebbero, invece, il Psi che scende dall'8,30 al 2,6; il Pds che con l'8,4 perderebbe più del cinque per cento e la Dc che dal 19,44 per cento scenderebbe al 13,8 per cento. Successo anche per la Lega Nord che avrebbe il 7,3 per cento. Rifondazione Comunista con il 2,4, ed i pattisti di Segni che sarebbero stati votati dal 3,7 per cento del corpo elettorale.

La «nevrosi» della bomba «vigilare su Venezia»

VENEZIA - In relazione alla possibilità di ulteriori attentati in città d'arte, un appello a vigilare sulla sicurezza nell'insediamento industriale di Porto Marghera (Venezia) è stato rivolto alle forze sociali e alle forze dell'ordine dall'assessore regionale veneto all'ambiente Michele Boato (Verdi).

Fini: «Abbiamo già vinto nell'elezione del Sindaco»

MILANO - «La campagna elettorale a più alto tasso di travestimento politico dagli anni del dopoguerra». E' questo il giudizio che il segretario del Msi-Dn, Gianfranco Fini, dà della campagna in corso in questi giorni in diverse città e province italiane. Parlando a Milano, Fini ha sottolineato che «il Msi, quale che sia il risultato del voto, può già rivendicare una vittoria: quella della possibilità di eleggere direttamente il primo cittadino».

Ancora aria di «scissioni» nell'arcipelago verde

FIRENZE — La richiesta di un'assemblea generale dei Verdi entro il mese di ottobre è stata formulata dai «Verdi su la testa», la componente del sole che ride che non condivide la scelta di astensione nei confronti del governo Ciampi. I «Verdi su la testa» si sono incontrati oggi a Firenze e, tra le altre posizioni di dissenso, sono state evidenziate anche quelle relative all'ipotesi di uno «scioglimento» dei Verdi in Alleanza democratica o in altre formazioni.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 345.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

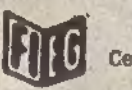
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366504

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)

Legali L. 270 (in alta qualità festivi L. 3.840) - Necrologi L. 5.000 (10.000 per parola)

(Anni. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-12.000 per parola)

La tiratura del 30 maggio 1993 è stata di 74.850 copie



Certificato n. 2189 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL CARDINALE DI FIRENZE SI SCAGLIA CONTRO GLI ATTENTATORI

«Seguaci di Satana»



Anche ieri si è lavorato a pieno ritmo in via dei Georgofili, luogo del tragico attentato di Firenze.

FIRENZE — Firenze è diventata il luogo dove tutti vogliono arrivare per vedere com'è perché Firenze ha voltato pagina. Nessun semplice cittadino può accedere al quadrilatero squarciato dall'esplosivo dell'auto-bomba compreso tra Ponte Vecchio, via Lambertesca, via Vacchereccia e Piazzale degli Uffizi. Agenti e militari hanno la lista dei residenti, di chi va a vedere cosa è rimasto tra le macerie. E' una processione penosa, governata da un forte senso civico. Nessuno si lamenta.

Ieri non è stata domenica per i vigili del fuoco che continuano a rimuovere detriti e macerie, non è stata domenica per gli angeli delle macerie accorsi a salvare le preziose opere dell'accademia dei Georgofili, non è stata domenica per i vigili urbani che piangono il loro collega Fabrizio Nencioni e la sua famiglia massacrata da mani ignote. Tra le macerie è stato trovato un secondo album di foto della famiglia Nencioni, brandelli

di vita familiare: Angela e il marito Fabrizio abbracciati, l'albero di Natale, Nadia con la sorellina Caterina. Lettere e foto impolverate, squarci di serena vita familiare.

Il cardinale di Firenze Silvano Piovaneli, sabato sera nella chiesa di San Lorenzo, affollata di uomini, donne, ragazze e bambini, si è scagliato contro Satana e i suoi seguaci. Ha lanciato un appello contro il terrore, ha invitato la città a non mollare: «Firenze non sia vinta dallo sgomento, esca da ogni individualismo, ripari i danni, riprenda il lavoro, difenda i valori della vita».

Ieri non è stata domenica neppure per i magistrati, Pier Luigi Vigna e Francesco Fleri, reduci dall'incontro di Roma con Giancarlo Caselli e Gioacchino Natali di Palermo, Pietro Savio che conduce le indagini sull'attentato di via Faurio ai Parioli, Giovanni Salvi (Ustica), Luigi De Fichy e Fabrizio Danesi, e il giudice istruttore Osello Lupacchini, titolare delle indagini sulla

banda della Magliana, pozzo senza fondo di intrecci tra Cosa Nostra (Pippo Calò) il terrorismo nero, le Logge coperte, le collusioni con i «servizi».

In questura ieri mattina si è svolta una riunione con i magistrati Vigna, Fleri e Gabrielle Chelazzi, funzionari della Digos e della Criminalpol e della squadra mobile. Il centro dell'incontro le analogie tra i due attentati di Roma e Firenze. Con ogni probabilità dietro l'attentato di via Faurio e la strage di via dei Georgofili, c'è un'unica mente. E forse c'è un identico commando. I componenti delle cariche esplosive sembrano analoghi, c'è una somiglianza interessante tra uno degli identikit realizzati a Roma e uno relativo a Firenze.

Le prime analisi della polizia scientifica confermano che la carica esplosiva di via Faurio e quella di Firenze sembrano composte dagli stessi elementi: tritolo, bentrite, T4, nitroglicerina. E c'è qualche cosa di

simile anche nel comportamento dei terroristi. A Roma sembra che i componenti dei commandos siano stati notati nella zona di via Faurio per buona parte della giornata che ha preceduto l'esplosione. Anche a Firenze sembra che siano stati tutt'altro che prudenti.

Il perno dell'indagine fiorentina è il Fiorino Fiat del meccanico Alvaro Rossi. Il furgone bianco trasformato in auto-bomba non è passato inosservato. Molti dicono di averlo visto. Il teste più importante resta lo studente che ha visto parcheggiare il furgone di fronte all'accademia dei Georgofili alle 0,40 di mercoledì notte (25 minuti prima dell'esplosione). Ma c'è anche chi lo ha visto alle 21,30, tre ore prima della strage. Un Fiorino bianco è stato notato in centro, lo guidava un giovane biondo sui 25 anni che potrebbe somigliare allo sconosciuto visto scendere dal primo testimone dal furgone in via dei Georgofili. Un Fiorino è stato vi-

sto passare alle 22, 15 in via Calzaioli. Diero c'era una macchina, una Fiat Uno guidata da un giovane che assomiglia al biondino visto a Roma.

Perché il testimone ha un ricordo così nitido? Perché via Calzaioli è un'isola pedonale, il traffico è proibito ed è forse la strada più presidiata di Firenze. Eppure un furgone uguale a quello usato dagli attentatori è passato certamente da là. «Ora - dice Fleri - dobbiamo risentire il testimone per mostrargli gli identikit elaborati al computer della polizia scientifica e diventati così raffinati da sembrare foto». Ma perché i killer di via dei Georgofili avrebbero percorso via Calzaioli con il rischio di essere fermati? O sono degli idioti - dice un investigatore, oppure l'obiettivo era un altro. Forse piazza Signoria, Palazzo Vecchio e gli Uffizi, se l'autobomba fosse stata collocata in via della Ninna.

Serena Sgherri

In breve

Caserta: cinque morti in due incidenti stradali

CASERTA — Sono cinque, tenendo conto della ragazza morta in uno scontro tra una moto ed un'auto a Mondragone, le persone che hanno perso la vita ieri in incidenti stradali nella provincia di Caserta.

Sono infatti aumentati a quattro i morti nell'incidente stradale avvenuto a Presenzano, in provincia di Caserta, nel quale sono rimaste coinvolte tre autovetture. Nell'ospedale di Venafro, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente, è morto anche Pasquale Cipullo, di 62 anni, di Teano che era alla guida della Lancia «Thema».

Al momento dell'impatto erano deceduti la moglie di Cipullo, Emilianina Napolione, di 61 anni, e gli occupanti dell'Alfa «75», Mario Guerra, di 63 anni, che era alla guida, e la moglie Armela Fiorillo di 56 anni. Nell'ospedale di Venafro è stata portata anche la figlia di Pasquale Cipullo, Maria di 31 anni, giudicata dai sanitari in gravi condizioni. Il conducente della terza auto coinvolta nell'incidente, una «Volvo», Ernesto Grassi, di 39 anni, ha riportato lievi ferite.

Extracomunitari: incendio in una baraccopoli romana

ROMA — Un incendio si è sviluppato durante l'altra notte nella baraccopoli che centinaia di extracomunitari, in prevalenza nord e centro africani, hanno allestito sul viale Palmiro Togliatti, nel quartiere prenestino.

Questo incendio, meno intenso di quello che nel pomeriggio di sabato aveva distrutto un centinaio di baracche costruite con pezzi di lamiera, tavole e cartoni, ha interessato soltanto una decina di questi precari alloggi. Nessuno degli stranieri è rimasto ferito. I vigili del fuoco hanno ben presto spento le fiamme. Polizia e carabinieri stanno svolgendo accertamenti sulle cause del nuovo rogo.

E' tossicomane il rapinatore che ha aggredito Santoro

ROMA — E' un tossicomane di 25 anni, Alessandro Baccini, il giovane che l'altra notte nel quartiere Prati, ha tentato di rapinare e poi ferito alla testa il giornalista Michele Santoro, conduttore della trasmissione «Il rosso e il nero». Baccini è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di tentativo di rapina aggravata. All'ospedale Santo Spirito, Santoro è stato medicato per escoriazioni al cuoio capelluto giudicate guaribili in una settimana. Ha riferito di essere stato affrontato dal giovane che, pistola (finta) in mano, gli ha intimato di consegnargli i soldi. Mentre il giornalista stava prendendo il portafoglio, il rapinatore si è innervosito forse ritenendo che Santoro avesse una pistola e lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola.

Il generale Schwarzkopf in visita al «Vittoriale»

BRESCIA — Il generale Norman Schwarzkopf, il comandante delle forze americane nella guerra del Golfo, ha visitato il «Vittoriale degli italiani», a Gardone Riviera sul lago di Garda. Accompagnato dall'amico Ugo Gussalli Beretta, imprenditore bresciano alla guida dell'industria armiera di Gardone Valtrompia, e da Bob Bonaventura, vice presidente della Beretta Usa, il generale americano si è intrattenuto a lungo per conoscere i luoghi cari a Gabriele D'Annunzio, il poeta soldato. Norman Schwarzkopf ha ammirato particolarmente i giardini del Vittoriale. Quindi ha visitato i cimeli militari del poeta, in particolare il velivolo con il quale D'Annunzio compì il leggendario volo su Vienna. L'ospite americano ha inoltre ammirato il «Mas 96», il velocissimo mezzo acquatico col quale il poeta compì la Bef-fa di Buccari.

PADRE, MADRE E FIGLIO UCCISI A SCARICHE DI PALLETTONI NELLE CAMPAGNE DI SORASI

Nuoro, strage nel frutteto



Piercosimo Ruggiu, una delle tre vittime.

NUORO — Una strage nel frutteto. Tre morti ammazzati (padre, madre, figlio) nelle campagne di Soras, tra Orgosolo, Mamoiada e Oliena, crocevia di latitanti e «balentes», triangolo della morte per sequestratori e banditi. Giovanni Maria Ruggiu, noto come Vanni, 61 anni, professore e ristoratore ma anche emissario di tanti sequestri, sua moglie Caterina Poddà, 59 anni, il figlio Piercosimo, 31 anni, sono stati uccisi a fucilate all'interno del loro podere, un appezzamento di terra dove recentemente erano state messe a dimora centinaia di piantine di melo.

Agguato in puro stile barbarico, con tanto di muretti a secco e scariche di pallettoni a tiro incrociato. I killer dovevano essere appostati sin dall'alba in una zona che permetteva di controllare ogni via di accesso al frut-

teto. Hanno atteso che il fuoristrada Toyota sul quale viaggiavano i Ruggiu affrontasse l'ultima curva. Vanni Ruggiu è sceso per primo. Ha appena fatto in tempo ad aprire il cancello: una scarica di pallettoni lo ha investito; l'uomo è stramazza al suolo senza poter accennare la minima reazione. I banditi, almeno due, hanno fatto ancora fuoco. Un tiro incrociato in direzione del fuoristrada: l'auto crolla di colpi, le urla di Caterina Poddà, il tentativo di Piercosimo Ruggiu di sottrarsi ai colpi. Le fucilate hanno fatto scempio dei due corpi, come se gli assassini volessero inferire volutamente.

I tre corpi straziati sono stati trovati soltanto dopo le 15 da un genero di Vanni Ruggiu, che ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i carabinieri e i poliziotti del commissariato di

Giovanni Ruggiu, 61 anni, professore e anche ristoratore, era stato l'intermediario di diversi sequestri di persona

Orgosolo e il sostituto procuratore Gaimi Delogu. Ora si cerca di stabilire l'orario di una strage in qualche modo annunciata. Vanni Ruggiu in passato era già stato bersaglio di attentati proprio a causa della sua attività di «comite» di abbonamento, ruolo delicatissimo in una zona turbolenta, un ruolo a metà strada tra il giudice di pace e il saggio, una sorta di intermediario tra due culture, quella della lega-

lità ufficiale e delle istituzioni statali e quella della barbarica arcaica, con i suoi codici non sempre coincidenti con la «giustizia italiana».

Laureato in giurisprudenza, Vanni Ruggiu insegnava francese alla scuola media di Orgosolo. Ma l'uomo aveva anche il «pallino» della cucina (notissimo il suo ristorante a Intermontes, ai piedi del Gennargentu, e interessi alberghieri in Costa Sme-

ralda, dove il figlio Piercosimo gestiva l'Hotel Montese). Rispettato e ascoltato dai vecchi «balentes» (alla Mesina, tanto per intenderci), Vanni Ruggiu era stato «testimone attivo» di un trentennio di banditismo sardo. Molti sequestrati devono al suo interessamento alla sua mediazione tra familiari e rapitori, il ritorno a casa. «In certi nostri ambienti - amava ripetere - è più facile trovare un falso testimone per scagionare un colpevole, piuttosto che uno che dica la verità per far uscire di galera un innocente».

Le sue amicizie pericolose (per esempio i Mele di Maomada) gli avevano procurato anche molti guai. Soprattutto da parte dei «nuovi balentes», una criminalità cinica e spietata, cresciuta tra i romantici del codice d'onore barbarico. Il prof.

Ruggiu, negli ultimi tempi aveva passato la mano al figlio Piercosimo, coinvolto recentemente in una brutta storia di sequestro.

Quello dell'imprenditore sassarese Salvatore Scanu, rapito alla vigilia di Natale di tre anni fa, Piercosimo Ruggiu era stato arrestato perché trovato in possesso di una valigetta contenente oltre un miliardo in contanti. Era il riscatto da pagare per la liberazione di Scanu. Il giovane Ruggiu si giustificò dicendo di essere l'emissario della famiglia Scanu. Processato (il pm chiese la sua condanna a 25 anni di carcere), Piercosimo Ruggiu era stato assolto il 25 febbraio scorso dall'accusa di concorso in sequestro. Assolto in un'aula di giustizia, ma ieri condannato a morte con padre e madre da un altro «tribunale».

DOCENTE DI HARVARD IMPEGNATO IN RICERCHE A KIEV E LEOPOLI

La Chiesa nei 'templi' del Kgb

Imminente l'inizio dei processi canonici per i cardinali Slipyi e Mindszenty

LECCO Alpinista muore

LECCO — Un morto e due feriti è il bilancio di tre incidenti verificatisi quasi contemporaneamente nel primo pomeriggio di ieri sulle montagne lecchesi.

Ad aver perso la vita è un alpinista di Muggio (Milano), Vittorio Filiberti, 34 anni, precipitato per 150 metri nel vuoto, mentre col fratello scendeva dalla cresta Piancoformia sulla Grigna settentrionale. Poco prima gli uomini del soccorso alpino erano dovuti intervenire sul Resegone per soccorrere il prof. Giuseppe Manfredini, 56 anni, primario psichiatra dell'ospedale di Bergamo, che ha riportato la frattura di una caviglia cadendo dopo aver perso un appiglio.

Le tre richieste di intervento hanno messo a dura prova l'organizzazione del Soccorso Alpino di Lecco. Andato in avaria il motore dell'elicottero della Comco, è stato mobilitato il centro di soccorso alpino di Liniate e quindi richiesto anche un elicottero dell'Eli-Comco.

CITTA' DEL VATICANO — I «muri» sono proprio crollati. Gli archivi del Kgb si sono aperti anche alla Chiesa. E' accaduto in Russia, in Ucraina e in altri Paesi dell'Est europeo, una volta sotto il ferreo tallone anche delle polizie segrete. Per conto dell'Episcopato cattolico un docente statunitense ha potuto consultare a Kiev e Leopoli documenti finora segreti sul cardinale Josip Slipyi, l'arcivescovo degli ucraini di rito greco, internato per ordine di Stalin dal 1945 al 1963 in vari lager della Russia e della Siberia, liberato da Krusciov grazie all'intervento di Papa Giovanni e morto in esilio a Roma nel 1984.

Per il cardinale Slipyi si sta aprendo il processo di beatificazione, e presto le Chiese dell'Europa orientale avranno tra i loro nuovi beati e santi diversi «martiri» perseguitati dai regimi comunisti. A Leopoli in Ucraina è stato creato un «istituto storico per la Chiesa delle catacombe» che svolge ricerche scientifiche sulle persecuzioni e fornirà materiali utili per tutte le cause. L'istituto è guidato dal prof. Boris Gudjak, docente a Harvard, che fa il pendolare tra gli Stati Uniti e l'Ucraina. E' lui che è entrato negli archivi del Kgb. «Le difficoltà maggiori - spiega - risiedono nella dissoluzione dell'ex Urss. I nostri martiri e confessori della fede sono stati internati nei campi della Russia e della Siberia che oggi, con la



Il cardinale Josip Slipyi

frantumazione dell'ex impero, sono divenuti Paesi stranieri rispetto all'Ucraina. Le ricerche saranno quindi più difficili».

A Budapest è imminente l'apertura della causa di beatificazione per il cardinale ungherese Josef Mindszenty, arrestato nel dicembre 1946 dai comunisti, liberato durante la rivolta ungherese del 1956, poi rifugiato nell'ambasciata americana fino al 1971 quando venne liberato grazie a Paolo VI, a condizione che andasse in esilio; morì infatti morì esule a Vienna nel 1974.

Per il cardinale croato Alojzije Stepinac, la cui causa è stata aperta tre anni fa a Zagabria, dove



Il cardinale Josef Mindszenty

fu arcivescovo, la Congregazione per le cause dei Santi ha attribuito un «epistolario». Sotto Tito il cardinale Stepinac fu sottoposto a un processo-farsa, fu imprigionato dal 1946 al 1951 e poi esiliato nel suo villaggio natale fino alla morte nel 1960; è una figura simbolo della fedeltà della Croazia alla fede cattolica.

In queste cause le difficoltà sono notevoli. Spiega il gesuita padre Kurt Gumpel, ufficiale della Congregazione per i santi: in questi anni sono morti preziosi testimoni, «tuttavia mentre la vecchia legislazione canonica privilegiava le testimonianze personali e

oculari, quella in vigore dal 1983 valorizza anche i documenti scritti che nei Paesi dell'Est, con la caduta del comunismo, sono divenuti accessibili, come i verbali dei processi».

Scorrendo i vari processi sui «martiri», uccisi «in odium fidei», si trovano il vescovo ungherese Guglielmo Apor, ucciso nel 1945, e quello romano Giovanni Schefler, «giustiziato» nel 1952; per essi la Santa Sede ha dato il nulla osta all'apertura della causa. Tra i «confessori» perseguitati per la fede, c'è il predecessore di Slipyi come arcivescovo di Leopoli mons. Andrea Szepiety, anch'egli perseguitato da Stalin; il cappuccino ucraino Serafino Kaszuba, morto nel 1977 in Kazakistan dopo anni di prigionia; il francescano conventuale Melchiorre Fodor - che fu il confessore di San Massimiliano Kolbe - sepolto a Grodno in Bielorussia, della quale potrebbe essere proclamato patrono.

Un discorso a sé merita l'Albania. Le ricerche sono più difficili perché sono stati uccisi o sono morti quasi tutti i testimoni e sono stati distrutti i documenti che provano le feroci persecuzioni del regime di Hoxha contro musulmani, ortodossi e cattolici. La Compagnia di Gesù ha già raccolto materiale sui padri Giovanni Fausti e Daniel Dajani, fucilati il 4 marzo 1946.

Pier Giuseppe Accornero

ALLA RIBALTA L'AGENZIA CREATA DA DUE ITALIANI

Londra, racket fascista

Fiore e Morsello, condannati a pesanti pene, fuggirono nell'80

COMO Strangola la madre

COMO — Un uomo di 45 anni, Aroldo Sormani, psicabile, ha strangolato sua madre, Giuseppina Meroni, di 69 anni, vedova, e poi ha tentato il suicidio, a Lezza di Pontelambro, vicino ad Erba. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri, ai quali ha confessato l'omicidio. Il corpo di Giuseppina Meroni è stato trovato nella tarda mattinata dalla figlia. La pensionata era nel suo letto, il corpo non presentava segni che potessero far pensare ad un omicidio. E' stato il medico di guardia ad avere dei sospetti.

LONDRA — Tornano alla ribalta Roberto Fiore e Massimo Morsello, i due neofascisti italiani rifugiati dal 1980 in Gran Bretagna. Questa volta sono accusati di sfruttare ed intimidire i giovani che per trovare casa e lavoro si affidano all'agenzia creata a Londra da loro.

A sostenerlo è un giornale della comunità ebraica londinese «Jewish Chronicle», che sulle attività di Morsello e Fiore ha svolto un'accurata indagine raccogliendo le lamentele di giovani costretti a vivere in appartamenti fatiscenti e intimiditi da esattori «skin-head» che li minacciano in caso di ritardo nel pagamento dell'affitto. L'inchiesta è ripresa dal settimanale «Sunday Times», che parla di racket delle case.

Fuggiti dall'Italia dopo la strage di Bologna, e scampati nel 1982 alla richiesta di estradizione

della magistratura italiana, malgrado in Italia debbano scontare pesanti pene detentive, a Londra Fiore e Morsello sono riusciti a mettere in piedi un affare lucrosissimo: ogni anno sono oltre seimila i giovani, quasi tutti europei, che trovano casa e lavoro tramite la loro agenzia, «Meeting Point», pagando una tariffa fissa di 300 sterline, circa 700 mila lire. L'agenzia gestisce 20 proprietà a Londra, con una disponibilità di 700 letti. Gli inquilini pagano dalle 50 alle 75 sterline di affitto a settimana.

Ogni anno, è emerso dall'indagine di «Jewish Chronicle», il solo consolato francese riceve almeno cinquanta esposti da giovani che lamentano le pessime condizioni delle stanze: rubinetti che perdono, finestre rotte, soffitti da cui entra la pioggia. Molti affermano poi di essere stati minacciati e di

aver subito furti. Un tale Pascal ha raccontato di aver visto le scarpe da ginnastica che gli erano state rubate ai piedi di uno «skin-head» mandato a riparlare un guasto nella sua camera, ma di non aver avuto il coraggio di chiamare la polizia.

Secondo «Sunday Times» il ministero del Lavoro britannico ha aperto ora un'inchiesta sulle attività di Morsello e Fiore. In Gran Bretagna, infatti, è illegale chiedere denaro ai lavoratori per collocarli. I due respingono ogni accusa e negano di far intimidire gli inquilini morosi.

Ammettono che qualcuno dei loro dipendenti possa essere fascista e non rinnegano il loro passato. «Io e Fiore siamo fascisti, ma in questo paese non facciamo politica», ha detto Morsello al «Sunday Times».

COLLISIONE NEL CIELO DEL TERMINILLO

Aliante «assassino»

TERMINILLO — Un pilota è morto nello scontro di due alianti monoplano nel cielo del Terminillo, vicino a Rieti. Nell'incidente, avvenuto sopra monte Carvito, a quota 1.985 metri, uno dei due piloti, Giovanni Patrizi 35 anni, residente a Roma, si è schiantato al suolo all'interno del suo monoplano mentre l'altro, Stefano Barocco, anch'egli di Roma, è riuscito a lanciarsi con il paracadute, salvandosi miracolosamente.

I due erano partiti nelle prime ore del pomeriggio dal centro di volo a vela di

Rieti e saliti in quota stavano sfruttando in quella zona alcune correnti ascensionali adatte a questo tipo di attività. Forse per una distrazione i due alianti si sono toccati con le ali. I Carabinieri di Rieti stanno lavorando per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

«Non ho avuto neanche il tempo di rendermi conto di cosa stesse accadendo». Così ha raccontato ai militari il giovane pilota dell'aliante, Stefano Barocco, di Venezia, salvatosi miracolosamente azionando il

proprio paracadute dopo essere venuto a collisione con l'altro aliante.

«Sono stato investito dalla parte della coda - ha detto ancora Stefano Barocco - mi sono reso immediatamente conto che stavo precipitando, ho azionato la leva del paracadute e mi sono trovato nel vuoto. Per l'altro suo collega, Giovanni Patrizi, come si diceva, non c'è stato niente da fare. Il suo aliante monoplano è precipitato a vite trascinando con sé il pilota e schiantandosi poi sul monte Carvito.

Caterina Susnig Zurzolo

Nel IV anniversario della tua scomparsa sei sempre nel mio cuore.

mamma ADELMA

Trieste, 31 maggio 1993

XIII ANNIVERSARIO

Vino Radich

ti ricordo sempre.

NORMA

Trieste, 31 maggio 1993

BALCANI / GRAVI VIOLAZIONI ALLA TREGUA DEL 9 MAGGIO

In Bosnia domenica di sangue

Sotto duri bombardamenti Sarajevo e soprattutto l'enclave musulmana di Gorazde

BALCANI Incita lo sceicco

IL CAIRO — Il Grande sceicco di Al-Azhar, l'università teologica del Cairo, la più autorevole del mondo islamico, ha esortato i governi musulmani e i gruppi integralisti che li combattono a unire le forze per aiutare i correligionari assediati in Bosnia.

«Dov'è la nazione musulmana con la sua gente, i suoi governanti e i suoi leader?», ha detto in un discorso per la Festa del sacrificio lo sceicco Gad el-Haq Ali Gad el-Haq. «Dove sono quelli che mettono bombe nelle nostre terre? Se sono persone serie, perché non hanno mandato le loro armi e i loro uomini migliori su quei campi di battaglia?».

Con questa dichiarazione, rilanciata dall'agenzia egiziana Mena, lo sceicco ha voluto scuotere dal torpore il popolo musulmano che, pur considerando quanto sta avvenendo nell'ex Jugoslavia una guerra contro l'Islam, non è andato oltre le dichiarazioni di sdegno e gli aiuti in danaro e viveri. D'altra parte i governi arabi come quello egiziano, tunisino e algerino hanno già molto da fare in casa propria per contrastare le forze integraliste che vogliono abbattere lo Stato secolare.

Finora soltanto l'Egitto, la Giordania e la Turchia hanno dato un contingente — pur simbolico — alla forza internazionale Onu in Bosnia. Anche gli stessi movimenti che negli anni Ottanta inviarono migliaia di volontari in Afghanistan a combattere al fianco dei guerriglieri locali le truppe di occupazione sovietiche, hanno manifestato il loro appoggio ai musulmani bosniaci più a parole che nei fatti. Soltanto poche centinaia di arabi sono partiti volontari per contrastare l'offensiva serba.

L'ultima roccaforte presa

di mira dai serbo-bosniaci

è da tre giorni sotto i colpi dell'artiglieria nemica

BELGRADO — Sarajevo e l'enclave musulmana di Gorazde, a sud-est della capitale bosniaca, sono state ieri per quasi tutta la giornata sotto pesanti bombardamenti. Nelle due città vi sono stati molti morti e feriti, mentre nel nord — la regione ove il cardinale Roger Etchegaray sta concludendo una visita alla diocesi di Banja Luka — i serbo-bosniaci hanno lanciato un'offensiva nel «corridoio della Sava».

Radio Sarajevo, che è controllata dai musulmani, ha detto che nella capitale l'artiglieria serbo-bosniaca ha martellato quasi ininterrottamente il quartiere di Basharsa, nel centro storico, e l'ampia area di Sarajevo nuova. Centinaia di migliaia di persone hanno dovuto trascorrere la giornata nei rifugi.

Le ostilità si sono iniziate tra le 4.30 e le 5.00 nella zona meridionale di Sarajevo, ove è ubicato il monte Trebevic. Ma bosniaci musulmani e serbi si sono scambiati accuse su chi abbia aperto il fuoco.

Secondo la Tanjug di Belgrado, vicina ai serbo-bosniaci, sono stati i musulmani a sparare per primi. L'agenzia ha precisato che essi hanno utilizzato inizialmente granate, ma che successivamente hanno bombardato con mortai l'area del cimitero ebraico e le posizioni nemiche del quartiere di Vrbanja.

Il quartiere Vrbanja, attraversato dal fiume Miljacka, si trova in una zona strategica della capitale: su una sponda vi

sono i serbo-bosniaci e sull'altra, ove si trovano la sede del Parlamento e l'albergo «Holiday Inn», i musulmani.

Radio Sarajevo ha detto che i serbo-bosniaci hanno anche attivato le loro batterie di artiglieria pesante che si trovano sulle colline attorno alla capitale e che il bilancio delle vittime civili della giornata è stato di almeno 16 morti e 128 feriti.

Si è trattato di una delle più gravi violazioni alla tregua che dal 9 maggio scorso è in vigore tra serbi bosniaci e musulmani. Ma forse il fronte ove i combattimenti sono stati più drammatici è quello di Gorazde, l'ultima delle enclaves musulmane che i serbo-bosniaci vogliono conquistare.

La cittadina è dall'alba di venerdì scorso ininterrottamente sotto i colpi dell'artiglieria serbo-bosniaca, che si trova nella vicina località di Rogatica, dalla quale si controllano le strade di accesso a Gorazde. Secondo Radio Sarajevo, a Rogatica i serbo-bosniaci avrebbero concentrato «diecimila uomini e anche venti carri armati». Nel tardo pomeriggio di ieri, Gorazde era ancora sotto il tiro dell'artiglieria pesante.

Se l'enclave musulmana — finora solo nominalmente definita «zona protetta» dall'Onu — dovesse cadere, i serbo-bosniaci completerebbero o quasi la «conquista» della regione orientale della Bosnia, quella che confina proprio con la Serbia.

Alberto Piazza

BALCANI / PRIMATO MONDIALE DELL'INFLAZIONE

Sanzioni, Belgrado in crisi

BRUXELLES — Un anno di sanzioni dell'Onu ha messo in ginocchio l'economia di Serbia e Montenegro e ha fatto salire l'inflazione dei due paesi in modo vertiginoso.

Attualmente le sanzioni minano la spina dorsale del sistema economico serbo, costituito da grandi industrie, anche se lasciano spazio ad una miriade di iniziative private e di traffici illeciti che introducono nel paese carburante ed altri generi di consumo, ma che contribuiscono all'impennata dei prezzi.

Le sanzioni economiche decretate dall'Onu il 31 maggio 1992 e rafforzate il 26 aprile 1993 per costringere la Serbia a non accentuare il conflitto in Bosnia-Erzegovina sono considerate dai paesi della Cee

uno strumento essenziale per ridurre alla moderazione il governo di Belgrado. I Dodici, sotto le bandiere dell'Onu e della Nato, controllano il rispetto dell'embargo nel mar Adriatico, mentre si apprestano ad inviare uomini e imbarcazioni anche sul Danubio.

Recentemente, Belgrado ha annunciato di aver interrotto, anche a causa delle pressioni delle sanzioni, i rifornimenti di armi e carburante alle milizie serbo-bosniache.

Un programma di azione, messo a punto il 22 maggio a Washington da Francia, Gran Bretagna, Russia, Spagna e Stati Uniti — ora all'esame della Nato — prevede la difesa di aree musulmane protette e un controllo internazionale delle fron-

tiere tra Serbia e Bosnia.

Prima che l'embargo dell'Onu venisse rafforzato, il commercio tra la Serbia e i Paesi limitrofi (Ungheria, Romania, Bulgaria, ma anche Germania), aveva subito seri colpi. Per molti mesi l'ostacolo era stato aggirato falsificando i documenti di provenienza delle merci.

Ma dal mese scorso, l'Onu ha proibito anche il transito dei mezzi di trasporto per la Serbia, rendendo così veramente difficili importazioni ed esportazioni.

Se in Serbia è anche oggi possibile comprare a prezzi proibitivi scarpe italiane, profumi francesi o stereo giapponesi, è solo grazie ai traffici di quanti fanno la spola con i Paesi vicini a bordo di auto che partono vuote e rien-

trano stracariche. Modificando la carrozzeria delle automobili, i trafficanti riescono ad introdurre in Serbia sotto il naso dei doganieri quantità non trascurabili di benzina, che poi rivendono a caro prezzo.

La nuova Jugoslavia — costituita da Serbia e Montenegro — ha il primato mondiale poco invidiabile del ritmo di crescita dell'inflazione: il 1992 si è chiuso con un'inflazione del 19.810 per cento e si prevede che alla fine del 1993 l'inflazione sarà di 84.000 per cento. A maggio l'inflazione è stata — secondo stime ufficiali — del 205 per cento. Secondo economisti indipendenti, l'aumento dei prezzi al consumo è stato invece del 400 per cento.

BALCANI / LA SINISTRA EUROPEA A GORIZIA

Vance-Owen, punto fermo

GORIZIA — Unite di fronte al dramma della Bosnia. Le sinistre del centro-sud europeo si sono ritrovate ieri attorno ad uno stesso tavolo per gettare le basi di una strategia comune per la pace nell'ex Jugoslavia. Un altro tentativo per sanare lacerazioni insanabili? Il Pds, ideatore di questo meeting internazionale sulla questione jugoslava, giura di no. Intanto a Gorizia, preferita, forse non a caso, a Trieste come sede dell'incontro, si sono confrontati i rappresentanti delle forze di sinistra di Bosnia, con il presidente del Partito socialdemocratico Nijaz Durakovic, Slovenia, presente il presidente della Lista unita socialdemocratici Kocijancic, Macedonia, Croazia, Kosovo, Serbia, Montenegro, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia con i propri vicepresidenti o responsabili per l'estero. Assente la sinistra francese, al meeting hanno partecipato anche Jaan Ungerson del Partito socialdemocratico svedese, Volkmar Garbert della Spd tedesca e Bruno Aigner del Partito socialdemocratico austriaco.

La costruzione di una più ampia piattaforma di obiettivi comune a tutte le sinistre del centro e sud Europa ha assunto come base di partenza l'ordine del giorno sulla guerra nell'ex Jugoslavia approvato a Londra venerdì dal comitato dell'Internazionale socialista per l'Europa centrale e orientale. La convergenza è stata pressoché totale sulla difesa del piano di pace Vance-Owen, «l'unica proposta che garantisce finora la difesa della sovranità e della multietnicità della Bosnia», come ha affermato Piero Fassino, della segreteria nazionale e responsabile internazionale del Partito democratico

della sinistra, al termine della giornata di confronto. Pur nella sua irrisolutezza, ha sottolineato Fassino, il piano Vance-Owen è l'unico punto fermo di una qualche validità. Le sinistre, pure quelle dell'ex Jugoslavia, si sono dette fortemente contrarie a una spartizione territoriale della Bosnia su basi etniche.

Le sinistre hanno sottolineato con forza la necessità di individuare una soluzione di pace che «frustri i tentativi annessionistici serbi e croati, in ugual misura». Accordo c'è stato pure su un rafforzamento dell'intervento dell'Onu nel teatro di crisi, schierando i caschi blu tra Serbia e Bosnia, sul mantenimento dell'embargo. Gli unici accenti diversi si sono levati sulla possibilità di un intervento militare, preso in considerazione soltanto dai rappresentanti dei partiti socialisti e socialdemocratici di Croazia e Bosnia. Le sinistre si sono dette fortemente contrarie alla creazione di zone di protezione dei musulmani all'interno del territorio bosniaco. L'unica via sembra «l'affermazione del principio della multietnicità». Dialogo, quindi, senza fratture di rilievo.

Il meeting si è chiuso sulla proposta di rendere permanenti gli incontri fra le forze di sinistra del centro e sud Europa per permettere la continuità di un confronto. La sinistra comunque, afferma nel suo messaggio di saluto il segretario nazionale del Pds Occhetto, ha il dovere di farsi sentire, oltre le incertezze, le ambiguità e i ritardi che hanno segnato anche i comportamenti dei partiti di sinistra.

DAL MONDO

Scambio 'storico' di pellegrini tra Israele e Libia

GERUSALEMME — Un gruppo di ebrei originari della Libia (che includerà cittadini israeliani, italiani e statunitensi) si recherà l'estate prossima a Tripoli su invito del presidente Muammar Gheddafi, per contraccambiare la visita di cinque giorni che oggi circa 200 pellegrini islamici della Libia inizieranno in Israele per visitare i luoghi santi di Gerusalemme. Lo ha anticipato in un'intervista alla radio militare israeliana Raffaello Fellah, presidente dell'Associazione mondiale degli ebrei libici. Fellah ha riferito di aver incontrato Gheddafi lo scorso febbraio e di aver constatato in lui «una disponibilità al dialogo». «I pellegrini islamici che arrivano in Israele — ha aggiunto — sono gli ambasciatori di una Libia nuova, con cui bisognerebbe congratularsi per il coraggio politico». Per anni, il colonnello Gheddafi è stato considerato uno dei più irriducibili oppositori dello Stato ebraico. Alcuni esperti in Israele ritengono però che negli ultimi mesi la posizione del suo governo abbia subito un graduale mutamento e che la Libia non si opponga più ai negoziati bilaterali di pace israelo-arabi. Politici israeliani hanno definito «una svolta storica» lo scambio di pellegrini tra Libia e Israele.

«Time»: ragazze chierichetto nella Chiesa cattolica?

NEW YORK — Le ragazze chierichetto saranno ufficialmente riconosciute dalla Chiesa cattolica entro l'anno con un annuncio formale, scrive il settimanale americano «Time» nel suo numero. «Molti preti hanno cominciato la carriera come chierichetti. Così può essere significativo che Papa Giovanni Paolo II sia pronto a permettere alle ragazze di assistere i sacerdoti durante la messa», scrive «Time» in un trefiletto, «il mutamento non ha niente a che fare con le proteste delle femministe americane. Il Papa sta semplicemente prendendo in considerazione una pratica che è già stata adottata in diverse parrocchie». «Dopo che i particolari saranno stati messi a punto dalla congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti — conclude il settimanale — il Vaticano dovrebbe fare il suo annuncio formale, previsto entro l'anno». La rivista non precisa la fonte dell'informazione.

Cambogia: statua di Visnù scoperta da «Mani tese»

PHNOM PENH — Una rara statua in granito della dea indiana Visnù, risalente all'undicesimo secolo, è stata ritrovata in Cambogia da «Mani tese», l'organizzazione italiana non governativa che sta eseguendo progetti di cooperazione allo sviluppo in Cambogia con finanziamenti propri, del ministero degli Esteri italiano e del governo locale per un totale di un miliardo di lire. Il ritrovamento è avvenuto durante i lavori agricoli per la ristrutturazione di un consorzio irriguo in un'area di 3.500 ettari, 20 chilometri a Sud di Phnom Penh, sulla strada per la città di Ho Chi Minh (ex Saigon), in Vietnam. «Il ritrovamento è avvenuto per caso mentre si scavava per riportare acqua a una diga», ha detto il responsabile di «Mani tese», Giorgio Veco. La statua è alta un metro e sessanta centimetri e ha intatte tutte e quattro le braccia.

Precipita nel Nilo (un morto) elicottero militare sudanese

KHARTUM — Un elicottero militare sudanese è precipitato nel Nilo bianco, a tre chilometri dalla capitale Khartum, per un guasto al motore durante un volo di routine. Stando a quanto ha riferito la stampa locale, il navigatore è morto, mentre il pilota si è salvato ed è in buone condizioni. Sarebbe stato un bagnante a prestare soccorso e a portare a riva sia il pilota sia il suo compagno morto.

INTERVISTA A PARIGI

Gorbaciov: «Eltsin, attento» Paura della destra europea

PARIGI — L'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, a Parigi per promuovere il suo nuovo libro «Promemoria», intervistato per un'ora dalla rete televisiva France 2 ha parlato con una certa preoccupazione dell'avanzata della destra in Europa, degli errori della diplomazia internazionale nell'affrontare la crisi nell'ex federazione Balcanica e del futuro della Russia.

Sulla situazione nel suo paese, Gorbaciov ha messo in guardia il presidente Boris Eltsin dal sopravvalutare il significato della vittoria referendaria e a procedere con maggiore cautela sulla strada delle riforme. «Esiste il rischio che anche la Federazione russa, sotto le spinte autonomiste, vada in frantumi», ha detto l'ex leader sovietico.

Ancora una volta Gorbaciov ha ribadito di non credere che l'attuale capo del Cremlino abbia mire autoritarie, ma che sono sempre in agguato forze «pronte ad approfittare di un qualsiasi passo falso». «Il paese è in una fase di transizione», ha spiegato Gorbaciov, «Bisogna prendere decisioni gravi su come riformare, — privatizzare, quali poteri dare ai governi regionali, se introdurre riforme anche in quelle regioni che hanno votato contro il presidente».

Il padre della perestroika, che al suo arrivo a Parigi è stato ricevuto dal presidente François Mitterrand, ricordando gli ultimi giorni dell'Urss — e anche i suoi alla guida



Gorby secondo Lurie.

Era nel pieno diritto di Slovenia e Croazia di dichiarare l'indipendenza, ha sottolineato Gorbaciov. Ma, a suo avviso, è stata quanto mai inopportuna «la corsa al riconoscimento in cui si sono lanciati i dirigenti europei».

«Avrebbero dovuto sedersi a un tavolo con tutte le componenti jugoslave», ha spiegato Gorbaciov, e se tutti avessero concordato il divorzio «avrebbero potuto farlo da soli nell'arco di cinque-dieci anni e con tutte le garanzie procedurali».

L'esasperazione etnica può «portare all'assurdità», ha proseguito l'ex statista: «Uno dei miei nonni era ucraino, gli altri familiari erano russi. Cosa sono io? Devo essere legato in due?».

«Sono contro i politici che vogliono rompere tutto con la forza», ha aggiunto Gorbaciov, il quale ha proposto, per fronteggiare la crisi in Bosnia, «l'embargo generale sulle armi in tutte le regioni dell'ex federazione, l'impiego dei caschi blu come forza di interposizione tra i combattenti e un'azione per rilanciare il negoziato».

L'ex presidente sovietico parlando poi dell'ondata di violenza xenofoba che attraversa la Germania ha affermato di non essere preoccupato dall'azione delle forze reazionarie nel paese che lui contribuì a riunificare, «perché troppo vivo è il ricordo del nazismo»; lo preoccupa invece l'avanzata della destra in tutta Europa.

PENTAGONO / LA NUOVA STRATEGIA IN SEGUITO AI TAGLI DI BILANCIO

Usa: una guerra alla volta

PENTAGONO / RIVOLUZIONE AI VERTICI Il bisturi di Clinton sui militari

Colin Powell se ne va - Le ripercussioni in Europa

Servizio di Sergio di Cori

LOS ANGELES — «La miglior virtù per un soldato è l'ambizione». La celebre massima di William Shakespeare trova uno splendido coronamento nelle manovre — ormai a cielo aperto — che in questi giorni si stanno verificando in Usa. Colin Powell, il comandante in capo delle forze armate americane, se ne va. Lo scontro con Bill Clinton e Al Gore, durato sei mesi, lo ha visto perdersi su tutta la linea e tra dieci giorni va in prepensionamento. Anche altri sei generali abbandonano. E tutto l'esercito americano verrà ristrutturato, ma soltanto ai massimi vertici. Stessa cosa per l'Fbi e la Cia.

Dopo sei mesi di insediamento, dopo aver acquistato una maggior dimestichezza con i meccanismi dell'esercizio del potere, ma soprattutto dopo aver capito che cosa c'era dietro le scene, Bill Clinton ha preso le sue decisioni, come la Costituzione gli consente. La rivoluzione clintoniana, non appena segnata la riscossa ma reale vittoria sul piano economico al Congresso, si muove ora verso gli ambienti militari.

«L'attacco subito da questa amministrazione nelle ultime settimane ci ha rinvigoriti» ha dichiarato Clinton. «E' il segnale che stiamo toccando i punti nevralgici del sistema che non funzionavano, laddove vecchi poteri corrotti e incancreniti impedivano l'evoluzione della società. Avevo promesso ai miei elettori che avrei cambiato le regole del gioco per poter giocare in maniera più leale e pulita. E' quello che sto facendo».

Al Pentagono si è aperta la battaglia per la successione attraverso scontri micidiali tra le armi e tra le diverse frazioni interne al sistema militare americano. «Stiamo andando verso un rivolgimento politico totale», è l'opinione di Brian Grunwald dell'Istituto

studi internazionali militari di Washington. «Tutte le altre gerarchie militari, i servizi segreti e quelli di copertura vanno modificati. E' ciò che sta accadendo a Mosca, Parigi, Londra e Roma. La fase di stallo della politica internazionale dipende da questo motivo. A settembre sarà tutto diverso e allora verranno prese decisioni planetarie».

Lo scontro in Usa è anche di carattere etnico. Colin Powell è afroamericano e, nel caso venisse sostituito da un bianco, si aprirebbe il problema di spingere verso l'alto in altri settori dell'esercito degli ufficiali di pelle nera. La percentuale di neri nell'esercito è altissima e statisticamente gli afroamericani sono considerati ottimi combattenti e leali servitori. Tutto ciò sta provocando un forte immobilismo che blocca ogni scelta a medio/lungo termine delle forze armate americane.

Gli analisti politici americani sostengono che l'impossibilità di affrontare la crisi bosniaca con risoluzioni di tipo militare dipende anche da questo. In Francia si sta andando verso un capovolgimento dei settori militari, travolti da corruzione e scandali. In Gran Bretagna l'M15 e i servizi di intelligence sono in fase di transizione. In Italia, sempre secondo gli opinionisti americani, i servizi di sicurezza verranno completamente rinnovati entro l'anno.

Alla luce di questi fatti è chiaro come da parte politico/diplomatica si cerchi di frenare qualunque tipo di intervento militare nel globo. Tanto più che a Mosca la battaglia interna all'esercito sovietico sembra sia all'ultimo sangue. E non si saprà prima di agosto chi l'avrà vinta. Saranno comunque i generali russi a decidere se Eltsin rimane oppure no. Su questo punto gli americani non hanno alcun dubbio.

NEW YORK — Gli Stati Uniti non saranno più in grado in futuro di affrontare due crisi militari simultanee sul nostro pianeta. Il Pentagono, prendendo atto dei tagli al bilancio militare cercati da Clinton, sta elaborando una nuova strategia basata sulla filosofia «guerra scaccia guerra»: in caso di un doppio pericolo militare, le forze americane si concentreranno sul più grave tentando di arginare il secondo (con l'uso di forze aeree) finché la prima crisi non sarà stata risolta, lo rivela il «New York Times».

Il nuovo approccio rivoluziona la strategia del Pentagono sotto l'Amministrazione Bush centrata sul mantenimento di forze armate sufficienti per tener testa a due conflitti armati regionali nello stesso periodo. Questa strategia, elaborata dopo il crollo della potenza militare sovietica, prevedeva un moltiplicarsi dei conflitti regionali e richiedeva un dispiegamento di 12 portaerei, 12 divisioni di terra e 24 divisioni aeree.

Ma i nuovi tagli chiesti da Clinton al bilancio del Pentagono — una flessione di 88 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni rispetto alle cifre dell'Amministrazione Bush — hanno imposto una revisione della vecchia strategia, ha confermato un portavoce del nuovo ministro della difesa Les Aspin.

Il dibattito degli esperti del Pentagono ha assunto presto una atmosfera da «quadratura del cerchio»: come conciliare

Ma la Marina

morde il freno:

solo dieci

portaerei

liare le opposte esigenze di tener testa al moltiplicarsi delle crisi regionali e di ridimensionare le forze militari statunitensi senza, nello stesso tempo, dare l'impressione di abdicare dal ruolo Usa di unica superpotenza mondiale. E' stata così elaborata la nuova strategia «Vinci, resisti e vinci» centrata sull'uso della forza aerea e di una limitata forza di terra per «congelare una seconda crisi militare divampata mentre gli Stati Uniti sono già impegnati su un primo fronte. Se le forze americane fossero già impegnate, ad esempio, in un conflitto in Medio Oriente e la Corea del Nord sceglieresse questo momento per attaccare la Corea del Sud, la nuova filosofia prevede un limitato uso della forza militare USA sul secondo fronte (al fine di paralizzare la situazione) finché il primo conflitto non sia stato risolto.

Questo permetterebbe di ridurre la potenza delle forze armate americane a 10 portaerei, 10 divisioni di terra e 20 divisioni aeree, oltre a 100 bombardieri di pronto

intervento.

Una seconda opzione che darebbe agli Stati Uniti ancora meno flessibilità (con uno schieramento di 8 portaerei, 8 divisioni di terra e 16 divisioni aeree) è considerata inaccettabile sia sul piano militare che su quello politico.

Le maggiori obiezioni alla filosofia «Vinci-resisti-vinci» vengono dalla Marina militare, che vedrebbe notevolmente ridimensionato il suo ruolo (dodici portaerei sono considerati il «livello minimo operativo» dagli ammiragli americani). Il capo del Pentagono Les Aspin «si consolerà con altri membri del Consiglio per la Sicurezza Nazionale prima di presentare le sue raccomandazioni al Presidente», ha sottolineato il portavoce di Aspin.

Ma non ci sono dubbi che per Clinton, pur impegnato a rassicurare gli alti livelli militari sulla sua intenzione di non smobilizzare la macchina da guerra americana, i tagli del bilancio militare sono una delle chiavi di volta del successo del suo piano economico. Nelle riduzioni di bilancio del Pentagono — ha detto il presidente in un discorso all'Accademia Militare di West Point — «non è un limite oltre il quale non è possibile andare». Ma «se la sicurezza militare del paese non può basarsi su forze armate svuotate — ha subito aggiunto — non può neanche poggiarsi su una economia debole».

Cristiano Del Riccio

Il governo di Bonn offre centomila marchi agli informatori Ankara scossa

La strage di Solingen ha scosso profondamente anche la Turchia, dove c'è preoccupazione per il destino di 1,8 milioni di

Manifestazioni spontanee di solidarietà si sono svolte sabato sera e ieri in diverse città tedesche, tra cui Berlino, dove 5000 persone hanno gridato «Basta col terrore nazista». Incidenti si sono avuti a Francoforte tra gruppi di dimostranti e polizia, migliaia di persone per le strade anche ad Amburgo, a Brema, a Lubeca. Alcune stazioni radio e televisive hanno aperto sottoscrizioni per la famiglia della vittima.



Dall'incontro di Copenaghen non si attendono decisioni. Se ne attendono invece dalla riunione dei ministri dell'Interno e della Giustizia dei

E l'uscita dal tunnel della recessione, che tradizionalmente accompagna le crisi istituzio-

Le cerimonie si sono concluse oggi con una messa nella cattedrale di Liverpool: c'erano Carlo e Diana, in una delle rarissime apparizioni insieme da quando sono separati.

80

Fondi del Psoc hanno detto che oggi, nel confronto televisivo, «Felipe (Gonzalez) rovescerà la campagna», sottolineando con voluto sarcasmo che anche nel dibattito di oggi i due contendenti saranno seduti, come preferisce Aznar, data la sua statura che non supera il metro e 65 centimetri

te delle critiche fanno pensare a un regolamento di conti politico». L'ex sottosegretario alla difesa, il socialista Jacques Mellick, pensa dal canto suo che «Leotard ha avuto il coraggio di proseguire il necessario piano di riarmamento».

Balladur di ritardare l'aumento dei contributi sociali deciso dal governo per luglio e ha votato la risoluzione dell'Europarlamento che critica l'accordo raggiunto da cinque Paesi, tra cui appunto la Francia, su un piano di riorganizzazione della Francia.

LUSSINPICCOLO, IL SINDACO DRAGAN BALIJA CHIEDE IL PASSAGGIO ALL'ISTRIA

«Usciamo dal Quarnero»

Critiche anche a Zagabria per le continue «discriminazioni nei nostri confronti»

LUSSINPICCOLO — La splendida cittadina isolana, incastonata in fondo alla baia di Augusto, sta vivendo giorni importanti. Completata da tempo la separazione da Cherso, Lussinpiccolo si è data il proprio assetto amministrativo, scegliendo consiglio municipale, giunta e sindaco. Il prossimo passo, forse quello più importante, è per il momento riposto nel cassetto dei sogni: si tratta dello scollamento dalla Regione quarnerino-montana cui seguirà il passaggio all'Istria, ma di questo progetto nessun dirigente comunale vuole parlarne apertamente, per non incorrere i tempi e per non urtare la suscettibilità della «metropoli» del Quarnero, Fiume.

«Lasciamo che si sviluppino le condizioni necessarie - assicura il giovane sindaco, il liberale Dragan Balijs — e poi po-

tremo parlarne. Dobbiamo invece lavorare, e molto, per risolvere problemi di scottante attualità: Mi riferisco in primo luogo all'ottenimento dello status di città per Lussinpiccolo, che ora — giuridicamente parlando — è allo stesso livello di un villaggio qualsiasi che sia stato fatto Comune. La nostra municipalità ha inviato mesi fa al Parlamento croato una precisa richiesta ma finora da Zagabria non è arrivata alcuna risposta in merito. Ritengo che il silenzio possa essere archiviato come una discriminazione nei nostri confronti, un errore che potrebbe avere conseguenze dal lato politico».

Zagabria ha inteso fare un gesto di buona volontà, consegnando alla città l'ex Casa dell'Armata.

«Personalmente sono molto soddisfatto della cosa. L'edificio passa co-



Una veduta di Lussinpiccolo

si dal ministero della Difesa all'amministrazione municipale lussignana, che potrà destinarlo a vari scopi, ma il cambiamento di proprietà degli immobili appartenuti all'ex Apj non si ferma qui. Se vogliamo davvero che Lussinpiccolo diventi una vera oasi per il villeggiante nazionale e straniero, allora alla città vanno date in ge-

stione tutti, o quasi, gli impianti militari compresi nei Lussini, quivi inclusi quelli di Illovik, o Asinello, e di Unio».

A proposito di questi meravigliosi isolotti: quanto c'è di vero che sono previsti per ospitare dei «amarina»?

«Puntiamo a un turismo elitario, che non inquina e dunque non pensiamo proprio di inau-

rare porticcioli turistici a tappeto. La nostra intenzione è quella di modernizzare gli attuali impianti ricettivi, offrendo in estate ai diportisti tutto quanto necessario per trascorrere vacanze indimenticabili nelle acque lussignane».

Ultimamente è stato creato un comitato di coordinamento tra Cherso e Lussinpiccolo, sino a pochi mesi fa unite in un'unica municipalità. Quali gli intenti di questo organismo?

«Le due città hanno tanti problemi comuni, che comunque risolvere strada facendo e in piena armonia. Il gruppo intermunicipale inizierà a lavorare tra non molto, anche se devo dire che ogni settimana vi sono colloqui tra chersini e lussignani per trattare i nostri interessi. Desideriamo aiutare Cherso nel diventare un comune efficiente e indipendente, esponendo ai nostri vici-

ni le esperienze lussignane nel settore dell'amministrazione».

Nei giorni scorsi lei ha scelto i propri diretti collaboratori per ciò che riguarda l'Esecutivo comunale. L'hdz lussignano ha protestato perché nella giunta ci sono pochi esponenti di questo partito.

«La giunta, presieduta dal sottoscritto, conta 9 membri, tra i quali il vicesindaco Mario Hofmann, iscritto nell'Accademista. Sono convinto che l'Esecutivo lussignano saprà rispettare il programma d'attività che abbiamo fissato, specie nel comparto dell'urbanistica. Inoltre, dedicheremo molta attenzione allo sviluppo dei piccoli centri, per ridare loro vitalità e scuoterli dall'immobilismo. Ci attende una gran mole di lavoro, cosicché non spanderemo tempo in polemiche inutili e dannose».

Andrea Marsanich

SCANDALO HIT/ POTERE E CONTROPOTERE

Dall'organizzazione deriva il profitto

Indispensabili
la tecnologia
e le conoscenze
degli "stranieri"

NOVA GORICA — Da quando abbiamo iniziato quest'inchiesta sull'affare Hit sono accadute molte cose. In Slovenia il parlamento sta approntando una nuova legislazione sul gioco d'azzardo; mentre i precedenti tentativi si erano arenati, è probabile che questa volta l'esito sarà diverso. La magistratura slovena, poi, sta indagando su eventuali aspetti penali connessi con i comportamenti rilevati dalla Corte dei conti (SdK) nella sua, ormai famosa, indagine.

In Italia si moltiplicano i sequestri di carichi d'armi alle frontiere. La mafia ha scatenato un'offensiva militare contro la società civile, proprio quando la magistratura sta recidendo alcuni legami fra ambienti economici e politici con la criminalità organizzata. Com'era facilmente prevedibile, l'intreccio guerra, armi e droga impegna la forza di polizia di tutti i Paesi coinvolti.

Nelle puntate precedenti abbiamo osservato da vicino alcuni aspetti dell'affare Hit. Abbiamo visto la manovra finanziaria che ha portato alla privatizzazione del capitale «popolare»; abbiamo visto alcuni comportamenti «disinvolti» di dirigenti della holding Hit, abbiamo rilevato la frequentazione di personaggi riciccati in Italia per reati connessi ad attività mafiose; in quest'ultima puntata vorremmo tracciare un quadro complessivo, per quanto ci è consentito dagli elementi finora emersi, ricordando che ben tre commissioni parlamentari slovene stanno ancora lavorando.

Partendo dall'autodifesa di Danilo Kovacic, il direttore generale della Hit, vorremmo sottolineare un passo a suo modo involontariamente significativo.

Dice Kovacic: deside-

ro sottolineare, come abbiamo rilevato con gli stranieri, che non è sufficiente il capitale per avere profitto, ma che sono altresì necessari una buona organizzazione, tecnologia e conoscenza, che proprio gli stranieri apportano alle nostre ditte.

Questo passo ci sembra rivelatorio di un atteggiamento generale di tutta la «vicenda Hit». L'atteggiamento di chi si pone al di sopra della vita democratica di uno Stato sovrano e ne condiziona lo sviluppo. E' significativo, infatti, che il direttore Kovacic si proponga, quasi, come un centro economico «esterno» alla Slovenia.

In effetti, l'elemento che ha attratto immediatamente la mia attenzione è il fatto che la Hit controlli ben 5 dei 12 casinò attualmente operanti, che controlli il 90% degli utili di quest'attività, che compor- ta, è bene ricordarlo, pesanti costi sociali e che sia saldamente nelle mani di privati. Privati che in questo modo possono condizionare la stessa vita democratica della giovanissima Repubblica di Slovenia.

In molti ambienti politici lubianesi si ammette che l'ancor breve vita della Slovenia non le ha consentito di approntare un corpo di leggi sufficiente a normare la vita economica e politica. Fra non molto verrà discusso in parlamento il nuovo codice civile che sostituirà le leggi dell'ex-Jugoslavia, tuttora in vigore, se pur

parzialmente adattate alle esigenze della «parte soleggiata delle Alpi». Certamente in queste leggi, come in tutti i sistemi legislativi della democrazia matura, ci saranno delle norme «anti-trust» che impediscano il formarsi di gruppi monopolistici troppo «pesanti» per la democrazia.

Ci saranno anche, certamente, delle norme contro l'«insider trading», cioè contro i comportamenti sleali di dirigenti o semplici dipendenti nei confronti delle ditte cui dipendono.

Anche a seguito degli ultimi tragici avvenimenti che insanguinano l'Italia, auspichiamo che si rilevi la necessità di una adeguata legislazione antimafia, che permetta di stradicare sin dal suo nascere ogni forma di criminalità organizzata e che impedisca l'immigrazione di persone ricercate per questo genere di delitti, non solo in Italia ma anche in altri Paesi, come l'Austria, la Germania o gli Stati Uniti.

Dopo l'afflato popolare che ha condotto all'indipendenza della Slovenia, è possibile che centri politico-economici tentino di «controllare» questo piccolo, ma orgoglioso, Paese. Nel parlamento sloveno questa preoccupazione è ben viva, ed è dimostrata dal sostegno che la commissione d'inchiesta ottiene, pur fra molteplici resistenze. Gli inquirenti hanno resistito a molte pressioni, speriamo che portino a compimento la loro opera.

In quest'inchiesta non ho menzionato il clima in cui si svolge questa vicenda. Un clima di diffidenza e di timore, ampiamente giustificato dal numero di servizi segreti coinvolti. Se quest'inchiesta aveva degli intenti, non erano certamente quelli di interferire nella vita sovrana di questo Stato.

Diego Santoro

(6 - fine)

IN BREVE

Uccise a calci e pugni il fratello cieco

Condannato a 12 anni

FIUME — Il Tribunale circondariale di Fiume ha condannato a 12 anni di carcere Stipe Cubric di 53 anni nativo di Donja Modruša nei pressi di Josipdol reo di omicidio. L'uomo il 30 ottobre dell'anno scorso, dopo aver litigato con il fratello non vedente Ivan di 57 anni per l'acquisto di un motociclovatore si è scagliato contro di lui picchiandolo salvaggiamente. Dopo 20 minuti di pestaggio è spirato. A nulla erano servite le sue grida: «Non farlo, non farlo, non picchiarmi».

Bled campione simpatia 1993 di Radio Capodistria

CAPODISTRIA — Bled, la stazione di lago dell'Alta Corniola, incastonata tra le alpi Giulie e le Caravane, è stata proclamata «località campione simpatia 1993» nel corso della rubrica, «Sogni di vacanze», in onda da Radio Capodistria. Il voto doveva essere espresso dagli ascoltatori prendendo in considerazione alcune caratteristiche: bellezze paesaggistiche e culturali, impianti ricettivi e ospitalità della gente.

La Norvegia interessata alla cantieristica croata

FIUME — «La cantieristica croata è un settore al quale guardiamo con fiducia e ottimismo, perché è nell'interesse reciproco continuare ad avere in futuro i rapporti d'affari sviluppati sinora». Una dichiarazione, e un impegno pronunciato al Palazzo comunale dall'ambasciatore di Norvegia a Budapest, incaricato dei rapporti con la Croazia, Tormod Peter Sveinveig, durante l'incontro con il sindaco fiumano Slavko Linic e il presidente della Contea litoraneo-montana, Josip Roje. Il diplomatico ha sottolineato che la Norvegia è una delle potenze marittime mondiali, con le sue 1.900 navi, sulle quali lavorano molti marittimi croati.

In arrivo un metanodotto per l'isola di Veglia

LUBIANA — Entro la fine del 1977 dovrebbe essere conclusa la prima fase del progetto della stazione terminale di un metanodotto a Castelmuschio, sull'isola di Veglia (Croazia), con una banchina e due serbatoi. La struttura completa, invece, prima della fine del secolo. Si tratta di un grosso investimento per il valore di circa 1,2 miliardi di dollari, al quale la Slovenia dovrebbe contribuire con il 2 per cento. Il progetto è dovuto alle necessità dei paesi centro-europei di importazione di gas dagli stati del vicino e Medio Oriente, quali Algeria, Libia, Nigeria. Si presume che l'Europa necessiti di circa 60 miliardi di metri cubici e con il nuovo impianto si prevede che nella prima fase ne arriverebbero 5,5 miliardi all'anno.

Balneazione pericolosa, per inquinamento, da Zrakov a Preluca

FIUME — Anche se non sono stati resi noti i risultati delle analisi sul grado di inquinamento del mare a Fiume sembra che la balneazione da Zrakov a Preluca è pericolosa per la salute dei bagnanti. Durante il mese in corso sono stati effettuati prelievi di campioni d'acqua nei punti costieri maggiormente frequentati e sin d'ora si può affermare che le acque fecali e gli scarichi industriali rappresentano una minaccia per chi intendesse concedersi una nuotata nelle acque davanti alle spiagge del perimetro urbano.

Nuova commissione slovena per la sicurezza e collaborazione

LUBIANA — La commissione per le nomine e le questioni amministrative del consiglio di Stato della Slovenia ha approvato le proposte inerenti le delegazioni di detto Consiglio che si occuperanno della collaborazione multilaterale con il Parlamento. A guidare la delegazione parlamentare nell'ambito della conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa, sarà Dimitrij Rupel. Tra i membri della delegazione, oltre a Marjan Selinc, ci sarà il connazionale Roberto Battelli. La seconda delegazione, quella per la conferenza parlamentare dell'iniziativa centro-europea, sarà composta da Miroslav Grzina, Janko Predan e il «leader» della destra slovena Zmago Jelinčic.

Linea aerea privata del giovedì tra Spalato-Fiume-Zagabria

SPALATO — Si chiama «Villa Velebita» il velivolo della prima compagnia aerea privata della Croazia, la «Anic Airways», che ogni giovedì farà servizio di linea sulla Spalato-Fiume-Zagabria. Le partenze dall'aeroporto spalantino avranno luogo nel pomeriggio alle 15.05. Il costo del biglietto sino all'aeroporto fiumano sarà di 40 marchi. Nella tariffa, comunque, non è compresa la tassa aeroportuale né quella addizionale per i rischi di guerra. Sconti verranno applicati per i passeggeri al di sotto dei 20 anni di età e per quelli che superano i 60, nonché per gli appartenenti all'esercito croato.

RISSA TRA DUE GRUPPI DI GIOVANI FUORI DELLA DISCOTECA

Morto accoltellato

All'origine una discussione sul modo di parcheggiare la macchina

LAURANA — Un morto accoltellato, un altro giovane in gravissime condizioni e alcuni contusi: è quasi un bollettino di guerra il tragico bilancio della rissa, scoppiata sabato a Laurana. A due giorni dalla tragedia, i cittadini e specialmente i giovani che usano frequentare le discoteche della riviera abbadiana sono allibiti, non riescono a spiegarsi come un piccolo diverbio sia riuscito a sfociare in un atto di inaudita violenza.

All'origine della gazzarra che è costata la vita a Sasa Kovacic, ventinovenne di Grobnico, dicono sia stato un diverbio sul modo di parcheggiare la macchina. Ma era veramente solo questo il motivo? Gli inquirenti della questura fiumana

sono nel pieno delle indagini per dare una risposta all'inquietante quesito.

Abbazia non è nuova a disordini nelle ore notturne, specie al fine settimana: ricordiamo che circa un mese fa ad essere coinvolti in una serie di atti vandalici furono addirittura dei militari dell'Unprofor, i famosi «caschi blu». Comunque, se di solito si è trattato soprattutto di danni materiali, stavolta c'è scappato il morto.

Ecco comunque una breve ricostruzione: i protagonisti del gravissimo episodio sono due gruppi di giovani, quattro ragazzi di Grobnico e altrettanti di Laurana. I grobnicani, secondo alcuni testimoni, sarebbero arrivati nella località rivierasca a bordo di

una «Porsche» targata Zagabria e mentre stavano per parcheggiare la loro fiammante vettura dinanzi all'hotel «Excel-sior», avrebbero trovato sulla loro strada il gruppo lauranese. Qualche parola di troppo, due spintoni, e poi botte da orbi. La polizia è arrivata troppo tardi. Per Kovacic non c'è stato nulla da fare: era disteso in un bagno di sangue a due passi dalla discoteca «Bijoux bar».

Il ferito grave è Alen Matija, lauranese di soli diciassette anni, al quale i medici del centro clinico-ospedaliero fiumano sono riusciti a salvare la vita per miracolo. Due giovani, M.D. e M.A. di Laurana, sono sotto inchiesta per omicidio.

a.c.v.b.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,44 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,61 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 62,60 = 867 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 1.300,00 = 797 Lire/litro
* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia	

FESTOSA CERIMOMIA VENERDI' SCORSO

Laurana, nuovo centro della Comunità italiana

LAURANA — Anche Laurana ha da venerdì la Comunità degli italiani. Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità in rappresentanza dell'Unione italiana, dell'Università popolare di Trieste e dell'amministrazione locale. Presenti il responsabile dell'Ufficio presidenziale dell'Ui, Giuseppe Rota, il vicepresidente della Giunta esecutiva dell'Unione, Ezio Barnabà, che segue il processo di apertura e riapertura di nuove Comunità degli italiani, il segretario generale aggiunto dell'Ui, Sandro Rossit, il presidente della Comunità degli italiani di Abbadia, Piero Nutrizio, il vicepresidente della Ci di Fiume, Corrado Iliassich e il sindaco di Laurana Eduard Primozic e il presidente del Consiglio comunale di Laurana, Per-

sic. Giuseppe Rota ha tracciato una panoramica sul ruolo attuale dell'organizzazione degli italiani di Croazia e Slovenia, ponendo in risalto i problemi e le difficoltà che in questo momento stanno assillando il gruppo nazionale italiano: in primo luogo il bilinguismo e le carte d'identità bilingui.

Non è mancato un accenno all'ultimo grave fatto che ha visto coinvolta la minoranza italiana e cioè la ricezione del segnale di Tv Capodistria in tutta l'Istria e il Quarnero, e il secco no di Antun Vrdoljak, direttore della Radiotelevisione croata, alla richiesta dell'Unione italiana per l'installazione di un ripetitore sul Monte Maggiore. Si è parlato anche della distinzione tra cittadinanza e nazionalità italiana e delle elezioni in seno al gruppo nazionale italiano.

Sempre venerdì sera nel corso dell'importante appuntamento è stato eletto il presidente dell'Assemblea costituente del sodalizio di Laurana: si tratta di Cecilia Zuani. Interpellato telefonicamente il presidente dell'Ui, Giuseppe Rota non ha potuto nascondere la soddisfazione per la nascita di un'altra Comunità degli italiani; finora ne sono state aperte più di quaranta.

L'attività presso il sodalizio di Laurana infine prenderà il via a fine settembre quando inizierà il primo ciclo di conferenze organizzate nell'ambito della collaborazione tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste.

v.b.

I GIOVANI ISTRIANI ESONERATI PER LA STAGIONE ESTIVA

Via la guerra, c'è il turismo

Tudjman accoglie le richieste della Dieta democratica

ZAGABRIA — Gli istriani hanno deciso di farsi sentire contro la mobilitazione e l'invio dei propri giovani sul fronte di guerra della Croazia. Precettazioni che avvengono proprio in questo periodo in cui sta per esplodere la stagione turistica.

Sabato scorso, i deputati al Sabor croato, Ivan Herak, Dino Debeljuh, e il membro della presidenza della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, hanno tenuto una conferenza stampa a Pleso, nella quale hanno rimarcato la dannosità del richiamo alle armi di un determinato numero di istriani, nel momento in cui tutta la Croazia guarda con tanta speranza all'arrivo degli ospiti nazionali e provenienti dall'estero.

Ivan Herak ha informato i giornalisti sull'esito

dell'incontro avuto venerdì scorso con il presidente Franjo Tudjman. «Il capo dello Stato — ha puntualizzato il parentino — è stato molto comprensivo verso questa impasse che rischia di danneggiare la riuscita della stagione turistica. Tudjman ha dato immediatamente disposizione al ministro della Difesa di annullare le precettazioni riguardanti gli istriani. Credo che in poco tempo riusciremo pure a raggiungere un accordo contemplante il ritorno dei militari istriani dalle zone di guerra».

«Tudjman ha capito — afferma ancora Herak — che non si possono inviare gli istriani nelle aree di crisi e poi pretendere di preparare l'alta stagione con vuoti, per quanto riguarda l'occupazione, nell'industria dell'ospitalità».

Camere di commercio: nominati i presidenti

MILANO — In occasione delle riunioni di Consiglio e di Assemblea tenute a Milano il 18 maggio scorso, è stato completato l'iter di rinnovamento delle strutture associative nazionali degli operatori interessati all'interscambio con le Repubbliche ex-jugoslave.

Giulio Petrucci è stato designato alla presidenza della Camera di commercio Italo-Slovena. Il significativo incarico è legato al riconosciuto merito della delegazione di Trieste che ha operato in modo attivo ne-

gli ultimi anni accrescendo la compagine associativa a ben 112 imprese ed attuando una serie di iniziative, di contatti, a livello ministeriale e diplomatico. Anche alla vicepresidenza del sodalizio c'è un triestino: il dott. Boris Sjega.

Al vertice della Camera di commercio Italo-Croata è stato chiamato il goriziano Adriano Corsi, che potrà pure contare su due vicepresidenti operativi: il dott. Roberto Masetti di Trieste e il dott. Cingolani.

Giovani violinisti tra musica e impegno civile



Alfredo Marcosig con il musicista Rok Klopčič

GORIZIA — A undici anni dalla sua istituzione il «Concorso internazionale di giovani violinisti studenti» ha assunto ormai un ruolo di primo piano. Nato grazie a una formula particolarmente inedita, che pone a confronto giovani promesse provenienti da tutti gli Stati e le Regioni della comunità di lavoro Alpe-Adria, il concorso si è andato imponendo come una manifestazione di grande rilievo, non soltanto artistico. Infatti, come as-

sicura Alfredo Marcosig, promotore e direttore artistico del Concorso «mettere a confronto le capacità artistiche di questi giovani è stato ed è un pretesto, uno strumento bellissimo per conoscersi e costruire insieme nuovi orizzonti di pace e collaborazione».

Dalle tre regioni, rappresentate nell'82 da 23 studenti, si è arrivati, nell'ultima edizione che ha avuto luogo in aprile, a cento partecipanti di otto regioni di Alpe-Adria. I premiati, assieme all'orchestra del con-

corso che si rinnova annualmente, hanno sostenuto, fino allo scorso anno, 85 concerti suddivisi nelle «tournées» svoltesi nei centri artistici di queste regioni. Nel trecentesimo anniversario dalla nascita del compositore prinese Giuseppe Tartini, non poteva mancare una tappa istriana: l'orchestra, composta da giovani talenti di varie nazionalità, dopo una visita alla casa del violinista, si esibì anche all'Audito-

rio di Portorose. Tra gli appuntamenti fissi di maggior rilievo vi è anche il concerto che vede impegnati i musicisti nella sala della filarmónica di Lubiana, dove l'anno scorso ad applaudirli c'era anche lo stesso presidente sloveno Milan Kučan.

Ora, dopo undici anni di lavoro che hanno rappresentato l'istituzione di tanti legami tra studenti, insegnanti e migliaia di persone di diversa nazionalità, l'associazione «Musica senza frontiere» sta attraverso

sando paradossalmente un periodo molto difficile. Dopo l'inserimento di un secondo concorso dedicato a giovani violoncellisti, l'iniziativa sta denunciando problemi di ordine finanziario. Ma ciò nonostante, confidando nella collaborazione con la provincia di Gorizia, la regione Friuli-Venezia Giulia e la Comunità di lavoro Alpe-Adria, gli organizzatori sperano, nei limiti delle possibilità, di mantenere in vita la pregevole iniziativa.

a.c.

NARRATIVA: SARAMAGO

A fare un «Vangelo» non basta l'ironia

Recensione di

Giorgio Cerasoli

«Memoriale del convento» e «Storia dell'assedio di Lisbona» sono alcuni tra i titoli che testimoniano il successo dello scrittore portoghese José Saramago: è dunque con presumibile curiosità che i lettori italiani accoglieranno l'uscita del suo ultimo romanzo.

Ne «Il vangelo secondo Gesù» (Bompiani, pagg. 350, lire 29 mila) Saramago ha deciso di confrontarsi con la memoria storica su cui si fonda la religione cristiana. Scritta con la maestria cui il portoghese ha abituato il pubblico, l'opera, nell'insieme, può anche lasciare perplessi, sia a causa dei tempi di narrazione, sia del modo in cui viene piegata la materia evangelica. Va subito sottolineato il sapiente uso dell'«ars combinatoria» da parte di Saramago che, come un prestigiatore, fonde in modo incredibilmente naturale il vero e il falso, l'apocrifo e il canonico, la storia e l'immaginazione più audace. Particolarissima, poi, è la lente altamente deformante attraverso la quale l'autore osserva la vicenda evangelica.

Il Gesù di questo libro viene concepito in circostanze misteriose, avendo Dio «mischiato il suo seme» con quello di Giuseppe. Questi, venuto a sapere dell'imminente persecuzione di Erode, salva il proprio figlio, ma commette l'ingiustizia di non avvertire gli abitanti di Betlemme dell'imminente pericolo per i loro neonati. Scambiato in seguito per un rivoluzionario, Giuseppe verrà catturato dai Romani e crocifisso: «Il falegname di nome Giuseppe, figlio di Eli, era un uomo giovane, nel fiore degli anni, da poco ne aveva compiuti trentatré». Raggiunta l'adolescenza, Gesù apprende quale sia stato il comportamento paterno in occasione della strage degli innocenti e ne rimane sconvolto, decidendo di abbandonare la madre e i fratelli. Gli anni al servizio di un misterioso pastore, il

passionale rapporto con Maria Maddalena, la rivelazione da parte di Dio di essere il suo vero padre: questi, a grandi linee, gli avvenimenti che un po' faticosamente portano il romanzo quasi all'ultimo quarto del suo svolgimento senza che sia iniziata ancora la cosiddetta «vita pubblica» di Gesù.

Ma ecco l'episodio che sembra essere il fulcro dell'intera storia: l'incontro a tre fra Gesù, Dio e il diavolo. Dio risponde alle domande del proprio figlio, spiegandogli come la sua missione porterà a evangelizzare tutte le genti, ma è costretto poi a rivelare anche il futuro sanguinoso dell'umanità cristiana: lotte fratricide, conversioni crude e uno strabiliante elenco (ben tre pagine di soli nomi) di martiri che daranno la propria vita per motivi di fede, inducono Gesù a domandarsi se possa esser evitato quel bagno di sangue. Persino Satana

lancia una proposta per evitare che il mondo imbocchi tale strada: chiede il perdono divino e promette di ritornare a essere uno degli angeli obbedienti. Ma questo Dio di Saramago è solo preoccupato di accrescere il numero di quanti lo adorano e rifiuta il pentimento del diavolo. Il sacrificio filiale è dunque inevitabile, e il libro si conclude con l'estremo tentativo di Gesù di mandare all'aria i piani divini per amore dell'umanità, tentativo che si rivelerà beffardamente inutile.

Sempre irripetibile la prosa di Saramago: frammentata in continue riflessioni, ironie, citazioni, essa somiglia non tanto a una narrazione, bensì alla fitta rete di pensieri, sentimenti, incertezze che affollano la mente mentre si racconta una storia. Questa sua ultima opera dà, però, l'impressione che egli abbia mancato il bersaglio. Nel creare una figura divina così banalmente avida di potere, egli porta oltre il limite di rottura quell'incantesimo che già altre volte gli aveva consentito di trasfigurare la storia. Questo «Vangelo secondo...» Saramago non convince del tutto: forse troppo preoccupato di ironizzare sulla religione ufficiale, l'autore non riesce a dare una forte caratterizzazione alla propria inventiva, ma sembra procedere un po' stancamente tra le scene di derivazione biblica. Tra queste forse la più significativa è quella in cui Maria di Magdala trattiene Gesù dal resuscitare Lazzaro poiché «nessuno ha compiuto tanti peccati in vita per meritare di morire due volte».

Chi attendesse qualcosa di simile a quello che in passato hanno saputo proporre «La gloria» di Giuseppe Berto o il Discorso «L'ultima tentazione di Cristo» di Nikos Kazantzakis, forse non sarà entusiasta da questo libro di Saramago. Resta il piacere di un'opera che non smette di stuzzicare l'intelletto del lettore, ma si può anche rimpiangere il fascino di un «Memorial del convento».

PREMIO

La Gordon vincente

PONTREMOLI - La scrittrice sudafricana Sheila Gordon ha vinto la 36.a edizione del Premio «Bancarelino» per ragazzi. Il riconoscimento le è stato assegnato per il libro «Aspettando la pioggia» (Einaudi). Due voti ha ricevuto «Gli strani abitanti dell'Egmont», di Dora Mil-lacci pubblicato da Greco e Greco, e un solo voto «Piotr», di Jan Terlou edito da Piemme. Erano in gara, ma non hanno ottenuto voti, i libri «Cuore di ciccia» (Mondadori) della triestina Susanna Tammaro, e «Storie di dei e di eroi» (Mursia) di Elisabetta Chicco Vitzizai.

MOSTRA: TORINO

Grafiche in forma di Rosa

Acqueforti e puntesecche dell'artista napoletano alla Galleria dell'Arte Antica



«Giasone e il drago», acqueforte e puntesecca di Salvator Rosa, realizzata tra il 1663 e il 1664: splendida e ruggente interpretazione della favola, con il concitato eroe tutto proteso a spegnere la terribile furia del mostro.

Servizio di

Rinaldo Derossi

TORINO — Nella fitta, esuberante rassegna comprendente quadri, sculture, disegni, mobili, vetri dipinti, monete, che nell'84 prese nome di «Civiltà del Seicento a Napoli» (ineguagliabile sede il Museo di Capodimonte), apparve degnamente rappresentato Salvator Rosa. Certamente i visitatori rimasero colpiti da un «Ritratto di gentiluomo armato» (dalla collezione Chigi di Siena), nel quale, la mano destra stretta attorno all'impugnatura della spada, il personaggio in questione fissa lo spettatore con aria fiera, vagamente minacciosa. Anche se da qualche parte si è detto trattarsi di Agostino Chigi, governatore di Castel Sant'Angelo a Roma, l'opera è stata per lo più considerata un autoritratto del Rosa, forse, al di là di prove e riscontri, anche per una coincidenza d'immagine, fra quella dipinta e quella del personaggio in carne e ossa. C'erano anche, a Napoli, diversi disegni, tra i quali un «Incredulità di San Tommaso», in penna, bistro e sanguigna, ricco di forza e movimento, nel denso contrapporsi di chiari e di scuri: uno dei più bei fogli presenti nella mostra, suggerisce non si dice la prevalenza ma certo un'alta qualità dell'opera grafica, un'insistenza dell'artista nel «raccontare» a fil di penna.

Di questo notevole versante dell'inventario d'immagini suscitato da Salvator Rosa, dà misura una mostra allestita presso la Galleria dell'Arte Antica di Silverio Salomone a Torino, con la presenza di centocinquante acqueforti e puntesecche, fra cui la sfilata delle cinquanta «figure» (furono dette anche «figurine») di soldati, colti in atteggiamenti diversi, soli e in gruppo, con un'impaginazione risentita che spira una qualcosa di teatrale (e vien da pensare agli agitati microcosmi di un

Callot). Certo vi era nel Rosa una predisposizione allo spettacolo, se, come risulta dalle cronache del tempo, durante la sua permanenza a Roma, si fece notare per certe «prodezze» come attore improvvisato, e per la messa in scena di vivaci ed estemporanee rappresentazioni teatrali, con estro da saltimbanchi: cose che poi si tradurranno in un'attività più disciplinata, quando, chiamato nel 1640 a Firenze dal principe Giancarlo de' Medici, appassionato di Teatro, allestirà nel Casino di San Marco delle commedie alle quali prendevano parte anche intellettuali e letterati fiorentini di nome.

Dando prova di una vena versatile e multiforme, inizierà anche, in quel tempo, un'attività letteraria scrivendo delle satire e non trascurando tuttavia la pittura, richiesta specialmente per la sua abilità in tavole di

battaglie.

Il suo spirito inquieto e mordace non manca di procurargli invidie, accuse e anche qualche più concreto, quando viene addirittura ridotto in carcere per qualche tempo, probabilmente per aver dipinto un quadro in cui certe persone di rango e privilegio venivano rappresentate in una poco lusinghiera veste animale. Ma non vi fu poi condanna per intercessione del principe Mario Chigi, fratello del Papa Alessandro VII.

Nel '62, tornato da un viaggio a Loreto, scrive una lettera a un amico descrivendo «il misto stravagante di orrido e di domestico, di piano e di scosceso» della regione percorsa, ammirato soprattutto per «l'orrida bellezza» delle cascate del Velino. E, quasi un riflesso delle sensazioni riportate, incide all'acquaforte la «Caduta dei giganti», lastra ben più ampia delle tavole con i soldati e autentico capolavoro per la finezza del segno e per l'impressionante accavallarsi delle figure che drammaticamente sembrano debordare dallo specchio della composizione. Dello stesso periodo è un'acquaforte con «Giasone e il drago», splendida e ruggente interpretazione della favola, con il concitato eroe proteso a spegnere le furie del mostro.

I dieci anni che precedono la morte dell'artista segneranno l'acuirsi di un fare malinconico e ritirato, e ciò non toglie che il pittore torni ancora a quei temi, tra magici e negromantici che preferiva, dipingendo ed esponendo con successo «Saul e la strega di Endor» e «San Giorgio e il drago».

La mostra torinese fa sfilare, eccezionale parata, una lunga teoria di soldati. Nel loro muoversi e quasi imporsi alla vista, vibra, accanto alla maestria della linea, delle ombre e delle luci, uno spirito particolare, tra protervo e orgoglioso, che pare proprio nato dal volgare torbido del secolo.

LIBRI

«Comisso»: i finalisti

VENEZIA — La giuria del Premio «Comisso» ha scelto i finalisti per la 15.a edizione, in una riunione che si è tenuta a Scorzè in provincia di Venezia. Per la narrativa si contenderanno la vittoria finale: Sergio Ferrero con «Il ritratto della Gioconda» (Rizzoli); Pier Maria Pasinetti con «Melandranna» (Marsilio); Giorgio Soavi con «Passioni» (Camunia). Per la saggistica: «Vita di Leopardi» (Mondadori) di Rinaldo Damiani; «Darwin» (Bollati-Boringhieri) di Adrian Desmond e James Moore; «Lorenzo da Pontes» (Marsilio) di Aleramo Lanapoppi. Il vincitore verrà proclamato sabato 2 ottobre.

ARCHEOLOGIA: CONVEGNO

Da Bisanzio, addio all'Istria

Studi, e ipotesi, sugli insediamenti dell'alto Medioevo

CAPODISTRIA — «Il quadro dell'insediamento in Istria e nel Friuli ha subito sostanziali modifiche in questo secolo, anche nell'interpretazione delle fonti scritte e dei resti materiali. In passato alcune opere venivano ignorate, mentre il tono delle indagini veniva dettato dalla politica». Così l'archeologo Matej Zupancic, del Museo regionale di Capodistria, nell'introduzione al convegno internazionale «Il Placito del Risano, l'Istria ed il Friuli», organizzato a Kortina nei giorni scorsi dal Museo stesso in collaborazione con la Società storica per il Litorale.

Kortina, al culmine di una dolce altura del Capodistriano circondata da boschi, è uno di quei luoghi fuori dal tempo dove la vecchia strada campestre può ancora finire tra le antiche pietre dei casali istriani, eredi di 40 secoli di continuità abitativa documentata attraverso il castelliere dell'età del Bronzo, i reperti dell'età del Ferro, la villa romana, le tombe antiche-slovene del X secolo.

Sede ideale dunque, nella bella casa tradizionale restaurata e adattata da Vinko Sribar - primo indagatore archeologico del sito - per affrontare temi affascinanti e complessi di quell'alto Medioevo che determinò anche in queste regioni gli assetti pluriculturali dell'Europa moderna. Del «placitum provinciae», assemblea giurisdizionale solenne, tenutosi appunto nel Capodistriano «in loco qui dicitur Risan» attorno all'anno 804, ci rimane soltanto un documento in ritrascrizione assai tarda, tuttora da sottoporre a compiuta analisi diplomatica. Esso testimonia, tuttavia, in maniera convincente la fase di passaggio del potere sull'Istria - nell'accezione geopolitica di allora - da Bisanzio ai Franchi (un supposto periodo di dominazione longobarda è tuttora solo ipotesi discussa), ovvero tra due ordinamenti diversi e in parte contrari, specie per quanto riguardava strutture e rapporti istituzionali, fiscali e del possesso fondiario. Le parti di cui il placito, convocato e presieduto da tre messi inviati dall'imperatore Carlo, dovette conciliare gli interessi furono i rappresentanti («captanei») delle comunità locali, la Chiesa, il duca Giovanni.

Su questa fase di transizione si è sviluppato del primo relatore, Ljubo Margetic, di Fiume, che ne ha tratteggiato anche l'inquadramento europeo complessivo. La ricerca, infruttuosa, di elementi linguistici slavi e preromani nel documento del placito è stata invece trattata da Goran Filipi, di Pola, che ha affrontato anche il problema dello «status» dei nuovi insediamenti slavi menzionati nell'atto (oggetto, a partire dal secolo scorso, di tutta una serie di inesatte speculazioni parastoriche a sostegno di miti politici moderni).

Il tema è stato ampliato da Brigitte Mader, di Trieste, con un'interessantissima relazione preliminare sugli scavi della necropoli altomedievale di Pordenone (quelli relativi a palazzo Richieri) che hanno sinora portato in luce una serie di importanti materiali della cultura carantana di Kottlach, comuni agli insediamenti antico-slavi di Carinzia, Slovenia e parte del Friuli tra IX ed XI secolo.

Lo sviluppo della chiesa istriana nel VII e VIII secolo, sulle premesse dell'occupazione bizantina, dello scisma aquileiese e dell'arrivo dei

Longobardi - fatti che ne alterarono sostanzialmente gli equilibri dal secolo 6.o - è stato invece argomento della relazione di Rajko Bratoz, di Lubiana. Un ulteriore ampliamento d'orizzonti è venuto da Erik Szameit di Vienna, che ha relazionato sui reperti dell'VIII secolo in Carinzia, caratterizzati dalla compresenza di elementi avarici e bavaro-franchi.

Le relazioni sono state concluse dal dottor Sribar, attraverso una disamina del contributo dell'archeologia all'interpretazione del documento del placito del Risano, con particolare riferimento soprattutto alla necropoli tardoantica ed altomedievale (antico-slava) di Predloka-Lonche, uno dei siti supposti per il placito stesso.

L'intensa e protratta discussione ha sviluppato poi questi ed altri temi, toccando anche la questione della necropoli altomedievale di San Michele a Muggia Vecchia, sinora trascurata e irrisolta.

Il convegno internazionale di Kortina è stato dedicato alla memoria del grande archeologo e altomedievalista polse Branko Marusic, recentemente scomparso. Le relazioni sono disponibili presso il Museo capodistriano, mentre gli atti verranno stampati sul prossimo (secondo) numero degli Acta Histriae, editi anch'essi a Capodistria.

Paolo G. Parovel

ARTE

Van Gogh in regalo

NEW YORK — Un Van Gogh valutato 57 milioni di dollari (che equivalgono a quasi 85 milioni e mezzo di lire) verrà donato al Metropolitan Museum di New York dall'ex ambasciatore americano in Inghilterra, Walter Annenberg, secondo quanto ha fatto sapere lo stesso diplomatico nei giorni scorsi.

Si tratta del quadro più costoso della collezione messa assieme dall'ex diplomatico, che due anni fa si era impegnato a cedere la sua intera raccolta (composta da più di 50 lavori di impressionisti, post-impressionisti e moderni, del valore di circa un miliardo di dollari) al museo di Manhattan. Annenberg, del resto, aveva già donato un'altra opera di Van Gogh, «Scarpe». Con l'arrivo della nuova donazione, la collezione relativa alle opere di Van Gogh del Metropolitan Museum salirà a quota 17 opere, e sarà seconda solo a quella del Museo d'Orsay di Parigi.

Il quadro, datato 1889, è caratterizzato dallo stile di Van Gogh: un campo di grano battuto dal vento, sovrastato da un cielo a forti tinte. La tela del pittore olandese verrà esposta, a partire da settembre, in una parte rinnovata del Metropolitan.

STORIA. BIOGRAFIA

Quanta solitudine per il re

La vita «aperta» di Juan Carlos, secondo de Vilallonga

Quando un libro esce contemporaneamente in otto Paesi, quando si è stati testimoni diretti negli anni '75-'76 della transizione tra dittatura e democrazia, quando si ricorda un lontano servizio televisivo in cui un principe narrava, con rara maestria, a una principessa giunta dalla Grecia la storia del suo Paese e quando, infine, a lettura già iniziata si apprende della scomparsa del conte di Barcellona, allora la prima biografia ufficiale dedicata a Juan Carlos I di Borbone, re di Spagna, diventa una lettura di particolare attualità e interesse. «Il Re» (Sperling e Kupfer, pagg. 192, lire 26.500) è stato scritto da José Luis de Vilallonga, Grande di Spagna, giornalista, drammaturgo e attore (è tra gli interpreti, assieme a Jean Moreau, del film del 1958 «Les amants» diretto da Louis Malle).

Juan Carlos di Spagna è un personaggio storicamente «giovane» per cui il libro a lui dedicato non può essere considerato una biografia vera e propria, ma tutt'al più una biografia «aperta»: aperta, cioè all'evoluzione dell'uomo e del destino della società.

«Il Re», infatti, è il risultato di una lunga intervista al sovrano che, pur riportando con precisione e avvenimenti, lascia ampio spazio alla componente umana ed emozionale. L'abilità dell'autore si manifesta nella sua capacità di focaliz-



Il futuro re della Spagna, Juan Carlos, parla sotto gli occhi del «generalissimo» Franco.

zare i momenti decisivi di un'escursione temporale di quasi mezzo secolo.

Il cammino verso la corona per l'attuale re di Spagna inizia, appunto, nel 1948 quando il decenne Juan Carlos incontra per la prima volta il Paese che sarà chiamato a servire e governare. E' la brulla terra di Estremadura che il ragazzo vede al primo impatto: questa è una delle immagini chiave per una comprensione più profonda di un'ascesa al trono che avverrà «non quale erede del padre ancora vivente, bensì in qualità di successore» con prerogative reali del generale Franco Bahamonde, con il compito di preservare l'ordine franchista nella sua integrità.

Juan Carlos, infatti non era il vero erede al trono, che spettava di diritto a suo padre. Fu deciso dopo un colloquio tra il generale Franco e il conte di Barcellona che il giovanissimo Juan venisse educato in Spagna, per il futuro re iniziò, così, una vita completamente nuova, contrassegnata dalla solitudine, e dal silenzio, a cui doversi abituare, con cui dover convivere: «La solitudine inizia con il silenzio che dobbiamo saper conservare», confessa Juan Carlos. «Ho trascorso anni sapendo che ogni parola che pronunciavo sarebbe stata riferita». E' quindi la solitudine la vera compagna di un re, come è la compagna di tutti gli uomini che sostengono

grandi responsabilità.

Tra i numerosi personaggi che animano il libro, quello che ovviamente emerge è Franco, figura complessa, a volte impenetrabile, che con una propria scelta ha mutato la storia, perché Juan Carlos, divenuto sovrano, ha seguito l'eredità spirituale del padre (che abdicò in suo favore), il quale sognava una Spagna unita, libera dai fantasmi della guerra. Una Spagna in cui non ci fossero più vincitori e vinti.

Ne «Il Re» Juan Carlos viene definito l'uomo della Provvidenza in quanto «l'uomo non è veramente padrone del suo destino e spesso la fortuna, il caso e la Provvidenza scelgono di comune accordo la strada che dovrà seguirsi».

Tutto ciò sembra prendere forma perfettamente nel re di Spagna. «Il Re» è un libro molto diverso dai testi che in questo periodo si dilettano a divulgare le vicissitudini dei nobili più popolari: è un libro «serio», ma nello stesso tempo agevole lettura, che fa riflettere e aiuta a capire. In un quadro politico così travagliato come quello che stiamo vivendo, il re di Spagna è una presenza di ineguagliabile spessore, la cui entità potrà essere valutata naturalmente solo negli anni a venire. Nulla vieta di considerare segno di buon auspicio, per un futuro pacifico e maturo, il fatto che «il Re» sia stato scritto dallo spagnolo Vilallonga in lingua francese.

QUATTRO PORDENONESI E DUE AUSTRIACI PERDONO LA VITA IN UN INCIDENTE STRADALE A PARENZO

Vacanza di sangue

CASO DE ECCHER / ASCOLTATI A PALERMO CANI E DEFFENDI

La verità dei dipendenti

Di fronte al gip i due hanno negato qualsiasi tipo di addebito

UDINE - Primo interrogatorio, al Palazzo di giustizia di Palermo, per Vincenzo Cani e Gianfranco Deffendi, due dei tre dipendenti della Rizzani raggiunti, assieme all'imprenditore Claudio De Eccher, da un ordine di custodia cautelare per associazione a delinquere aggravata.

Dinnanzi al giudice per le indagini preliminari, La Commare, i due si sono dichiarati totalmente estranei alle vicende che vedono, tra gli altri, coinvolti anche i boss di Cosa Nostra To-

tò Riina e Michelangelo La Barbera, per l'acquisizione, con criteri diurni, degli appalti gestiti dalla spa regionale Sirap.

Il Gip in mattinata, per circa due ore, ha sentito Deffendi, mentre nel pomeriggio, per lo stesso tempo, è stata la volta di Cani.

Dura, dopo questa prima fase, la posizione degli avvocati difensori, Fabbri di Palermo e Castagnino di Roma, che hanno sottolineato la stranezza dell'ordine di custodia cautelare che si è snodato in oltre 650

pagine. «La lunghezza è inversamente proporzionale alle accuse», hanno commentato.

Oggi, intanto, Claudio De Eccher dovrebbe fare rientro in Italia dove, da mercoledì, i carabinieri del Ros attendono di notificargli l'ordine di custodia cautelare. Un rientro «annunciato» che pare, però, verrà disatteso.

Per evitare qualche altro giorno in carcere, infatti, l'imprenditore friulano potrebbe presentarsi venerdì, giornata d'interrogatorio fissata ancora due settimane

fa quando si presentò ai magistrati palermitani. In questo caso, De Eccher potrebbe giocare sulla «scusante» dell'appuntamento dato.

Solo su un punto da più fonti vige la certezza: l'imprenditore, prima o poi, si presenterà. In Friuli ha lasciato, in questa sua latitanza, un'impresa, un nome, una famiglia.

Valori troppo importanti che De Eccher non accantonerà mai, neppure dinnanzi alle gravissime accuse che vengono dai giudici palermitani.

Roberta Missio

PARENZO - E' finita tragicamente la gita istriana di quattro pordenonesi e di due cittadini austriaci, vittime di un gravissimo incidente a due passi dal centro storico di Parenzo. Nel pauroso impatto con una «Bmw» austriaca hanno perso la vita i pordenonesi Mauro Camucchio di ventinove anni, Mauro Moret di trentasei, Marco Pezzot di ventotto e la ventiseienne Flavia Finotti. Stavano uscendo a bordo di una «Fiat Uno», per trascorrere un tranquillo e divertente sabato sera. Ma hanno avuto la disgrazia di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Il conducente della «Bmw» che, a quanto sembra, è rimasto vivo ma, a causa delle fiamme sviluppatesi dopo l'impatto avrebbe perso l'uso delle gambe, ha azzardato un sorpasso a altissima velocità in un tratto stradale dove il traffico è costantemente intenso, specie nelle ore serali. Proprio nelle vicinanze della stazione delle corriere, al-

l'imbocco della tangenziale, strada dove esiste un limite di velocità molto ridotto, l'austriaco, secondo alcuni triestini, avrebbe superato abbondantemente i cento chilometri orari portandosi sulla corsia opposta. E sembra anche, ma sono soltanto voci, che questo conducente sia stato trovato in uno stato di ubriachezza. Ma né la polizia di Parenzo, né quella della centrale istriana di Pola, hanno ritenuto opportuno fornire dei dati ufficiali sull'incidente. Su tutto un laconico «no comment».

Stando alle voci trapelate dalla stazione parentina del Pronto soccorso, i cui operatori peraltro sono stati i primi ad arrivare sul luogo, dei quattro pordenonesi rimasti vittime della collisione, due sono deceduti durante il trasporto, «un giovane italiano» è spirato durante il trasporto alla Casa di salute pubblica e l'ultimo poco dopo essere stato ricoverato nel reparto di rianimazione della clinica polese. Nel tardo pomeriggio di ieri, al nos-

comio di Pola è arrivata la conferma della morte di altri due turisti coinvolti nel pauroso incidente, ossia i due austriaci, di cui non si conoscono le generalità, e che sedevano accanto al conducente della «Bmw».

Sei morti e un ferito in gravi condizioni. Un bilancio tragico dunque, che oltre a colpire amici e parenti delle vittime, ha scosso pesantemente la cittadina portante del turismo istriano, proprio alla vigilia della grande stagione. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza automobile, una «Volksvagen Passat» condotta dalla ventiseienne Caterina Pilotto, moglie di Mauro Camucchio, che ha riportato solo lievi lesioni e che già nella giornata di ieri è potuta rientrare a Pordenone. Come incolumi sono rimasti anche i rimanenti passeggeri della «Passat», sempre ieri, direttamente da Pordenone, è giunto a Parenzo un medico per procedere all'accertamento dell'identificazione.

Alberto Cernaz

CERIMONIA A PORDENONE

Con l'«Euroscuola» viaggio a Strasburgo per 25 super-premiati

PORDENONE - Venticinque ragazzi del Friuli-Venezia Giulia rappresenteranno l'Italia alla giornata di «Euroscuola», in programma per il prossimo 7 giugno al Parlamento Europeo di Strasburgo. Unici italiani, assieme ad altri studenti dei dodici paesi comunitari saranno protagonisti di una giornata di lavoro simile a quella dei parlamentari europei, parteciperanno a varie commissioni e all'assemblea: un'esperienza unica e formativa, che permetterà loro di misurare in prima persona il proprio impegno a costruire quell'Europa di pace e solidarietà che molti fenomeni recenti fanno pensare più lontana che mai.

La possibilità di partecipare ad «Euroscuola» è stata la novità di maggior rilievo del XVI Concorso «L'Europa e i giovani», promosso dall'Irse con il sostegno del Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia, i cui vincitori sono stati premiati stamane a Pordenone, presenti fra gli altri il presidente del consiglio regionale Gonano, il direttore del Consorzio Popolari Agostino Muner, il presidente del Centro iniziative culturali di Pordenone Giacomo Ross, il soprintendente scolastico regionale Corbi. «Il nostro intento di stimolare riflessioni e approfondimenti da parte degli studenti sulle tematiche europee è stato anche quest'anno decisamente raggiunto e ci conferma nel nostro impegno a favore del mondo della scuola» ha commentato il direttore del Consorzio Banche Popolari Muner.

Questi i nomi dei 25 vincitori del primo premio. Stefania Caputo, Elena Denadai, Eva Cecchetti e Silvia Puiatti della Classe 4.a B del Liceo Scientifico «M. Buonarroti» di Monfalcone per un ampio lavoro sugli antecedenti ideologici delle recenti manifestazioni di razzismo in Europa, steso come la sceneggiatura di un docu-

mentario rivolto ai giovani. Elena Mongiat, Sara Della Puppa, Venus Marmai e Manuela Gava dell'Istituto «O. Mattiussi» di Pordenone per una ricerca sulle persecuzioni degli Ebrei nei secoli con particolare riferimento al periodo nazista.

Irene Bellanca, Alice Citti, Erika Corsi, Feliciano Medcot e Caterina Simoni della Classe 4.a A dell'Istituto «E. Fermi» di Gorizia per una originale trattazione sulla presenza ebraica in Europa.

Elena Lenarduzzi e Margherita Bortolus della Classe 3.a del Corso letterario Classico del Liceo «Don Bosco» di Pordenone per una approfondita ricerca sulla storia degli Ebrei in Europa a partire dal '300. Ottavia Pasquin e Annarita Franceschina della Classe 4.a A Ipsott «F. Florin» di Spilimbergo (Pn) per una ricerca sulla storia del popolo ebraico in Europa e sullo Stato d'Israele, frutto di buona documentazione.

Matilde Favero e Nadia Culosi della classe 4.a del Corso Biologico-Sanitario dell'Istituto Vendramini di Pordenone per un excursus storico sulla presenza ebraica in Europa a partire dal 1492, frutto di ampia consultazione di buoni testi.

Cristina Clemente, Sandra Doro, Roberto Pietrani e Silvia Puiatti della Classe 4.a A dell'Istituto «Mattiussi» di Pordenone per una originale ricostruzione, sotto forma di sceneggiatura televisiva, di avvenimenti degli ultimi decenni di storia europea. Monica Diplotti della Classe 2.a F del Liceo Classico «J. Stellini» di Udine per una ampia e chiara analisi dei momenti più problematici della storia del popolo ebraico.

Cristiano Pizzo della Classe 4.a B dell'Istituto «Mattiussi» di Pordenone per una sintetica ma ricca analisi del problema ebraico nei secoli.

NOMINATA DAL MINISTERO DEL LAVORO LA NUOVA CONSIGLIERA REGIONALE

Pari opportunità, una meta lontana

Grazia Vendrame lancia l'allarme: «Vorremmo più collaborazione dalla Regione»

TRIESTE - Agguerrita quanto basta, con i piedi per terra, ma soprattutto lontana dai lamentevoli e demagogici slogan femministi, Grazia Vendrame, responsabile di primo piano della segreteria regionale della Cgil, dallo scorso 10 maggio è la nuova consigliera di parità del Friuli-Venezia Giulia: una figura non nuova, ma certamente non molto conosciuta. E che rischia di rimanere nell'ombra se la giunta regionale, in questa particolarissima fase pre-elettorale, non riuscirà a dare il via ad alcune specifiche azioni. Per questo, per sollecitare la giunta, malgrado il delicatissimo momento politico, Grazia Vendrame ha deciso di

passare dalle parole ai fatti promuovendo una capillare campagna di informazione, sottolineando così l'importante ruolo della sua figura e i diversi poteri che potrebbe esercitare.

Pochi infatti sanno quale sia il vero ruolo della consigliera di parità, confondendolo il più delle volte con quello ricoperto dai vari membri della commissione regionale per le pari opportunità. La consigliera di parità è in realtà molto di più. Basti pensare ad esempio che la sua nomina avviene direttamente dal ministro del lavoro. L'incarico della consigliera di parità è infatti quello di seguire da vicino il trattamento e la condizione delle donne

Liste di mobilità			
UDINE	1332	→	femmine 762
TRIESTE	356	→	femmine 186
GORIZIA	465	→	femmine 234
PORDENONE	698	→	femmine 346

nei vari ambiti di lavoro del Friuli-Venezia Giulia. Le sue responsabilità non sono certo da poco: infatti è anche un pubblico ufficiale e per questa sua qualifica è tenuta, pena sanzioni, a denunciare alla magistratura eventuali irregolarità, discriminazioni e abusi.

La sua stessa nomina le consente, infatti, di

partecipare di diritto ai lavori del comitato regionale per l'impiego, a quelli del consiglio di amministrazione dell'agenzia del lavoro, come pure a tutti i tali di parità istituiti ai vari livelli.

Ma al di là di questi diritti acquisiti, il consigliere di parità può esercitare anche alcuni precisi poteri, anche in quali-

tà di pubblico ufficiale.

Il punto di riferimento, rimane, il ministero del lavoro alla pari, comunque, con la Regione. Essendo infatti il Friuli Venezia Giulia, una realtà a statuto autonomo, la nomina di Grazia Vendrame è stata direttamente suggerita dalla giunta regionale. Una nomina, però, come si è già detto, che rischia di cadere nel vuoto se non viene resa operativa. E quanto chiede Grazia Vendrame non è certo lunare. Innanzitutto spiega la nuova consigliera - vorrei poter essere a disposizione del pubblico, anzi delle donne, almeno una volta alla settimana. Per questo ho già chiesto una stanza all'Ufficio regionale del la-

voro, non trovando però troppa disponibilità. Speriamo comunque nel futuro».

Poi - continua Grazia Vendrame - sarebbe necessario mettere a punto una convenzione con la Regione per ricostruire una banca dati completa, un vero e proprio osservatorio in continuo aggiornamento sulla situazione del lavoro femminile».

E tutto questo per difendere una categoria, quella delle donne, che malgrado le lotte femministe, anche nel Friuli-Venezia Giulia, rimane ancora la meno tutelata e la più soggetta a discriminazioni. Le cifre della tabella riportata sopra al centro parlano da soli.

fe. ba.

PENTECOSTE

Spiagge affollate a Lignano e Grado

LIGNANO - E' stato un vero e proprio battesimo del fuoco questo ultimo fine settimana di maggio per le spiagge e le località turistiche della regione. Numerosi villeggianti stranieri e in particolar modo austriaci hanno infatti approfittato del lungo ponte di Pentecoste per i primi bagni di sole e di mare. Ai valichi con l'Austria e poi all'uscita autostradale di Latisana (per Lignano) e di Palmanova (per Grado) il traffico è stato molto sostenuto da sabato fino alle prime ore di domenica pomeriggio.

I DUBBI DEI «PATRIOTI» LOCALI PRIMI FONDATORI DI UN' ASSOCIAZIONE DI EX

Gladio, non solo misteri

«Chi decise di violare un segreto militare internazionale e perché?»

La Cri della regione apre a Slovenia e Austria

UDINE - La Croce Rossa del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della vicina Repubblica di Slovenia si adoperano nelle rispettive località ed esplicano i compiti propri dell'organizzazione, eppure le strutture ed il personale, pur operando a pochi chilometri di distanza, non hanno mai lavorato assieme unendo conoscenze ed esperienze. La necessità di interagire e di poter coordinare l'eventuale attività di emergenza anche, a livello internazionale, ha ingenerato il Gruppo di Studio dei Volontari del Soccorso di Udine a proporre un meeting tra le tre «Croce Rosse» confinanti e l'idea è stata messa in atto dalla delegazione Cri di Udine che ha attivato le varie componenti dell'Associazione (il Corpo Militare, le Infermiere Volontarie, il Comitato nazionale femminile, i Volontari del Soccorso, i Pionieri e i Donatori di Sangue) e sabato gli sforzi delle varie componenti si sono concretizzati nel I Convegno internazionale fra delegazioni della Croce Rossa che si è tenuto nel Salone del Parlamento del Castello di Udine.

d. m.

UDINE - Non soltanto nuove verità sono emerse sull'operazione «Stay Behind», nell'incontro che il «Piccolo» ha avuto con alcuni rappresentanti locali dell'organizzazione Gladio (sul quale abbiamo pubblicato una prima parte nell'edizione di ieri, domenica 30 maggio), ma anche alcune recriminazioni. E non solo per essere indicati, spesso, tra i protagonisti degli anni attraversati in Italia dalla strategia della tensione, ma anche per il modo in cui all'epoca ma anche oggi sono venute e vengono fuori notizie relative all'intera operazione. Con una evidente violazione, a loro giudizio, di alcuni patti siglati a livello internazionale.

«Nel momento in cui si iniziò a parlare apertamente di Gladio - confessano gli esponenti locali - a noi, appartenenti al livello più basso di «Stay Behind», sorse subito il dubbio di una violazione di segreto militare in ambito internazionale. Ma nessuno sollevò mai tale questione. Noi, però, come Italia, scoprendo la nostra organizzazione, siamo diventati inaffidabili di fronte ad altre nazioni coinvolte nell'operazione. Altro fatto che non è mai stato chiarito - concludono i gladiatori - è il rimpallo di responsabilità fra i vari capi di governo. Infatti alle riunioni organizzative di un certo livello, tra i vari documenti c'era sempre una velina 'di presa

visione' firmata dal presidente del consiglio in carica».

Per qualcuno saranno anche polemiche passate. Per loro, per i gladiatori si tratta molto più semplicemente di ristabilire la verità. E per raggiungere tale scopo usano qualsiasi mezzo, innanzitutto organizzandosi in associazione, questa volta volutamente scoperta. Il progetto, fu anche presentato all'allora presidente della Repubblica Cossiga. Ma era solo un'idea. Ora invece sta diventando lentamente una realtà allargata a tutti i gladiatori di Italia. Anche se la sede principale di questa particolare associazione rimarrà qui, in Friuli-Venezia Giulia.

fe. ba.

LAVORO PER TUTTI

Cercasi dirigente

A Udine serve un laureato in legge, a Trieste architetti e ingegneri

Il ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso, per esami, a 64 assistenti addetti agli uffici notificazioni, esecuzioni e protesti (VI qualifica funzionale). Requisiti: età massima 40 anni e diploma di istruzione secondaria di 2.º grado. L'esame consiste in due prove scritte e in un colloquio. Le due prove scritte consistono in testi bilanciati, da risolvere in tempo predeterminato. Il bando è nella G. U. 4.a serie, n. 35 del 4 maggio. Domande entro il 3 giugno.

L'Usl n. 8 Bassa Friulana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di radiologia (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 4 giugno.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di pediatria (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 4 giugno.

L'Usl n. 1 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico aiuto

corresponsabile ospedaliero di ortopedia e traumatologia. Domande entro il 4 giugno.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 caposala. Domande entro il 7 giugno.

Il Comune di Udine ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un dirigente di settore, 2.a qualifica dirigenziale (stipendio presumibile L. 4.400.000 netto). Requisiti: età massima 40 anni (nessun limite di età per i dipendenti di ruolo di enti locali, Regioni, Stato), laurea in legge o equipollente e 5 anni di servizio presso enti pubblici nel 1.º livello dirigenziale. L'esame consiste in una prova scritta teorica (tema di diritto

amministrativo), una prova teorico-pratica (redazione di atto in applicazione di leggi e regolamenti degli enti locali). Domande entro il 9 giugno.

Il Comune di Trieste ha bandito l'avviso per la formazione dell'albo dei professionisti di fiducia (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali e esperti a seconda dell'attività) del Comune cui affidare direzione lavori, progettazione di strumenti urbanistici, di opere pubbliche, collaudi, pratiche catastali, stime e perizie su immobili. Il bando è nel Bollettino ufficiale della Regione suppl. straordinario n. 33 del 20 maggio. Domande entro il 15 giugno.

degli studenti del Nordest per l'ora di religione. E' quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio socio-religioso triveneto che ha sede a Trieste da cui dati si evince che a optare per l'insegnamento religioso nel Friuli-Venezia Giulia è il 96,4%, degli studenti, nel Veneto il 96,8%, nel Trentino-Alto Adige addirittura il 97,9%.

C'è un altro dato curioso che emerge dall'inchiesta e cioè che i giovani scelgono per la reli-

gione più dei genitori degli alunni delle scuole materne. I giovani, inoltre, scelgono più volentieri l'ora di religione se il docente è un sacerdote. Dato questo che fa riflettere visto il crescente numero dei laici che insegnano questa materia: nel Triveneto essi rappresentano il 53% dei docenti di religione, con una prevalenza femminile. Nel corso dell'ultimo biennio il trend corre verso un 70% di laici.

Sergio Paroni

CRISI ASSOLUTA DI VOCAZIONI, MENTRE LA DIOCESI CHIEDE 50 NUOVI PRETI

I giovani disertano il seminario di Udine

UDINE - Nessun giovane ha chiesto di entrare in seminario quest'anno, mentre ci vorrebbero almeno 50 aspiranti sacerdoti per rispondere alle necessità della diocesi. «Giovani, io vi lancio un grido affinché scopriate la voglia di vivere in Cristo».

Nel giorno di Pentecoste l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ha levato la voce in cattedrale per richiamare il vuoto di vocazioni religiose che affligge la Chiesa friulana con le sue 373 parrocchie da cura-

re. Lo ha fatto nel corso di una triplice ordinazione sacerdotale che non ha precedenti negli anni recenti nella diocesi udinese. Con l'arcivescovo hanno concelebrato il solenne rito un centinaio di preti, tra cui quelli che insegnano al seminario regionale.

Ci sono voluti più di 10 minuti prima che la lunga processione di concelebranti dalla sacrestia del duomo raggiungesse l'altare per il rito della messa. Poi, nel corso dell'omelia, Battisti, rivolgendosi ai tre nuovi

presbiteri - don Francesco Cjaniz, don Giovanni Del Missier e don Federico Saracino - ha esaltato la figura del sacerdote, soprattutto nell'odierna società: «Nel clima culturale di oggi, nella crisi etica prima ancora che politica ed economica urge la profezia».

Il presule ha richiamato le recenti espressioni che il Papa ha rivolto all'episcopato italiano circa la necessità di una grande e impegnata preghiera per il Paese: la Chiesa può fare di più per il bene del Paese».

In chiusura dell'omelia, l'arcivescovo ha lamentato ancora una volta e con forza la crisi delle vocazioni e ha osservato: «Troppi giovani sono disperati perché? non hanno scoperto l'amore di Dio».

Intanto, per l'opposizione di gran parte del clero friulano, monsignor Battisti ha dovuto negare l'autorizzazione all'apertura a Udine di un seminario del movimento neocatecumenale per la preparazione di sacerdoti destinati ai paesi dell'Est europeo.

s. p.

MA NEL RESTO DEL TRIVENETO I DATI SULLA RELIGIONE A SCUOLA SONO QUASI DA RECORD

A Venezia e Trieste gli studenti più «atei»

Scelgono l'ora di religione		
DIOCESI	SI	NO
Adria - Rovigo	98,9	1,1
Bolzano - Bressanone	98,7	1,3
Gorizia	98,3	1,7
Chioggia	98,0	2,0
Vicenza	97,8	2,2
Trento	97,7	2,3
Concordia - Pordenone	97,4	2,6
Verona	97,3	2,7
Vittorio Veneto	97,3	2,7
Padova	97,0	3,0
Belluno - Feltre	96,7	3,3
Trieste	92,3	7,7
Venezia	90,3	9,7

TRIESTE - Venezia e Trieste sono all'ultimo posto della graduatoria tra le 15 diocesi del Triveneto per percentuale di non-avvalentesi dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche con, rispettivamente, il 9,7 e il 7,7 per cento. Percentuali ancora più marginali si registrano nelle altre diocesi a cominciare da Rovigo con l'1,3% e Bolzano con l'1,3% e Gorizia con l'1,7%.

Insomma, è una scelta plebiscitaria quella

degli studenti del Nordest per l'ora di religione. E' quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio socio-religioso triveneto che ha sede a Trieste da cui dati si evince che a optare per l'insegnamento religioso nel Friuli-Venezia Giulia è il 96,4%, degli studenti, nel Veneto il 96,8%, nel Trentino-Alto Adige addirittura il 97,9%.

C'è un altro dato curioso che emerge dall'inchiesta e cioè che i giovani scelgono per la reli-

DIMINUIRANNO MA SARANNO PIU' FUNZIONALI LE POMPE DI BENZINA IN CITTA'

Meno distributori



Trasformare le stazioni di servizio in veri e propri «Supermarket multi-uso», è questa la traccia che sarà seguita, a breve, nella rivisitazione dell'attuale mappa dei distributori di carburante della città, resa necessaria da una recente legge nazionale. Essa prevede la riduzione degli impianti presenti sul territorio comunale, il loro arricchimento con l'aggiunta di servizi integrativi, l'abolizione delle stazioni di rifornimento collocate in punti pericolosi per il traffico.

A Trieste fra l'altro si sta ridisegnando l'intero assetto urbanistico, pertanto l'allestimento di una moderna e razionale rete delle stazioni di servizio potrebbe perfetta-

mente integrarsi in tale lavoro.

Ma quali sono le linee principali alle quali bisognerà attenersi? «La legge impone innanzitutto di eliminare quelle stazioni di servizio che sono situate in punti pericolosi per la circolazione, come gli incroci, le vie di grande scorrimento, e tutti quelli che sono privi di piazzali propri, separati dal traffico ordinario, nei quali svolgere le più abituali funzioni di rifornimento», spiega Ottorino Millo, presidente dell'Associazione distributori di carburanti della provincia di Trieste, «perché la normativa, di origine europea, prevede maggiore rispetto dei criteri di sicurezza».

Le nuove stazioni di servizio diventeranno dei veri e propri supermarket multiuso. La rete è sovradimensionata

«Nel futuro poi», aggiunge Millo, «si devono immaginare, sempre sull'esempio di quanto avviene nel resto dei paesi della Cee, stazioni di servizio nelle quali sarà offerta una serie di prestazioni. Oltre alla semplice vendita dei vari tipi di carburante, al cambio dell'olio e dei pneumatici, sarà possibile acqui-

stare prodotti alimentari, valori bollati, giornali, sigarette, e tutto quello che serve all'automobile. Avremo insomma delle stazioni nelle quali l'utenza potrà soddisfare molteplici esigenze, con una sola fermata».

Le modifiche sono importanti, come si nota, e a tale proposito, in questi giorni, si è svolta una prima riunione preparatoria sul «Piano comunale carburanti», sollecitata dal sindaco Staffieri, alla quale hanno partecipato l'assessore regionale alla pianificazione Dario Tersar e l'assessore comunale alla viabilità Annalisa De Comelli. Il compito dei membri di questa commissione, che ha invitato per la prossima riunione anche

i rappresentanti dell'Associazione che raggruppa i titolari delle stazioni di servizio, è particolarmente difficile, in quanto Trieste dispone di poco territorio, e non sarà semplice individuare le aree nelle quali collocare le mega-stazioni previste dalla legge.

«La nostra rete è comunque sovradimensionata», aggiunge Millo, «e le grandi aziende petrolifere prevedono una riduzione dell'11% degli impianti attualmente in attività. Ma questo cambiamento si tradurrà, se sarà gestito nel modo più intelligente, nella creazione di posti di lavoro, resi necessari dai servizi integrativi che saranno offerti all'utenza».

Ugo Salvini



Tutti al mare: un'invasione

Scene da mese d'agosto ieri lungo tutta la riviera: i triestini si sono riversati in massa al mare — soprattutto sulla riviera barcolana come si vede nella foto di Sterle — come fosse piena estate, uno spettacolo inusuale data la stagione. È inusuale era anche il sole: i raggi «picchiavano» come in piena estate, e in molti ne hanno pagato le conseguenze. Sostenuendo, di conseguenza, il traffico sia al mattino che al pomeriggio, al rientro.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA DEL POZZO

La baruffa tra i coniugi si conclude al Coroneo

Recita un vecchio proverbio: «Tra moglie e marito non mettere dito». Ma non sempre è valido perché in certi casi l'intervento è necessario. Infatti se i due coniugi un po' attici se le stanno suonando di santa ragione, bisogna proprio fare qualcosa per lo meno per evitare urla e strepiti. Ne sanno qualcosa i poliziotti che l'altra notte hanno bloccato due sposi in macchina con una bambina sul sedile posteriore che non erano in atteggiamento proprio affettuoso. Anzi. Parolacce, schiaffi, urla e chi più ne ha, più ne metta.

La vicenda si è conclusa con l'arresto del marito: Nevio Grossi, 35 anni, residente in via Del

I vicini preoccupati hanno chiamato la polizia

Pozzo 2 e con la denuncia della moglie Gabriella Zadnik, 29 anni, la quale ha pure riportato qualche ferita lieve. Le accuse sono di resistenza, oltraggio, lesioni e ubriachezza.

L'episodio si è verificato verso le 3.30 del mattino proprio in via Del Pozzo. I vicini sentendo il pandemonio che c'era in quell'auto hanno chia-

mato la polizia. Perché non sembrava quello che si dice una pacata discussione. La stessa impressione l'hanno avuta pure i poliziotti. Di fronte agli agenti i coniugi Grossi non si sono infatti calmati. Anzi, se prima baruffavano tra di loro, poi, secondo il rapporto della polizia, se la sono presa proprio con gli agenti.

E tutto questo è accaduto davanti agli occhi di una bambina di cinque anni che si trovava seduta sul sedile posteriore dell'auto: quando sono arrivati i poliziotti ha tirato un sospiro di sollievo. Ma poi quando ha visto il papà in manette è scoppiata in lacrime. Anche lei ha capito che la baruffa non era proprio il caso di farla.

UN 13 E UNDICI 12 VINTI AL TOTOCALCIO

Piovono quasi 300 milioni sulla città

La fortunata schedina giocata al «Bar Danilo» di via Flavia



Danilo Stipancich, il figlio Emanuele e il gestore del Totocalcio Claudio Cappellina. (Italfoto)

A distanza di due settimane la fortuna torna a baciare la nostra provincia. Ieri è toccato al «Bar Danilo»: lì qualcuno ha vinto un tredici da oltre duecento milioni: 220.305.000 per l'esattezza. Accanto al 13, sono stati vinti ieri a Trieste anche undici 12, da 5.982.000 lire ciascuno. In totale sono piovuti su Trieste 286.107.000 milioni, vinti tra il Bar Danilo e altre ricevitorie sparse in città. Il titolare del bar, Danilo Stipancich, ha saputo della vincita a tarda sera, quando è tornato da un week-end a Cherso. «Non ne sapevo niente, sono via da sabato», ha detto, cercando di mettersi subito in contatto con il ricevitore, Claudio Cappellina.

Potrebbe essere un pensionato la persona che ha indovinato la colonna milionaria

Secondo «colpo» in pochi giorni

«Comunque», ha aggiunto Danilo Stipancich, visto che non ci sono 12, la schedina vincente non deve essere stata giocata con un sistema. Potrebbe addirittura essere a due colonne compilate con la tecnica dei «segni messi a caso» (come usano fare alcuni papà, i quali, confidando nel credo per cui la fortuna bacia gli innocenti,

si fanno dettare i tre segni dal figlioletto). In ogni caso una vincita da oltre duecento milioni è di tutto rispetto, soprattutto perché arriva a pochi giorni di distanza dal 13 da quasi 400 milioni (379 per l'esattezza) vinto al bar Inter di Sistiana.

Una vicina di casa, che ben conosce il titolare del Bar Danilo, ricorda

che sabato il ricevitore Claudio aveva chiuso il botteghino scherzando: «Bene ragazzi, lunedì si va a incassare». «Chiunque sia il vincitore ha aggiunto Danilo, si farà una bella vacanza».

Domanda scaramantica diventata profetica, oppure consapevolezza di un sistema infallibile? Di fatto intorno al bar Danilo orbitano gli operai delle vicine fabbriche, gli impiegati e i meccanici degli autosoloni e molti pensionati: il totocalcio è uno degli argomenti preferiti, e sui tavolini si studiano spesso a gruppi strategie di gioco e ipotesi di vincita. Un 13 e quattro 12 sono stati vinti anche a Monfalcone, mentre un 13 e tre 12 sono stati vinti a Udine.

SCANDALO DELLE MAZZETTE NELL'ESTATE DEL 1947

Edilizia: le tangenti del Governo militare alleato

Un'inchiesta a tempo di record coinvolse tre ufficiali britannici e una decina di imprenditori triestini - Durissime condanne

Servizio di

Claudio Emè

«Pagavo il 10 per cento o perdevi l'appalto. Questo sistema mi faceva schifo, ma non c'era scelta. Quelli dei lavori pubblici erano delle iene». «Per far approvare il contratto era necessario ungere le ruote. Mi sono adeguato e ho versato il denaro. In precedenza, per non essere estromesso, avevo regalato alla segreteria un milione». «Tutta la divisione lavori pubblici era un imbroglio, ma un'occasione simile capita una volta nella vita e sarebbe stato da pazzi lasciarsela scappare».

Le frasi che avete appena letto sembrano pronunciate in questi giorni

quando anche su Trieste si sta abbattendo il ciclone «Tangentopoli». Invece, risalgono all'estate del 1947, quando la nostra città fu investita dal primo scandalo del dopoguerra legato agli appalti del cemento e del mattone. Nella vicenda di 46 anni fa non sono coinvolti uomini politici e partiti. All'epoca la guerra era finita da due anni: il potere era tutto degli ufficiali americani e britannici del Governo militare alleato. Tre uomini in divisa furono presi con le mani nel sacco e pagaron duramente per i 40 milioni che avevano intascato. In moneta attuale sono quasi due miliardi.

Il maggiore Eduard H. Richardson, responsabile dell'ufficio lavori pub-

blici del G.M.A. fu condannato dalla Corte marziale a 5 anni di lavori forzati, a tremila dollari di multa e all'espulsione dall'esercito degli Stati Uniti. Si era messo in tasca 25 milioni. «Mi sono accorto che questi sono i normali sistemi italiani nella transazione degli affari», disse al processo. La sentenza non appellabile fu pronunciata a soli quattro mesi dall'apertura dell'inchiesta. «Ha disonorato la divisa. Ha minato la reputazione del nostro popolo e del nostro Governo» aveva detto il rappresentante dell'accusa.

I collaboratori dell'ufficiale americano, il capitano John Squire e il tenente Douglas Wilde, furono espulsi dell'esercito im-

Un maggiore fu radiato e mandato ai lavori forzati

periale britannico e condannati rispettivamente a 2 anni e a un anno e 8 mesi di carcere e a 500 sterline di multa. Due anni rappresentavano il massimo della pena prevista dalla legge militare inglese. La Corte marziale si riunì in villa Nocker. Ognuno dei due ufficiali, rei confessi, aveva incassato circa sette milioni di tangenti.

I 25 triestini coinvolti nello scandalo furono processati separatamente. Da un giudice chi aveva intascato, da un altro chi aveva pagato. «I multimilionari dei lavori pubblici alla resa dei conti», scriveva il «Corriere di Trieste» nell'edizione del 20 agosto 1947. Nel processo al primo dei due gruppi sul banco degli imputati erano seduti sei dipendenti o collaboratori dell'ufficio lavori pubblici. Per tutti l'accusa era di corruzione. Ecco i loro nomi: il sedicente ingegner Angelo Ricci, una sorta di capo ripartizione, secondo l'accusa aveva ricevuto un milione dalla ditta «Pavan e Giugni», tre milioni dall'«Impresa Colombo», un fucile da caccia e due

Al processo: «Così si fanno gli affari in Italia»

macchine fotografiche «Leica» dal costruttore Antonio Lanari; 5 milioni gli sarebbero venuti dall'impresa «Farsura» e una «Topolino» e altri milioni da un consorzio di costruttori. Fu condannato in primo grado a 7 anni.

Miroslava Bessi Strukelj, contessa per sua affermazione e braccio destro del maggiore

Richardson, ricevette invece in «dono» una pelliccia, svariati gioielli, due «Rolex» d'oro e un paio di milioni. Fu condannata a 4 anni. Anita Hubner, segretaria del capitano Squire, era accusata di aver ricevuto complessivamente una decina di milioni. «Ebbe inoltre una magnifica scatola di calze di seta», scriveva il cronista. Di lì a poco le calze di seta sarebbero uscite dal mercato, spazzate via dal più democratico nylon. Pena 4 anni e sei mesi. Adriana Luzzato, assistente del tenente Wilde, era accusata di aver ricevuto 4 milioni da Enzo Sereni dell'Impresa giuliana costruzioni. Condannata a 5 anni. Gustavo Rapp, ispettore dei lavori pub-

blici, avrebbe invece ricevuto in dono il legname per costruirsi una barca nonché 72 mila lire asseveratamente versatigli dalla ditta «Politehna». Assolto per insufficienza di prove. Infine Vincenzo D'Angelo aveva ricevuto dalla signora Luzzato del denaro che sapeva frutto di tangenti: 18 mesi, almeno nel dibattimento di primo grado.

Condanne meno pesanti nel parallelo processo agli imprenditori. La massima pena inflitta dalla Corte alleata di primo grado fu di due anni, la minima di 9 mesi. Enrico Colombo, Angelo Comelli, Antonio Lanari, Francesco Lionetti, Ervino Breitner, Enza Sereni, Janko Scharz, Mario Zumin, Mario Rustia, Mar-

cello Crismani, Fabio Sforza, Vincenzo Mazzetti, furono riconosciuti colpevoli. Ma in appello tutta la vicenda per gli imputati italiani fu ridimensionata. Gli ufficiali alleati scontarono invece per intero le pene inflitte loro.

Ripercussioni anche a livello amministrativo. Il gruppo costruttori chiese di far chiarezza. Parlava a nome della «schiera di imprenditori che avevano sempre svolto una onesta attività, è stata danneggiata dai favoritismi». Il G.M.A. esclude in poche ore dall'albo 18 ditte «abilitate dal maggiore Richardson. Uguali repulisti all'interno dell'ufficio lavori pubblici. Tutta la dirigenza fu sostituita senza attendere l'esito dei processi.

UN VIAGGIO IN VISTA?

Forse è il caso di pensare a un adeguato corredo di valigeria! Una visita nei nostri negozi risolverà ogni problema scegliendo tra produzioni di alto livello e affidabilità quali...

CONCESSIONARIO

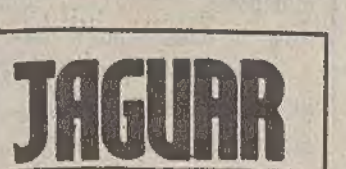
Fantasia

pelletterie - valigerie

CORSO SABA, 16 - VIA CARDUCCI, 14

GRUPPO

Gedina



MITSUBISHI ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE



Condizionatori d'aria per ambienti con telecomando, che raffreddano, riscaldano e deumidificano. Confortevoli, silenziosi e di facile installazione garantiscono il massimo benessere.

RIVENDITORE AUTORIZZATO:

Centro Gas

Via del Lavatoio 2/A (piazza Oberdan) Trieste
Tel. 040/369693 r.a. - Fax 361791

TRIBUNA APERTA

Subito la svolta nella giunta

"C'è un'altra Trieste che non si rassegna e che agli spettri contrappone lavoro, concretezza e speranza, come testimonia il manifesto pubblicato recentemente dal Piccolo e firmato da uomini di diversa provenienza ed estrazione politica"

Ho letto il «fondo» del direttore in prima pagina. È vero, Trieste si sente un po' tradita e un po' orfana e gli spettri e i guasti lasciati da una classe dirigente incapace e corrotta sono ben visibili in città, nella sua economia, nelle sue opere pubbliche incomplete, nel degrado delle strutture sociali. Ma sono ancora più evidenti nello spirito di rassegnazione, nell'assenza di speranza per il futuro, nell'intolleranza, nella chiusura protestataria e nella riscossa dei fantasmi del passato. Ma questo vale per una parte della città.

C'è un'altra Trieste, che non si rassegna e che agli spettri contrappone lavoro, concretezza e speranza. Il «manifesto» pubblicato dal Piccolo e sottoscritto da uomini di diversa provenienza e storia testimonia, una volta di più, che le idee e le intelligenze non mancano per costruire un futuro della città più onesto e felice. Il limite di queste forze è che fino ad ora sono state disumane e, in parte, discriminate o costrette ad essere collegate in modo subordinato al «comitato d'affari» che anche a Trieste ha dettato le proprie regole con le quali distribuiva prebende o sanciva discriminazioni nella vita economica, culturale e sociale.

Ma queste forze positive esistono sulle banchine del porto come negli uffici delle assicurazioni, nelle fabbriche come nei teatri, tra chi opera nel disagio e nell'emarginazione di giovani e anziani e tra chi opera nell'attività di ricerca. Queste voci sono state per troppo tempo divise ed isolate. La rinascita morale e materiale della città può avvenire se queste forze, superando schemi e contrapposizioni di altri tempi, riusciranno a dialogare di più, a far sentire di più il proprio lavoro, a essere maggiormente attive e protagoniste della vita, anche politica, della città, uscendo, con coraggio, dall'isolamento e dall'estraneazione. È la possibile via di salvezza della città e della stessa democrazia.

L'impegno nuovo dell'Associazione Industriali, convergente con lo sforzo del sindacato per superare la crisi economica e morale, rappresenta un altro esempio della volontà di rinnovamento della vita sociale e politica.

Anche i partiti, specie quelli oggi travolti dalla corruzione, possono trovare spazi di recupero di dignità ed i loro valori fondanti. Per far ciò occorre, però, che rompano e chiudano con il passato, con gruppi dirigenti che negli ultimi 15 anni hanno costruito un «sistema di potere» che ha infangato il lavoro onesto e lo spirito di servizio di tante migliaia di donne e uomini iscritti e attivi nei partiti, per un onesto impegno civile e democratico.

Questo impegno si riscontra anche in consiglio comunale da parte di molti consiglieri di vari gruppi che su vari temi sono riusciti a trovare l'accordo al di là degli schieramenti. Ma fino ad oggi questo modo di fare politica si è scontrato con gli accordi politici delle segreterie dei partiti di maggioranza ed una giunta che con l'immobilismo ha cercato di difendere il loro potere, sperando che la «bufera» passasse presto.

Anche per questo bisogna andare presto a votare con regole nuove per il consiglio comunale. Ma nel frattempo è ancora possibile operare perché, mentre la giustizia prosegue la sua opera, si realizzi una svolta nel governo della città che segni una discontinuità col passato e, in pochi mesi, dimostri come sia comunque possibile far uscire la città dal tunnel buio in cui tangenti e municipalismo l'hanno relegata.

Roberto Treu
consigliere comunale

ELEZIONI: I PARTITI IN VISTA DEL 6 GIUGNO

Cartello Verdi-Psdi

Il capolista alle regionali è Capuzzo della Lista verde alternativa

"Ho accettato la candidatura per due motivi: perché c'è oggettivamente il rischio che non ci sia un rappresentante verde in tutta la Regione e poi perché la strada è quella delle aggregazioni". Chi parla è Alessandro Capuzzo, capolista di un cartello Psdi-Verdi Margherita. Un altro tentativo di aggregazione, come lo definisce lo stesso Capuzzo. "Dopo la brutta esperienza triestina della Lista civica laica e verde alla quale avevo partecipato in prima persona e quella della Lega democratica alla quale non ho preso parte in quanto non è un soggetto con un vero collante - continua - è nata così una nuova operazione per unire le forze".

Capuzzo osserva che per lui, della Lista verde alternativa, non è stato facile accettare di introdursi in un cartello nato da un'intesa regionale



fra Cislino (Premio Attila, quello del Wwf) e Vivian dei Verdi margherita. "Ma mi è stata proposta la candidatura - dice - in quanto sono un ambientalista e io ho accettato: dopo le prime incomprensioni al nostro interno è fra l'altro tornato il sereno".

Capuzzo, 38 anni, ex consigliere provinciale della Lista verde alternativa e attuale consigliere comunale a San Dorligo, bidello al conservatorio "Tartini" e musicista, rifiuta il discorso politico di una diversità fra il suo cartello (più centri-

**Ex consigliere provinciale,
l'esponente ambientalista (foto)
punta su pace e disarmo
nell'ex Jugoslavia e a Trieste**

sta con i gruppi consiliari regionali che hanno a lungo sostenuto la giunta uscente) e la proiezione a sinistra dell'Alleanza per Trieste che si presenta tuttavia per la consultazione elettorale di Palazzo Galati.

Capuzzo ricorda i punti fissi del suo programma: 1) pace e disarmo nell'ex Jugoslavia e a Trieste nel senso di una smilitarizzazione del territorio regionale confinaria; 2) autonomia; 3) ecologia senza frontiere.

Nella lista l'esponente ambientalista è seguito

da Fabio Suadi, ex presidente del liceo "Dante" che proviene dalle file socialdemocratiche. Fra i candidati è presente anche Ciro Milani, responsabile della federazione triestina del Psdi.

Nella stessa lista, come alternativa al monopolio dell'Unione slovena, si propongono Boris Cok e Celestino Canziani, con un'articolata serie di richieste a favore della minoranza: dall'istituzione di una finanziaria slovena per supportare le attività economiche della minoranza stessa, all'approvazione

di un sistema normativo di tutela globale, fino alla reciprocità di trattamento con la minoranza italiana oltre confine. Su questo però Milani non è d'accordo. "A noi Cok e Canziani sono stati presentati come Verdi margherita - puntualizza - e per il Psdi rimangono tali".

In un primo tempo c'era stata una certa frizione fra Psdi triestino da una parte e Capuzzo e sloveni dall'altra. Con il primo un chiarimento c'è stato. Non del tutto forse è avvenuto con gli esponenti sloveni. Ma le regionali sono vicine (6 giugno) e le polemiche sono destinate a rimanere nel cassetto. In provincia questo cartello invece non è presente.

Nel Friuli-Venezia Giulia il matrimonio Psdi-Verdi margherita è stato reso anche necessario a causa dello sbarramento previsto dalla legge elettorale.

IN POCHE RIGHE

Don Marzari, mostra storica



Successo della mostra storica fotografica dedicata a monsignor Edoardo Marzari. Nella Italfoto la visita fatta sabato dal vescovo Bellomi.

L'esposizione allestita nella sala di palazzo Vivante rimarrà aperta fino a sabato, tutti i giorni dalle 17 alle 19. Nella mostra, oltre a un'ampia illustrazione fotografica sulla vita e sull'attività di don Marzari, sono per la prima volta esposti al pubblico scritti vari ed appunti del periodo in cui il sacerdote fu presidente del Comitato di liberazione nazionale di Trieste.

Camera di commercio
Gli atti societari

E' possibile depositare alla Camera di commercio gli atti societari concernenti la tenuta del registro delle imprese. Con tale operazione verrà dato il via a un processo di semplificazione di vasta portata. Gli interessati possono provvedere al deposito degli atti societari agli sportelli del registro ditte da oggi fino a sabato dalle 8.30 fino alle 11.45.

Servizio integrativo scolastico
Festa alla scuola Collodi

Dalle 16 di oggi festa di fine anno del servizio integrativo scolastico nel giardino della scuola Collodi in via S. Pasquale. Gli allievi e i genitori sono invitati a partecipare.

Bombole semivuote:
ecco dove consegnarle

Sempre più frequentemente bombole di gas semivuote vengono immesse nei cassonetti per i rifiuti. Questo fatto oltre a determinare all'interno dei forni delle esplosioni che danneggiano l'impianto, mette a repentaglio l'incolumità degli addetti. Per questo il Comune raccomanda di consegnare direttamente le bombole semivuote ai gruppi operativi della nettezza urbana. Ecco gli indirizzi: via Tigor 4, via Moreri 4, via Cologna 28, via Revoltella 37, via Gambini, via D'Alviano, via Nazionale 196 e via Giarzello 36.

Finanziari d'Italia,
le nuove cariche

Sergio Fachin è il nuovo presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale finanziari d'Italia. E' stato eletto dall'assemblea del sodalizio. Eletti anche gli altri dirigenti: Giuseppe Eramo, Mario Borri, Giuseppe Galdo, Giovanni Cisco, Bruno Seregni, Umberto Lisot, Giuseppe Di Costanzo, Giuseppe Capponi, Ermanno Antonazzo e Guido Gavinelli.

PARLA IL CONSIGLIERE USCENTE RAI

Menduni: «E' una riforma solo per tamponare»

«Una buona leggina tampone, quella che riforma la Rai». Questo il parere di Enrico Menduni, consigliere di amministrazione uscente dell'ente radiotelevisivo, che ne ha parlato ieri in una conferenza alla presenza di un numeroso pubblico.

«Ma deve avere il carattere della temporaneità», ha detto. Perché se no tutto va a finire a carte quarantotto». Come si sa, la nuova norma appena passata alla Camera e in attesa del vaglio del Senato, rivoluziona soprattutto il sistema di nomina dei vertici dell'azienda, con lo scopo di liberarla dai vincoli dei partiti. E perciò porta da 16 a 5 i membri del consiglio di amministrazione (che fino a ora venivano eletti con la logica della lottizzazione), i quali, invece, verranno scelti direttamente dai presidenti della Camera e del Senato.

Ma i cinque, «saggi», secondo Menduni, avranno una bella gatta da pelare. Difatti, il problema si pone in un futuro parlamento unimomale maggioritario, tra cui questi potrebbero rappresentare, appunto, la maggioranza, con un sistema di alternanza all'americana. Ma così le minoranze resterebbero senza voce. «Ovviamente questa non è che una delle soluzioni possibili, ma la cosa

va attentamente studiata dice per non ricadere nel vecchio sistema riciclato del partito».

Altro punto della legge di riforma, secondo Menduni, il fatto che si prende in considerazione soltanto «mamma Rai». «Il nostro è l'unico Paese al mondo che abbia, grazie alla famigerata legge Mammì, diviso l'etere tra i due colossi, Rai e Fininvest, che si dividono il 90% dell'ascolto e delle risorse dei sistemi televisivi».

Ciò significa che manca un pluralismo televisivo. La nuova democrazia, ha detto il consigliere Rai che non ha risparmiato bordate al «signor Berlusconi» dovrà tener conto di tutto ciò e del grande potere di convincimento del mezzo televisivo. Sgarbi insegna, che se usato male può diventare pericoloso.

In sostanza, la Rai dovrà fare una dieta dimagrante, ma ancora più le emittenti di Berlusconi, per una più equa distribuzione della frequenza e della pluralità dell'etere. «Ma ha concluso per far ciò si dovrà abolire la legge Mammì, che non dimentichiamo è in odore di tangenti». Ha introdotto l'incontro Ugo Poli, capolista del Pds in corsa alla prossime regionali.

Daria Camillucci

ELEZIONI

Candidati, si va col rush finale

Queste le manifestazioni elettorali di oggi.

● **ALLEANZA PER TRIESTE.** Alle 17, al Circolo Salvemini, Franco Codega e Alessandro Gilleri terranno un dibattito su «Cultura, una risorsa per la città». Nello stesso circolo, alle 19, Fulvio Camerini e Sergio Nordio discuteranno i problemi della sanità.

● **PDS.** Piero Fassino, responsabile dell'area attività internazionale della Direzione del partito, presenterà alle 10 al Circolo della Stampa il numero speciale del «Lavoratore» contenente parte delle relazioni presentate al convegno su «Identità nazionale e nazionalismo».

● **MSI.** Roberto Menia annuncia per oggi una colonna tricolore sul Corso, con comizi a Basovizza (ore 17), San Giuseppe (17.45), Bagnoli (18.10) e San Dorligo (18.45).

● **RIFONDAZIONE COMUNISTA.** Alle 20 al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra verranno presentati nel corso di una conferenza stampa i candidati sloveni presenti nelle liste.

● **VERDI.** A partire dalle ore 10 si terrà un banchetto in piazza Goldoni cui presenzierà il consigliere regionale uscente Andrea Wehrenfennig col capolista alle regionali Paolo Gherisina. Nel pomeriggio, sempre in piazza Goldoni, sarà presente la candidata alle provinciali di Alleanza per Trieste Donatella Ferrante.

LUTTO

Addio a Livio Boccasini, cantore della «Julia»

Anche Livio Boccasini se ne è andato, a 78 anni compiuti il 3 marzo scorso. Lo seppelliranno stamane, a poco più di un anno dalle esequie della sua Romana, la donna che quando si spense Livio disse sconsolato: «Ho perduto una meravigliosa compagna e contemporaneamente un commilitone, perché anche lei era un alpino, sempre vicina alle penne nere e bianche in tutti i raduni».

Forse Livio ha cominciato a morire lentamente dopo quella dolorosa perdita, nell'inverno del 1992. Ma poi venne in suo aiuto spirituale un insperato viaggio in Russia, fino alle tragiche steppe del Don che lo avevano visto protagonista eroico quanto sfortunato insieme con tanti morti e con pochi sopravvissuti. Quel viaggio infatti appagò un suo antico desiderio di rivedere i luoghi della sua gioventù bruciata in guerra e confermò un suo altrettanto antico auspicio: che quelle genti con tante virtù un giorno tornassero libere dopo troppo lunga tirannia. Nello scorso settembre dovette sottoporsi a intervento chirurgico: effetti di antiche usure del suo pur robustissimo fisico. Poté riprendersi solo parzialmente. Usciva poco, accompagnandosi a un bastone che a lui, colonnello degli alpini in congedo, non piaceva troppo, sebbene lo trattasse con l'ironia di cui si giova in tutte le circostanze.

Il rapporto di Livio



Boccasini con gli alpini inizia nell'ottobre 1936 con la scuola allievi ufficiali di Bassano del Grappa. Nel '37 è sottotenente del battaglione Aquila, a Plezzo. Nel '39 è a Gorizia comandante del plotone lanciamine. Nella primavera dello stesso anno sbarca a Durazzo durante l'occupazione dell'Albania; a Ciasfames la sua formazione prende possesso della villa dell'ex re Zogu. Lo congedano per esami di laurea in legge a Roma.

Gennaio '41: richiamato a Vicenza, e trasferito a Caporetto poi a Tolmino per l'occupazione della Jugoslavia. Da Gorizia, aprile '42, a Izjum, Ucraina; dal settembre '42 a piedi verso il Don. Qui mesi di dura lotta contro un nemico superiore per uomini, mezzi e soprattutto armamenti. Qui un eroismo privo di fortuna, ma tanta umanità fra commilitoni. Livio

stabilisce contatti con amici carissimi, primo fra tutti Francesco Facanoni che si salverà dal ghiaccio e dalla fame come lui stesso. Descrive la tragica ritirata durante la quale lo spettacolo di sventurati morti lungo la via non desta più l'attenzione dei fuggiaschi.

Livio, da alpino sino al midollo, dopo la guerra ha raccolto dati militari, cimeli e cose care al favoloso corpo di specializzazione in uno stanzone della sua casa di via Murat 16, si dà farnie un piccolo devoto museo della Divisione Julia. Ha scritto due volumi sulla stessa formazione descrivendo l'inferno russo 1942-1943, con testimonianze, documenti, fotografie, per le edizioni di Gino Rossato di Novale Valdarno (Vicenza). Dentro c'è tutta la tremenda storia della Julia, grande amore di Livio, che la rievocò anche in tante conferenze e non finì mai di parlarne con amici e conoscenti sino alla fine dei suoi giorni.

È un'opera di grande valore storico e documentario della quale hanno espresso elogi Roberto Spazzali, Giulio Bedeschi, Egisto Corradi e tanti altri illustri scrittori e critici, testimoni di quella guerra. Ma soprattutto hanno pianto leggendo quelle righe semplici e umili alpini giunti scalzi e malati in patria. La prosa di Livio è scarsa, priva di retorica, di nazionalismo; narra con pudore di certi fatti eroici, concede invece tanto al calore umano.

Italo Soncini

UN ESERCITO DI 750 CICLISTI HA DECRETATO IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE

'Bicincittà': pedalando per chi soffre

Tutti gli incassi sono stati devoluti all'Associazione italiana contro la sclerosi multipla

ECONOMIA
Conferenza
di Altman
all'Ente
camerale

Dopo il grande successo della conversazione tenuta lo scorso anno dal premio Nobel Modigliani, un altro economista di fama, Edward Altman, sarà a Trieste quest'oggi. L'iniziativa è ancora una volta della Camera di commercio che ha organizzato un incontro-conferenza con l'illustre professore. Questo sarà un seminario di grande rilievo: parlando di «valutazione delle società e la loro ristrutturazione», Altman andrà a toccare argomenti di grande attualità per le imprese, e cioè i vari casi che possono interessare la vita aziendale. Analisi particolari riguarderanno il patrimonio, le fusioni e le acquisizioni, la ricapitalizzazione attraverso l'indebitamento, i nuovi prodotti finanziari e altro ancora. Il professor Altman è considerato uno dei massimi esperti di finanza aziendale.

AL MIELA
Architetto
nel futuro:
assemblea
dell'Ordine

Il momento della professione a Trieste e nella sua provincia: questo il titolo dell'assemblea aperta dall'Ordine degli architetti che si terrà oggi alle 17.30 nella sala delle conferenze del teatro Mela in piazza Duca degli Abruzzi 3.

I rapporti con le amministrazioni afferma in una nota il presidente Tamaro Senerani sono caratterizzati dai problemi legati alla corretta gestione dell'assegnazione degli incarichi professionali, dalla difficoltà nel far decollare il meccanismo dei concorsi, dal vuoto decisionale ed organizzativo che condiziona pesantemente la gestione corrente delle pratiche edilizie, ed ancora dalla mancanza di riferimenti normativi certi per gli interventi sul territorio.

In questo senso il presidente degli architetti triestini lancia un appello affinché venga riconosciuta la dignità della nostra professione da parte degli amministratori e dell'opinione pubblica. Da qui le ragioni dell'assemblea di oggi.

La solidarietà viaggia su due ruote: con la nona edizione di «Bicincittà» che si è svolta ieri a Trieste e contemporaneamente in altre 72 città d'Italia, i triestini hanno confermato di saper rispondere alla grande quando in ballo c'è la vita umana: così alle 10.40 un esercito di 750 ciclisti in un tripudio variegato di magliette colorate, cappellini rossi e bici fluorescenti, ha iniziato a pedare sui pedali da piazza Unità, ha percorso le rive fino a Roiano, e risalito in Corso Italia e poi più su fino a San Giacomo e al Castello; è ridisceso verso i Campi Elisi e le rive per ripresentarsi compatto alle 11.55 all'arrivo di piazza Unità.

Un carosello di 15 chilometri lungo il quale

giovani e meno giovani, accomunati dalla passione per la bici e dal senso di umana solidarietà, hanno lanciato un messaggio chiaro, esplicito in favore di chi soffre: destinatario di tanto calore, l'Associazione italiana contro la sclerosi multipla (Aism), un male che si può solo combattere, ma che ancora non si sa come prevenire.

Tutti gli incassi della manifestazione (5 mila lire per partecipante) sono stati devoluti all'Aism. «Sono molto soddisfatti per la risposta che la città ha dato all'iniziativa — ha detto Fulvia Costantinides, presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Aism — e in particolare per la larghissima partecipazione di giovani; è un messaggio che andrebbe diffuso capillarmente a tutti i livelli della nostra società istituzioni comprese».

Soddisfatto anche Giorgio Budica, presidente dell'Uisp, l'Unione italiana sport popolari, che ha organizzato la manifestazione: «Una partecipazione così folta non è mai stata registrata — ha confermato — nelle precedenti edizioni si arrivava a 450, 500 iscritti. Al termine della pedalata, premi e coppe sono andati un po' a tutti, compreso Antony Cosulich, che per primo ha dato la sua adesione a «Bicincittà» il 3 maggio scorso; peccato che il primo iscritto sia stato anche il primo a... chiudere: Cosulich è infatti rimasto vittima di una caduta che gli ha impedito di arrivare al traguardo.

E a proposito di premi: «Per concorrere mi sono fatto prestare i soldi da un amico», racconta lo studente Gabriele Marini, il fortunato possessore del biglietto 49/B color rosa, del costo di 5 mila lire, che si è aggiudicato il primo premio di Bicincittà. Grazie alla vincita, il ragazzo potrà trascorrere una splendida settimana nella località turistica austriaca di Bad Kleinkirchheim, portando con sé altre due persone, in uno splendido viaggio tutto compreso. Al nastro di arrivo siamo giunti in cinquantina e forse più», dice. «Ma questo era lo spirito della gara. Infatti, gli organizzatori ci frenavano perché attendessimo i concorrenti più vecchierelli o con meno fiat».

per la pubblicità
rivolgersi alla

Studio Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 509924

per la pubblicità
rivolgersi alla

Studio Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 509924

OGGI - PIAZZA MARCONI - MUGGIA
ORE 19.15

GIACOMELLI
CAPOGRUPPO AL CONSIGLIO REGIONALE

Commissario: Sergio Giacomelli (C.F. GCMR641H16L424L)

RIO
do L. 1.264.000
VOLO A/R DA TRIESTE
Viale Miramare, 205 • Trieste • Tel. 420545/420546

AMICI UTAT
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'architetto Serena Del Ponte presenterà una serie di diapositive sulla crociera ai Caraibi degli Amici Utat effettuata dal 18 febbraio al 2 marzo u.s.

LA 'GRANA'

Clamoroso errore sulla targa della via dedicata a Leopardi

Care Segnalazioni,

Non voglio polemizzare sul fatto che Trieste dedichi una piccola via periferica a Giacomo Leopardi.

Ma che si sbagli la data della sua nascita sulla tabella stradale (lato via Tor San Piero) mi sembra troppo.

O studi recenti più approfonditi hanno accertato che è nato nel 1789?

Liliana Calvi



1924: la stagione delle margherite

Allegra e spensierata 'scarpinata' con sosta e posa nel bosco di Basovizza, quando - per imparare le prime nozioni dello scrivere - piccoli moschettieri delle elementari noi si impugnava con inesperte due dita la cannuccia di legno (manico di penna) alla cui base era introdotto un infido pennino a due punte. Nella foto del '24, Italo e Mario coetanei delle elementari, la madre, la cugina Paola, Oliviero, amico di famiglia, io e infine lo...sdentato mio fratello Renato.

Ferruccio Zoldan

EDILIZIA / INTERVENTO DELL'ASSESSORE COMUNALE ASSANTI

'Urge il raccordo alle leggi urbanistiche'

'Solo attraverso la cooperazione pubblica e privata si può uscire dalla situazione di stallo del settore'

Rientrato a Trieste, dopo alcuni giorni di assenza, mi ritrovo l'articolo «Nessuno chiede licenze» («Il Piccolo» del 16 maggio). L'importanza dell'argomento, e le convinzioni immutate che da sempre ho nel merito mi impongono le seguenti precisazioni che prego di pubblicare. Poiché l'articolo de «Il Piccolo» riporta, forse per la specificità del tema, frammentariamente e parzialmente il contenuto della conversazione che ho avuto nell'occasione con l'architetto del quotidiano, ripropongo quanto ho detto.

La conversazione, caldeggiata dal giornale, era iniziata ponendomi una precisa domanda: «E' vero che il Comune di Trieste occupa la penultima posizione nella graduatoria delle amministrazioni di scarsa redditività nel rilascio delle concessioni?». Risposi, ovviamente, che non disponendo del dato menzionato e dei relativi termini, non potevo esprimere nessun parere mentre, purtroppo, dovevo confermare la situazione di stallo dell'attività edilizia, per lo meno di quella rilevante.

«Le cause della crisi?». A questa domanda mi è sembrato corretto indicare sia quelle di ordine generale che quelle specificamente riferite al Comune di Trieste. Ho dato anche l'elenco che riporto.

1) Provvedimenti governativi che, nel tempo, hanno scoraggiato l'investimento immobiliare; 2) apprensione per nuovi futuri provve-

menti che potessero intervenire con effetti ulteriormente dissuasivi; 3) crescita notevole dei costi di produzione e quindi allontanamento delle opportunità di acquisizione; 4) eccesso delle competenze e incertezze nelle relative determinazioni che, di fatto, rendono inoperanti procedure quali, per esempio, il silenzio-assenso; 5) incapacità delle strutture pubbliche di creare opportunità alternative, per esempio mediante il recupero dei vecchi patrimoni edilizi urbani, deretando procedure semplici e rapide per la loro ricomposizione interna e per l'immissione tecnologica, con l'intelligente sostegno fiscale; 6) l'eccesso delle norme che, lungi dall'ottenere risultati di integrazione e cooperazione, si traducono spesso in esasperanti e penalizzanti contrapposizioni. E, in particolare, per il nostro Comune: 7) l'inaccettabile confusione urbanistica venutasi a creare specie con la caduta della cosiddetta variante 25, per cui urge un piano di aggiornamento e adeguamento, abbandonando l'eterno dialogo sui massimi sistemi; 8) la necessità del nuovo regolamento edilizio che sia semplice, chiaro e univoco nelle formulazioni, liberando chi lo deve applicare dalle torturanti incertezze attuali e dai bizantinismi che qualsiasi persona di buon senso non può che rifiutare.

Dopo aver enumerato dette cause (confido di aver ricordato le più importanti) ho chiarito

che, per conseguire attivamente e coerentemente efficaci, è essenziale attivare l'indispensabile raccordo tra le norme edilizie e quelle urbanistiche.

Proseguendo nella conversazione ho precisato che gli uffici lavorano in quantità notevole perché se mancano, e lo confermo, iniziative di rilievo, tuttavia c'è una notevole attività di tipo secondario (verande, bussolotti, modifiche di limitata rilevanza, sanatorie uguagliate di limitata rilevanza, ecc.). Ciò si riscontra dai verbali delle sedute della Commissione edilizia, che, per il periodo che mi riguarda e cioè dalla fine del mese di agosto 1992, sia prima che dopo la caduta della variante 25, su una media di 20/24 pratiche per seduta (di regola le riunioni sono bisettimanali) hanno registrato solo qualche singolo progetto di una certa dimensione, comunque non paragonabile con quella di molte realizzazioni passate. Ho anche aggiunto che vengono rilasciati molti provvedimenti al mese e che va considerato anche l'impegno degli uffici per il rilascio di provvedimenti che poi non vengono ritirati e che rappresentano una percentuale tutt'altro che trascurabile.

Ho infine concluso con il dire che, a mio parere, la crisi è destinata a durare ma che invece di piangerci improduttivamente addosso occorre attuare subito la più ampia cooperazione, pubblica e privata, per risolverla dalla ster-

bile confusione» (lo ripeto) in cui ci dibattiamo. Ciò richiede un lavoro ampio perché ampio è il danno. Tale lavoro deve puntare, lo dico da mesi, sulla riforma degli uffici, in tutti i sensi, sulla coraggiosa e veloce riorganizzazione delle norme (per es. non si può ammettere che la L.R. 52/91 abbia avuto sinora bisogno di cinque, e consistenti, circolari esplicative) e sull'apporto di quant'altre migliorie siano atte a risvegliare una attività sulla cui fondamentale importanza non credo ci sia il bisogno di intrattenersi.

Possò aggiungere, a quanto ho detto in precedenza, che il decollo è legato, oltre che ai fattori generali, all'opera di riordino, nelle strutture e nelle idee, che deve essere sforzo collettivo, di concordia e di stabilità, senza di che continueremo a dibatterci in gosse, e avvilenti, difficoltà.

Nicola Assanti assessore ai Lavori pubblici e all'edilizia privata

Cartografia obsoleta

Da anni si svolge nella nostra città un vivace dibattito sulle potenzialità e sulle prospettive dell'area metropolitana triestina, sugli obiettivi da perseguire e sugli interventi ritenuti più idonei per realizzare il rilancio economico-produttivo. Esiste un aspetto non marginale che raramente viene focalizzato da pubblici amministratori, imprenditori, forze politiche e sindacali. Trieste

ha uno sviluppo territoriale assai limitato ed in buona parte soggetto a pesanti vincoli ambientali, morfologici, urbanistici: il suo territorio rappresenta dunque, ancor più che per altre aree geografiche, un bene da tutelare ed al contempo da valorizzare mediante un sapiente uso delle risorse disponibili. Gli enti locali per pianificare lo sviluppo urbanistico e programmare gli interventi devono però disporre di adeguati strumenti operativi fra i quali assume particolare rilievo la dotazione cartografica di base.

Esempli che testimoniano tale necessità non mancano. Il Comune di Trieste che sta faticosamente elaborando il nuovo Piano regolatore generale, deve tener conto che il supporto cartografico attualmente a disposizione, in scala 1:5000, è del tutto obsoleto e non tiene conto di importanti trasformazioni avvenute negli ultimi anni. I nuovi rilevamenti aerofotogrammetrici eseguiti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e memorizzati elettronicamente dovrebbero essere disponibili ed utilizzabili quanto prima. Inoltre l'uso delle tecnologie innovative consente la realizzazione di modelli numerici che possono essere elaborati al computer per evidenziare i dati e gli elementi ritenuti più significativi (reti ed infrastrutture, corsi d'acqua e loro alvei, delimitazione e classificazione delle zone urbane, delle aree boschive, ecc.). Analogamente la rea-

zione del Piano di sviluppo socio-economico e di tutela del Carso triestino deve avvenire utilizzando, dopo la fase delle mere intenzioni e degli studi di fattibilità, una cartografia dettagliata in scala 1:1000. Il piano Muller dell'Acqua, comunemente usato dai tecnici locali, riguarda però una parte limitata di territorio urbano e suburbano e dovrebbe essere radicalmente aggiornato nelle zone periferiche. Le mappe catastali in scala 1:1000 e 1:2000 costituiscono altresì un supporto poco valido in quanto non evidenziano i dati altimetrici.

Sarebbe quindi auspicabile un accordo di programma dell'amministrazione provinciale con la Regione ed i Comuni per la redazione di una nuova carta tecnica della provincia in scala 1:1000 che potrebbe inoltre costituire la base per la predisposizione di successive carte tematiche specifiche (carta della vegetazione per gli ambiti di tutela ambientale, carta geotecnica nelle zone di sviluppo del territorio urbano, carta del porto e delle zone industriali per gli interventi dell'Ente Porto, ecc.).

L'accordo dovrebbe prevedere anche un costante aggiornamento delle carte, tramite la fornitura continua e programmata di dati ed informazioni da parte delle amministrazioni e degli altri enti di secondo grado.

Roberto Sasco Docente di topografia e disegno topografico I.T.G. «Max Fabiani»

STOCKTOWN / PROGETTO DA DISCUTERE

'Ma il rione di Roiano ha bisogno di verde'

La scuola Addobbati-Brunner non intende opporsi alla sistemazione edilizia dell'area Stock o a costruzioni sostitutive, anzi considera indispensabile un intervento urbanistico serio, in regola con le norme del Pur, ma ritiene necessaria, innanzitutto, un'apertura di spazi, piazza o giardino a verde urbano che si voglia, da realizzarsi mediante una considerevole riduzione della cubatura degli edifici esistenti con l'eliminazione delle parti di più recente edificazione.

I cittadini l'hanno chiesto tre anni fa con una raccolta di 900 firme inviate al sindaco e nessuno può negare che si tratti di una richiesta più che legittima; quindi, dato per assodato che Roiano ha bisogno di tale apertura di spazi, è questo il primo obiettivo da realizzare dato che in questo momento ne vediamo la possibilità. Per quale motivo dovremmo credere alla promessa politica di vederlo realizzato in futuro nell'area della vicina caserma di Pubblica sicurezza? Sappiamo perfettamente che la caserma sorge su un'area «demaniale indisponibile», sappiamo che il sindaco se ne è interessato solo ultimamente per tacitare l'opposizione del rione al progetto Stocktown e, nell'ultima riunione a villa Prinz con le autorità e gli architetti, abbiamo sentito chiaramente che l'assessore all'urbanistica ha parlato di una «possibile» disponibilità dell'area della caserma, usando nelle sue espressioni sempre e solo il condizionale. Avremo anche l'ingenuità delle persone inesperte, ma non tanta però!

Il trasferimento della caserma di Pubblica sicurezza in altra sede è un'operazione molto costosa, forse anche più costosa di un parziale esproprio di terreno privato, se il Comune decidesse di acquisire in questo modo una parte dell'area Stock a favore del rione. E poi, se il Comune non ha i mezzi per realizzare una piazza sull'area Stock, non li ha nemmeno per trasferire la caserma e sistemare la piazza al suo posto.

In effetti, forse, non sarebbe necessario arrivare a questo perché, come abbiamo già detto, il cambiamento di destinazione d'uso dell'area Stock da zona industriale a zona mista (omogenea O), se viene approvato, ne aumenta notevolmente il valore a favore del proprietario e quindi è logico aspettarsi che il Comune ottenga come contropartita una parte congrua dell'area sistemata a piazza o a verde urbano, senza perdite per nessuno.

La variante di piano regolatore, attualmente in discussione, non offre nessuna reale soluzione né a questo problema né

a quelli del traffico e dei posteggi che si fanno di giorno in giorno più gravi incidendo pesantemente sulla qualità della vita degli abitanti, e dei ragazzi in particolare di cui la scuola riferisce le necessità e difende le prospettive future. La prevista sistemazione a verde di via delle Ginestre e di metà largo Petazzi, una volta chiusi al traffico, renderebbe ancora più difficile la circolazione automobilistica e toglierebbe di fatto un buon numero di posti macchina gratuiti sulle strade; lo stesso accadrebbe lungo via Udine e via dei Giacinti perché l'ingresso e l'uscita delle auto nella torre-posteggio, nonché il previsto spostamento verso la strada dell'edificio in via dei Giacinti, implicherebbero un aumento di traffico e dei divieti di sosta lungo le medesime vie. Per curiosità siamo andati a contare le macchine attualmente in sosta in queste strade: i posti macchina gratuiti persi sarebbero circa centoventi.

Un'ultima considerazione ci pare importante: la variante in discussione, che sembra fatta ad hoc per avallare un progetto privato già precedentemente preparato, è comunque inaccettabile perché non giustifica le sue scelte programmatiche. Ad esempio non spiega perché debbano essere previsti 3 mila 500 metri quadri di nuove residenze, 2 mila 700 di nuovi uffici, 4 mila 800 di nuove attività commerciali e perché, in generale, siano stati decisi certi numeri piuttosto che altri. C'è stato uno studio attento alle necessità di Roiano che, in questo caso, si identificano con l'interesse pubblico e che quindi giustificano il provvedimento comunale? Le prime esigenze non sono proprio quelle di dare al rione uno spazio aperto, di migliorare la viabilità e di creare nuovi posteggi?

Il Consiglio d'Istituto della scuola media Addobbati-Brunner

In coda al valico

Domenica 16 maggio sono rientrati in Italia dal valico di Rabuiese. Erano circa le 18.15. Ho dovuto fare una coda lunghissima di circa trenta minuti prima di passare il confine. La causa della coda era dovuta in gran parte al fatto che al valico sloveno erano aperte tre vie d'accesso con tre guardie di confine, mentre dal lato italiano era aperta una sola via di accesso e neanche sulla stessa direttrice di marcia.

L'ingresso italiano era, in quel momento, presidiato da due carabinieri e da quattro finanzieri che come unica azione, per snellire il traffico, almeno per quello che ho potuto ve-

dere, facevano cenno a tutti gli automobilisti di transitare senza alcuna formalità.

Quando è toccato il mio turno ho chiesto per quale motivo non veniva aperto almeno un secondo passaggio per agevolare il flusso di rientro. Mi è stato risposto dal carabiniere che non c'era l'organico sufficiente.

Non ho potuto fare a meno di considerare, come penso abbiano fatto tutti gli altri automobilisti in fila, la diversa efficienza del personale che presidiava i due valichi. Ritengo che il presidio delle frontiere sia un servizio importante delle nostre forze di Polizia, ma ritengo altrettanto importante che tale servizio venga espletato senza sprechi, con la massima efficienza e mai a discapito dell'utente coinvolto.

Credo che in un'Italia che finalmente sta cambiando, anche i servizi forniti dalle Forze dell'ordine nell'espletamento dei loro compiti istituzionali, debbano rapidamente migliorare e in termini di qualità e di costi, per rispetto delle esigenze espresse dall'opinione pubblica.

Stefano Luciani

Partiti

'Indispensabili'

Il nostro attuale, stimatissimo Presidente della Repubblica ha di recente ripetutamente affermato che ai partiti sono indispensabili alla democrazia, ma certamente non ha voluto riferirsi ai partiti delle lottizzazioni e delle tangenti, che ancora costituiscono il nostro attuale Parlamento. E pur tuttavia esige da questi e si fida di questi (contando evidentemente sul risanamento dei singoli deputati) per gettare le basi del nuovo ordinamento delle nostre Istituzioni.

Questa sua posizione sconcerta l'opinione pubblica... Sarebbe molto utile perciò che egli esponesse più dettagliatamente la sua idea circa questi «partiti indispensabili alla democrazia»; cioè come dovranno essere e che cosa invece non dovranno fare come nel passato.

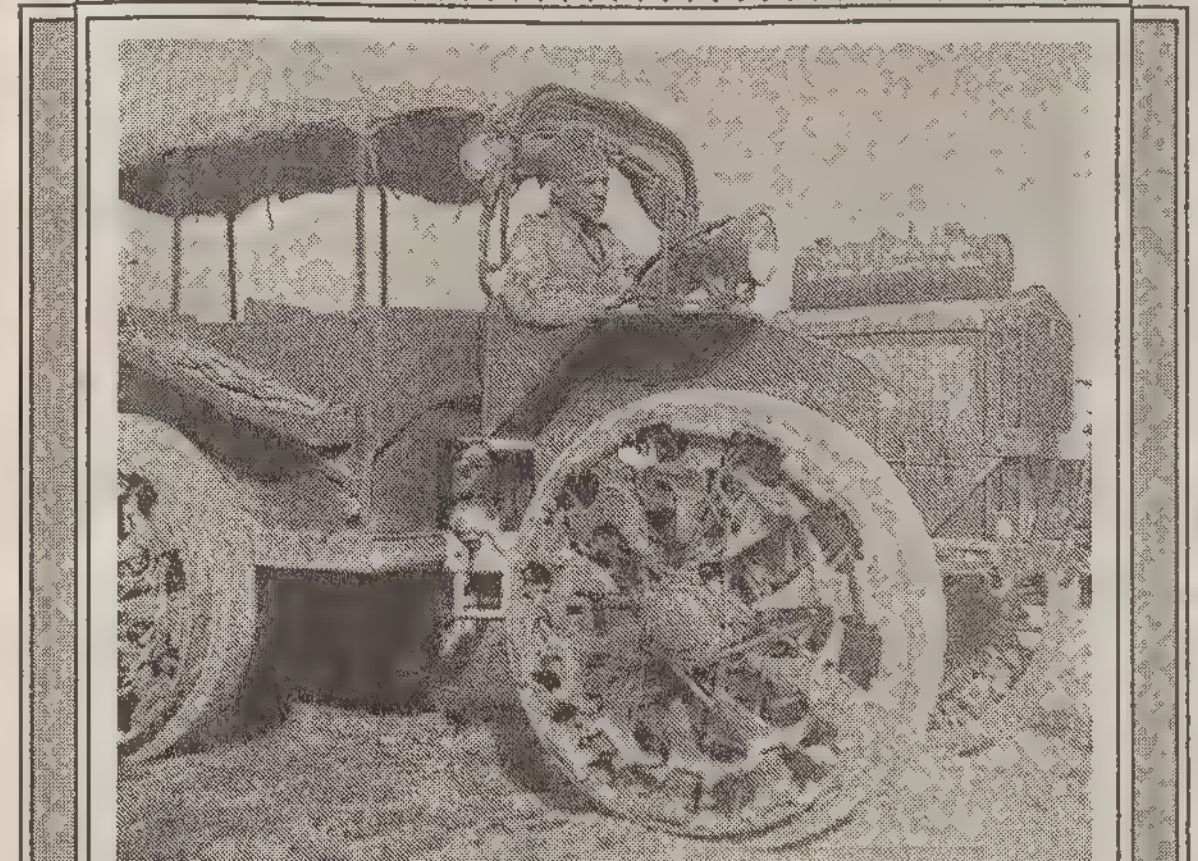
Antonio Solaro

Pensioni

d'oro

Si parla in questi giorni di un eventuale embargo o di sanzioni economiche nei confronti della Croazia, come quella già in atto verso la Serbia. Mi chiedo, e gradirei la risposta possibilmente da un esperto di diritto internazionale, se in tale ipotesi queste sanzioni potrebbero portare pure alla sospensione del pagamento delle cosiddette «pensioni d'oro» pagate dall'Italia ai cittadini d'oltre confine.

Lettera firmata



Nino militare al 'Genio'

Giovanni (Nino) Norbedo, classe 1915, militare al 'Genio'. Da civile fu stimato artigiano per oltre cinquant'anni. Uomo dal cuore grande e di sani principi.

Sergio Bencich

PEUGEOT: IL VALORE DELLA CHIAREZZA.



PEUGEOT 106

XN 3 porte 5 marce 954 cm³ - 50 CV
Lunotto termico • Tergilavalunotto • Alzacristalli anteriori elettrici
Chiusura centralizzata portiere • Modanature laterali paracolpi
Coppia porta aerodinamica • Retrovisore esterno destro
Appoggiatesta anteriori regolabili

PREZZO CHIARO
L. 13.890.000



PEUGEOT 205

JUNIOR 3 porte 5 marce 954 cm³ - 50 CV
Appoggiatesta anteriori regolabili • Retrovisore esterno destro
Rivestimento sedili in tessuto jeans • Lunotto termico
Coppia porta aerodinamica • Tergilavalunotto

PREZZO CHIARO
L. 12.300.000



PEUGEOT 405 berlina

GL 5 marce 1360 cm³ - 75 CV
Retrovisore esterno destro • Coppia porta aerodinamica
Appoggiatesta anteriori regolabili • Vetri azzurrati
Predisposizione autoradio • Modanature laterali
Volante regolabile in altezza • Lunotto termico

PREZZO CHIARO
L. 19.500.000

FINANZIAMENTI PEUGEOT FINANZIARIA ITALIA PERSONALIZZATI PER OGNI ESIGENZA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT:

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE
VIA FLAVIA, 47
TEL. 827782

PEUGEOT

Prezzi chiavi in mano escluse tasse regionali A.R.E.T. Offerta valida per le vetture disponibili in magazzino. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

ORE

Scienza e filosofia all'Universitas

Scienza e filosofia oggi alle ore 18 alla libreria Nuova Universitas (via XX Settembre 16). Maria Luisa Dalla Chiara dell'Università di Firenze e Raffaella Simili dell'Università di Trieste presenteranno il libro «Bridging the gap: philosophy, mathematics and physics» (Colmando il gap: filosofia, matematica e fisica), edito nei «Boston Studies in the Philosophy of Science». Introdurrà il fisico teorico Gian Carlo Ghirardi dell'ateneo triestino. L'ingresso è libero.

Venezia Giulia

Unità
Oggi, alle ore 17 nella sala dell'Hotel Continentale, la Venezia Giulia Unità indice una conferenza stampa dal titolo: «140.000 motivi firmati per dire no» all'ex senatore dc Lucio Toth presidente dell'Anvgd sulla sciagurata iniziativa della Zfic da Muggia a Buie. Nella stessa conferenza verrà presentato alla stampa il presidente della Venezia Giulia Unità Gianna Marinelli Duda.

PICCOLO ALBO

Il giorno 28 maggio da viale R. Sanzio è volato via un canarino con targhetta alla zampina. Una bimba in lacrime lo cerca disperatamente. Telefonare di sera al n. 577297 o n. 390748. Grazie.

Giovane cana da caccia trovato zona Faccanoni. Tel. 722741.

Stupendi gattini rossi di un mese e mezzo regalo persone di cuore. Tel. 300352.

Central - Gold COMPERA ORO Corso Italia 28

'STUDIO PHI' Concorso artistico

La Galleria d'arte 'Studio Phi' del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha indetto un concorso per rendere più bella la fossa luminosa della Galleria. Il titolo del concorso è «Progetto luce». L'opera scelta dalla commissione dovrà avere le dimensioni massime di un metro e mezzo per ottanta centimetri e per sessanta di altezza. I materiali utilizzati dovranno essere non infiammabili. I bozzetti del «Progetto luce», di dimensioni massime di un metro per 70 centimetri, potranno essere eseguiti con qualsiasi tecnica: ogni artista presenterà un bozzetto del progetto alla commissione giudicatrice. La consegna dei bozzetti dovrà avvenire fra il 16 e il 19 giugno (con orario 17-19.30) alla Galleria d'arte 'Studio Phi' in via San Michele 8/1. L'opera prescelta sarà esposta a tempo indeterminato nella fossa dello studio. La quota di partecipazione al concorso è stata fissata a 30 mila lire.

Tabagismo e patologie

Oggi alle 17 nella sala della Lega tumori di via Pietà il dottor Montina terrà una conferenza su «Tabagismo e patologie correlate». La legge indice anche un concorso di grafica e pittura sul tema «La lotta contro il fumo» per gli alunni delle scuole medie e gli artisti triestini.

Pittura e ceramica

L'Associazione culturale italo ispano americana e la Galleria S. Michele organizzano una mostra del pittore e ceramista Climent Mora da Mutxamel (Alicante), presso la sede di via Valdirivo n. 6. L'esposizione prosegue fino al 14 giugno. Orario di apertura lunedì e venerdì dalle 16 alle 19 e martedì, mercoledì, giovedì dalle 16 alle 18.30.

Tecnica teatrale

A partire da oggi avrà luogo presso l'Istituto d'arte drammatica di via del Coroneo 3, un workshop dedicato allo studio delle tecniche teatrali, da Stanislawski a Grotowski e del loro impatto sulla personalità umana; detto workshop avrà la durata di quattro settimane; sarà diretto da Rodolfo Unterwiesingh Viani, presidente dell'Istituto d'arte drammatica e insegnante di dizione. Le lezioni saranno tenute dall'attrice Liliana Saetti, diplomata al Teatro Laboratorio di Jerzy Grotowski. Le lezioni e le esercitazioni si svolgeranno da lunedì a venerdì con orario dalle 18 alle 20. Per il workshop varrà il criterio del numero chiuso (massimo di 20 iscritti) non aumentabile; saranno ammessi pertanto i primi venti prenotati. Informazioni e iscrizioni presso l'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 tranne il sabato (tel. 370775).

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio alle ore 18, nel salone di Villa Italia, via dell'Università 8, si terrà un concerto del duo: Hinko Haas (pianoforte) e Tomas Sever (violoncello). In programma musiche di Beethoven, Bach e Prokofiev.

Matite colorate

Prosegue fino a domenica la personale di Olivia Slaus «Matite colorate», alla Galleria Malcanton di via Malcanton 14/a. L'orario di visita della mostra è dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (feriali) e dalle 11 alle 13 (festivi). Chiuso il lunedì.

Direzione del Tesoro

La direzione provinciale del Tesoro di Trieste informa l'utenza che da domani sarà data l'udienza al pubblico (oltre che nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12) anche nelle ore pomeridiane il martedì dalle ore 15.15 alle ore 17.45.

Vacanze Arciragazzi

L'Arciragazzi comunica che sono aperte le iscrizioni ai tre turni di vacanza estiva per bambini/e ragazzi/e che si svolgeranno in località Cella (Ovaro) in provincia di Udine. I tre turni, di dieci giorni ciascuno, a partire dal 15 luglio, vedranno la partecipazione di 12 bambini/e e ragazzi/e per ciascuno turno suddivisi per fasce d'età. Saranno proposte dagli educatori dell'Arciragazzi attività escursionistiche, attività di laboratorio (teatrale, espressivo-pittorico, manipolazione e costruzione di oggetti) e giochi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Arciragazzi, via Marconi 36/b 34133 Trieste (tel. 040-51572) dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.

CONCORSO Guardia di Finanza

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.38 (14 maggio) il bando di concorso per titoli per il reclutamento di 105 sottotenenti di complemento nella Guardia di Finanza in servizio di prima nomina, riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva. I candidati non devono aver superato i 26 anni di età alla data del 14 giugno prossimo, termine di presentazione della domanda. Lo svolgimento del concorso si basa sulla valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisica e psico-attitudinale. I vincitori frequenteranno per quattro mesi il corso allievi ufficiali di complemento all'Accademia della Guardia di Finanza a Bergamo. Le domande di ammissione vanno trasmesse al Comando generale della Guardia di Finanza entro il 14 giugno.

Terza età

Queste le lezioni di oggi all'Università della Terza età. Nell'aula A dalle 16 alle 17 il dott. Sema parlerà sulla «Fine dell'impero asburgico». Dalle 17.30 alle 19 nelle aule A e B saggio finale del corso di dizione e recitazione tenuto da Ugo Amodeo.

Istituti Cervantes

L'Associazione culturale italo ispano americana, informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci, ai corsi completamente gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese e di italiano per stranieri, i quali avranno inizio il giorno 24 maggio 1993. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6, tel. 367859.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) il chirurgo Giuliano Cecovini parlerà sul tema: «La chirurgia mini invasiva».

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunione a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 al giovedì ore 17.30.

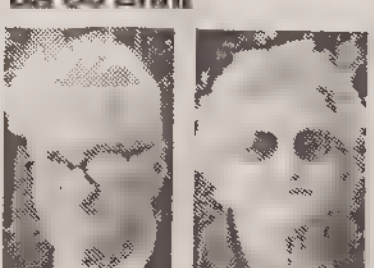
Corsi di italiano

Continuano al comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri», le iscrizioni ai corsi intensivi per stranieri nel mese di luglio 1993 a Grado. Per informazioni e iscrizioni presso la sede di via Giustiniano 3, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

OGGI Farmacie di turno

Dal 31 maggio al 6 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavanna 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavanna 11, tel. 302303. Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Sposi da 63 anni



Gemma e Luigi Pamfili festeggiano oggi 63 anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei pronipoti.

50 anni di matrimonio



Lindo Fabris e Bruna Logar hanno festeggiato ieri i loro 50 anni di felice matrimonio, circondati dall'affetto della figlia, del genero, della nipote, di parenti e amici tutti.

'Studio 25'

Prosegue fino al 19 giugno nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica (via San Nicolò 20) la mostra del 'Gruppo Studio 25'. Espongono Livia Amabilino, Manuela Apollonio, Maria d'Ambrosi, Ariella Goettinger, Stefano Palatiello, Consuelo Rodriguez, Paolo Rosin, Graziella Solari, Laura Vasselli. L'orario è nei giorni feriali dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Pittura e meditazione

«I 22 sentieri dell'Albero della Vita»: ovvero, la realtà metafisica nella pittura. La proposta di meditazione fatta scaturire dall'espressione pittorica è dell'artista di origine Ariehm in visita nella nostra città. La vernice della mostra ospitata dalla «galleria» della Creperia di via San Giusto 22 si terrà oggi alle 19.

VOLONTARI Solidarietà in un diario

Il Consiglio comunale ha approvato la pubblicazione di un diario (Agenda Giovani - Tempo di solidarietà) sulle opportunità del volontariato locale, da consegnare a tutti gli allievi delle scuole superiori. Le associazioni e i gruppi che verranno presi in considerazione sono quelli che operano in varie aree di volontariato. I requisiti sono la democrazia interna, l'assenza di fini di lucro, l'attività rivolta anche a terzi, l'attività giovanile e amatoriale per le associazioni sportive e ricreative. Le schede ritirabili presso il Comune vanno spedite alla Segreteria Affari generali del Comune entro il 25 giugno. Con questa iniziativa la pubblica amministrazione vuole fornire ai giovani una capillare conoscenza del mondo del volontariato, inteso come mezzo di tutela e solidarietà per le persone svantaggiate o come occupazione nel tempo libero.

LAVORO

Gli anticipi Inps sulle indennità

Coloro i quali sono iscritti nelle liste di mobilità ed hanno diritto alla relativa indennità, qualora intendano intraprendere una attività autonoma o associata in cooperativa, possono chiedere la corrispondenza anticipata dell'indennità di mobilità loro spettante. A tal fine, presentano istanza all'Inps, su apposito modulo, tramite la S.C.I. (Infatti prossimamente presso gli sportelli 11 e 12 della locale Sezione Circoscrizionale per l'Impiego - via F. Severo, 46/1 - saranno a disposizione i suddetti moduli da compilare debitamente e poi riconsegnare).

L'istanza dovrà essere corredata dalla documentazione comprovante l'attività di lavoro autonomo o associato in cooperativa, che si intende intraprendere. Se, per l'esercizio di tale attività, è richiesta una specifica autorizzazione ovvero l'iscrizione in albi professionali o di categoria, sarà necessario allegare anche la documentazione che attesti

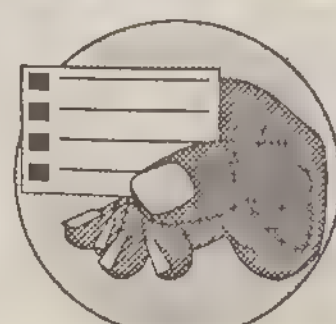
il rilascio dell'autorizzazione o dell'iscrizione suddetta.

Se si tratta invece di lavoro associato in cooperativa, si dovrà produrre la documentazione che dimostri l'avvenuta iscrizione della stessa, sia nel registro delle società presso il tribunale, sia nel registro prefettizio. Le domande vengono poi trasmesse, con cadenza mensile, all'Inps, che, compiuti gli accertamenti di competenza, dispone il pagamento richiesto della somma spettante agli interessati.

Nel caso in cui, dopo aver percepito le somme, i lavoratori si occupino invece delle dipendenze di terzi, entro i 24 mesi successivi alla corrispondenza delle somme medesime, questi sono tenuti a comunicare il fatto all'Inps, entro 10 giorni dall'assunzione. L'Inps provvederà quindi al recupero delle somme liquidate a titolo di anticipazione, o in un'unica soluzione o, su richiesta, in non più di 12 rate mensili.

A cura dell'Uplmo di Trieste

RUBRICHE



STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 31/5-6/6

Per favorire le comunicazioni fra Trieste e Milano, in modo tale che il percorso possa essere effettuato in sole 5 ore, il 1.º giugno va in vigore il primo rapido per Venezia: l'R77 con partenza alle 16.10.

Il Segretario federale riceve il comm. Bruno Cocceani, Segretario dell'Unione Industriale della Venezia Giulia, che gli rimette l'importo di lire 40.000 quale quarta rata del contributo a favore dell'Opera di assistenza invernale.

Il Radio Club Triestino indice un concorso nazionale per un componimento letterario sul tema «Una radiodiffusione in famiglia»; giuria composta da Rino Alessi, Silvio Benco, Umberto Di Bin, Italo Bonazzi, Renato Mori, Michele Risolo Marino Szombathely, Ernesto Dolchieri.

Il Dopolavoro provinciale e l'U.S. Triestina organizzano una gita a Padova (con la «San Giusto» fino a Venezia) per la partita dei rosso-alabardati; andata e ritorno L. 25, dopolavoristi L. 22 e ragazzi L. 18. Cinematografi. Fenice, «I pionieri del West» con Richard Dix e Comp. Cecchelin «Quel che ghe piasì ale done»; Regina, «Quattrini a palate» con Charles Farrell e nella varietà la Troupe «Eddy Company» (9 persone).

50 1943 31/5-6/6

Il Consiglio d'amministrazione delle «Linee Triestine per l'Oriente», in coordinamento con le altre tre Società del gruppo Fimmare, ratifica la deliberazione di concedere un premio a tutti i dipendenti decorati al valor militare.

I premiaristi delle classi 1924, 1925 sono comandati a presentarsi in perfetta uniforme con berretto bianco alla Caserma ex Silos (piazza Libertà), dove assistere all'inaugurazione del corso preparatorio della classe 1925.

In vista della limitazione nella fabbricazione degli apparecchi radiofonici, che sarà definitivamente sospesa il 31 agosto p.v., si invitano coloro che ne detengono più d'uno a rivenderlo a chi non ne possiede alcuno.

Teatro - Cine. Rossetti, la Sidet-Circus presenta Riccardo Billi, Cleli Fiamma e Renato Romigoli nella rivista quasi gialla «Due colpi di pistola»; Filodrammatico, «La principessa del sogno» I. Dilián, A. Centa e Comp. Triestina in «La reginetta della strada» con Iole Silvani.

40 1953 31/5-6/6

Con il 3-0 alla Lazio, la Triestina si salva a scapito di Como e Pro Patria che retrocedono in Serie B; (T) Cantoni, Belloni, Valenti, Patagna, Feruglio, Invernizzi, Boscolo, Curti, Inspiro, Soerensen, De Vito.

Al Teatro Nazionale, preceduta dall'esecuzione dell'Inno di Mameli e del Coro dal Nabucco, si tiene la premiazione degli alunni partecipanti al concorso «Il miglior tema dell'anno» delle «Ultime Notizie», in particolare Nereo Coslovich, Vittorio Minca e Laura Albanese, autori dei tre migliori.

Le truppe britanniche di stanza a Trieste celebrano l'incoronazione della Regina Elisabetta con una parata militare all'Ippodromo e 21 salve di cannone, mentre Radio Trieste si collega con la Rai, per la radiocronaca, e poi con la «Voce di Londra», per un radiointervista di Ruggero Orlando.

La notizia degli esperimenti segreti di ricezione televisiva nella zona di Trieste, il primo notturno avvenuto il 17 aprile, traspare dal fatto che i suoi realizzatori hanno offerto una prima visione privata agli abitanti di Conconello.

Oltre 10.000 persone assistono al Castello di San Giusto alla proiezione di sei documentari sul risorto Esercito italiano in una serata completata dalle esibizioni dei cori del Montasio e della Saici di Torviscosa, nonché dalla fanfara della «Roba».

Roberto Gruden

LA SCULTURA DONATA ALLA BIBLIOTECA DAL ROTARY

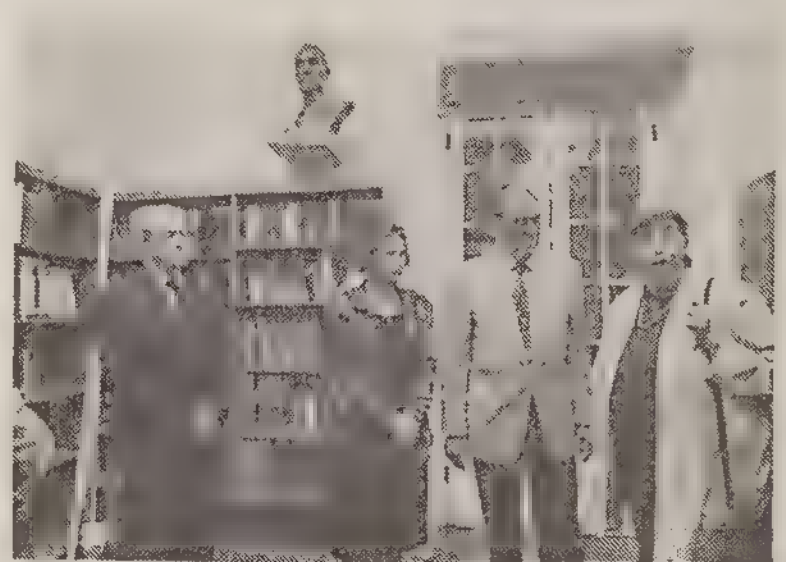
Busto di Benco alla Civica

'Un omaggio a un grande uomo che ha dato lustro alla città'

«Nonno Benco era un amico con il quale ho sempre colloquiato. E ci parlavo ancora, ogni volta apro un suo libro e incontro un suo scritto».

Mai parole furono dette ad una platea più appropriata. Infatti, Anna Benco, l'altra mattina, ha parlato soprattutto ai tanti giovani presenti alla Biblioteca Civica per consultare libri e testi. E così si è svolta la breve cerimonia, dopo l'introduzione della direttrice della Civica Anna Rugliano, in cui è stato posato un busto di Silvio Benco.

L'autore dell'importante scultura è Giovanni Spagnoli, artefice tra l'altro di un ritratto al-



Con una breve cerimonia è stato posato nella Sala Benco della Biblioteca Civica il busto dello scrittore. (Italfoto)

l'ex presidente statunitense Carter, e di un busto bronzo, che attualmente si trova in curia, di monsignor Santin. Il sindaco Staffieri ha ricordato l'importante fi-

Fece anche parte della redazione del «Piccolo» per più di 40 anni e ne fu il direttore. «Un uomo a cui si deve guardare come ad un esempio di positività», ha puntualizzato il sindaco.

Dal canto suo, Manlio Lippi, presidente del Rotary Club Trieste, ha dichiarato che la sua associazione, nel donare l'opera d'arte alla biblioteca, «La sala era intitolata a Benco, ma vi mancava un suo busto». Ha voluto soprattutto fare un omaggio ad un grande uomo che ha dato lustro alla città. Anna Benco ha anche ricordato come sia significativo che l'autore del busto bronzo sia stato un caro amico di Silvio da cam.

ELARGIZIONI

— In memoria di Oriano Corti da Franco Zito e famiglia 50.000, da Franco Gianfreda e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Biancamaria Del Benaco (31/5) da Nenè Pian 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Arduino Lussi dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo benefico maestro del lavoro Duilio de Polo Sabanti.
— In memoria di Silvano Marcon (31/5) dalla fam. Marcon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Minusch nel X anniv. (31/5) dalla moglie e figlie 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Guido Nordio nell'anniv. (31/5) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carmen Ongaro nel XXVII anniv. (31/5) dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Ongaro Staffieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Simonetti per l'80.º compleanno (31/5) da Anita, Tiziana e Mauro 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Sulli (31/5) dalle famiglie Sulli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Gregorio da Silvio Campagnolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Lipizer da Gabriella Di Mau-

ro Battilana 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Rina Maffi da Graziella e Vittorio Maffi e da Rossella, Franco e Marco Deluca 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo).
— In memoria di Meri Marchetti da Mariuccia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Matincich ved. Princhich da Bianca Chiodo Grandi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Patrizia Nelder Finizio dalle amiche Nerina e Lidia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Gerardo dei conti Romano dalla moglie Pierina 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria e Guido Salesia da Aldo e Bruno Oretti 50.000 pro Ass. de

Benfield.
— In memoria di Flora Salm da Attilio e Annamaria Canaruto 50.000, dall'amica Ines Mazzolini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santina Satich ved. Bosich dal Polimulatore di Cattinara 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Tamaro dalla famiglia Linda e Giuseppe Tuzzi 50.000, dalla famiglia Lauretta e Gianfranco Scriver 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rinaldo Vidale dalla famiglia Guagnini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Beato v. Lepre da Valeria Bessola 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Sarà il quinto «Concerto di Primavera» quello che la Banda dei Ricreatori comunali Gentilli e Toti eseguirà domani alle ore 20.30 al Politeama Rossetti. In precedenza si esibirà il Gruppo Giovanile. La bacchetta di direttore sarà nelle mani di Roberto Tramontini.

Anche al Concerto di quest'anno l'Insiel - Informatica per il sistema degli Enti Locali - ha dato la sua collaborazione, assieme al «Lions Club Trieste Host».

Il «Lions Club Trieste Host» inoltre, fedele alla sua primaria finalità, promozione di interventi umanitari nell'ambito sociale, sarà presente al Politeama Rossetti per proseguire — attraverso un'offerta spontanea — la sua campagna a favore della prevenzione della cecità. «Light First» (prima di tutto la vista) il titolo prescelto dal Lions International per questa importante iniziativa che, a livello mondiale, si propone di raccogliere — entro il '94 — 130 milioni di dollari.

Anche questa edizione del concerto di Primavera avrà quale leit-motiv quello dell'«Amicizia tra i Popoli». Di essa parleranno — con le note — i componenti il Gruppo Giovanile, attraverso brani che ricominceranno alle civiltà distrutte prima, ai popoli «conquistatori» poi, ai Paesi terziomondisti e a quelli in guerra, per concludere la loro esecuzione con messaggi di speranza: dalle potenzialità del crollo del Muro di Berlino, alla necessità di tendere le mani, verso i deboli e gli inermi.

Per l'«Amicizia tra i popoli» suoneranno in parte anche gli strumenti della Banda Gentilli e Toti, spaziando da melodie spagnole («Sonniens Spaniens»; fantasia spagnola arrangiata da Hans Kolditz) a brani orientali («In un mercato persiano» di A. Williams Ketelbey e «Sammorim» di Tony Jabovskij) e dell'ex Urss.

LA BANDA DEI RICREATORI GENTILI E TOTI E IL GRUPPO GIOVANILE 'Concerto di Primavera' domani al Rossetti

Completamento il Concerto della Banda dei Ricreatori comunali Gentilli e Toti: «La mia bambola» di Bruno Tramontini, «Divinamente Musica».



CIRCOLAZIONE

Neopatentati, allerta: scattano le limitazioni

117: non è un nuovo numero di emergenza pubblica o sanitaria, ma è l'articolo del Nuovo Codice della Strada che impone alcune limitazioni sulla validità della patente. Sono abbastanza pesanti e non condivise da tutti. Vediamo di cosa si tratta esattamente. A partire dal prossimo 1.º luglio i neopatentati per i primi tre anni non potranno guidare autovetture di potenza «specificata» maggiore di 50 kw/t o di velocità superiore ai 150 km/h. Se quest'ultimo limite è di immediata intelligibilità, forse è opportuno precisare che il primo non è niente altro che il risultato della divisione tra la potenza della vettura, espressa in kw, e il suo peso espresso in tonnellate. Sfogliando nelle riviste specializzate l'elenco delle caratteristiche delle varie macchine, ci si accorge che

il limite riferito alla potenza non è troppo vincolante, in quanto numerose sono le autovetture, anche piuttosto importanti, con rapporto inferiore ai 50 kw/t. Il valore «devastante» è invece, quello della velocità, per cui restano ben poche scelte, praticamente solo tra le utilitarie. Da evidenziare due incongruenze consistenti nella possibilità di guidare molti fuoristrada 4x4 che rientrano nei limiti, ma che in realtà richiedono particolari doti di capacità ed esperienza per una guida sicura e corretta, e nel fatto che non esiste traccia di limitazioni per la guida con il foglio rosa: come dire che una caramella ma ti prego di non scartarla. Analoghi e più restrittivi limiti sono previsti per la guida di motocicli, per cui nei primi tre anni non è possibile in-

forcare mezzi di potenza superiore ai 25 kw o di potenza specifica, riferita alla tara, superiore ai 0,16 kw/kg. Grosso modo ci si riferisce a motociclette di cilindrata superiore ai 350 cc. Vi è inoltre il limite dei 20 anni compiuti. Giusti o non giusti i termini sono chiari. Quella che è meno chiara è l'esatta decorrenza. Una cosa è certa: tutti coloro che sono già in possesso di patente e coloro che la consegneranno fisicamente entro il 30 giugno 1993 non saranno sottoposti ad alcuna limitazione. E dopo? Le norme transitorie recitano, con riferimento al 30 giugno, che «le procedure in corso a quel momento sono osservate e le patenti rilasciate secondo le norme già vigenti conservano la loro validità». Quindi è da ritenere che chi ha iniziato le pratiche per l'ottenimen-

to della patente entro il 30 giugno prossimo non sarà soggetto a limitazioni, anche se otterrà il documento in epoca successiva. A regime i tre anni avranno decorrenza dal giorno di rilascio del documento di guida da parte della Prefettura. La sanzione amministrativa prevista per i trasgressori varia da 100 mila a 400 mila lire, condita con la sospensione della patente da un minimo di due a un massimo di otto mesi. Come detto in premessa, i pareri sulla validità di queste norme sono diffusi. Personalmente ritengo che, in assenza di idee migliori, non sia del tutto inutile far acquisire ai neofiti l'indispensabile esperienza, che vale molto di più che la teoria, guidando vetture che siano di modeste prestazioni.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Consumi da ridurre

Necessari cicli produttivi razionali, tecnologie pulite, pochi sprechi materiali

Abbiamo visto le scorse volte come la società industrializzata punti alla crescita delle produzioni e dei consumi. Se infatti il fine della produzione è il profitto economico, tanto più alti sono i consumi, tanto maggiori saranno i guadagni di chi produce. Disgraziatamente tutto ciò si scontra con diversi criteri del vivere sano. Infatti se il motore della produzione è il profitto, ogni ostacolo posto alla massimizzazione dei guadagni (per esempio la tutela dei consumatori) tende a essere evitato. Su questi presupposti nessun criterio ecologico verrebbe mai applicato alla produzione di un bene. In realtà si è creata una diffusa consapevolezza, che ha determi-

nato in diversi campi l'introduzione di vincoli ambientali e sanitari. Ma il processo è ben lungi dall'essere applicato in tutti i settori, o nelle quantità che sarebbero indispensabili. Questa resta comunque una concezione limitata del «vivere verde»: il ridurre i danni provocati dai cicli produttivi. Invece in molti casi, come abbiamo visto precedentemente, il problema principale è di ridurre i consumi. Tutto ciò dimostra scelte molto nette: da una parte impiegare tecnologie più pulite, cicli produttivi più sani e razionali, con pochi sprechi materiali ed energetici, dall'altra adottare criteri di vita più frugali e ridurre le proprie esi-

genze. In questo senso il pensiero ambientalista si divide in due correnti principali. La prima è la cosiddetta ecologia scientifica, che mette in primo piano le analisi e le tecniche per razionalizzare i sistemi produttivi. La seconda è quella dell'ecologia «fondamentalistica», che sviluppa una filosofia tendente a una vita più semplice, con consumi più ridotti. Si tratta di approcci diversi, ma complementari fra loro. Per chi volesse saperne di più, esistono diversi buoni libri da leggere. Fra i tanti ricordiamo qualcuno. Per il filone dell'ecologia scientifica esistono gli eccezionali testi di Barry Commoner («Il cerchio da chiudere», «La

povertà del potere», «Fa pace con il pianeta»), o di Enzo Tiezzi («Tempi storici, tempi biologici»). Più divulgativi quelli di Laura Conti, e un po' più impegnativi gli «Stati del mondo - Rapporti sul nostro pianeta» del World Watch Institute. Vasto il campo per l'ecologia fondamentalista. Imperdibili i testi di Ivan Illich (tra i quali «La convivialità») e «Piccolo è bello», di Ernst Schumacher. Decisamente filosofici quelli di Fritjof Capra («Lettura impegnativa, ma affascinante: il punto di svolta»). A metà strada tra lo «scientifico» e il «fondamentalista» i testi di Konrad Lorenz («La leggerezza e meditare»). Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Fiducia illegittima

E' un problema di grosso spessore quello sollevato davanti alla Corte costituzionale dalla Corte d'appello di Cagliari e discusso all'udienza del 4 maggio scorso. La Consulta è chiamata a esaminare se un decreto legge possa essere convertito con il voto di fiducia su un solo articolo che prevede la conversione senza che il testo debba essere valutato, discusso e votato articolo per articolo nel suo testo originario nonché sugli eventuali emendamenti apportati dalla Commissione parlamentare.

Un intero decreto convertito dal Governo con un voto unico: secondo la Corte di Cagliari la procedura è anticonstituzionale

va (ma il problema è di ben più ampia portata) da un decreto legge in materia economico-finanziaria (D.L. 333/92). Su tale decreto sia l'assemblea di Montecitorio che quella di Palazzo Madama si erano pronunciate con voto di fiducia appunto convertendo tale decreto, con le modifiche appor-

tate, deliberando su un unico articolo che prevedeva la conversione dell'intera materia deliberata in via di urgenza. Secondo la Corte di Cagliari, tale modo di procedere è contrario all'art. 72 della Costituzione che prevede l'esame, articolo per articolo, dell'atto normativo emanato dal governo.

La Corte sarda rileva poi la sua preoccupazione per il vero e proprio spoglio del potere legislativo che viene così perpetrato dal governo attraverso il meccanismo politico della maggioranza. Da ciò la remissione degli atti alla Consulta per chiedere chiarimenti se tale meccanismo sia lecito onde evitare che una prassi anomala, invalsa in materia di decreti legge, si traduca in una violazione di regole costituzionali: con ciò tarpano, in modo continuo e definitivo, il potere legislativo (peraltro paralizzato dalla sua elefantiasi). Franco Bruno

Visit. S. Vergine

Il sole sorge alle 5.19 La luna sorge alle 16.15
e tramonta alle 20.46 e cala alle 2.24

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,9	25,8	MONFALCONE	13,2	26,7
GORIZIA	20	31	UDINE	14,2	27,5
Belluno	13	27	Venezia	17	25
Milano	17	28	Torino	15	25
Cuneo	17	23	Genova	17	22
Bologna	14	28	Firenze	13	30
Perugia	16	27	Pescara	13	26
L'Aquila	10	25	Roma	14	28
Campobasso	16	27	Barl	15	30
Napoli	17	29	Potenza	14	26
Reggio C.	18	27	Palermo	20	32
Catania	14	27	Cagliari	16	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata progressiva intensificazione della nuvolosità al Nord, ad iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: in lieve, ulteriore aumento su Sardegna, Calabria e Sicilia; stazionarietà altrove.

Venti: deboli meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni, anche temporalesche. Su tutte le altre zone nuvolosità variabile in intensificazione sulle regioni del medio versante tirreno; durante le ore pomeridiane sui rilievi possibilità di sporadici rovesci. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità, per foschie dense, sulle pianure del Nord e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: in locale diminuzione i valori massimi al Nord e sulla Sardegna.

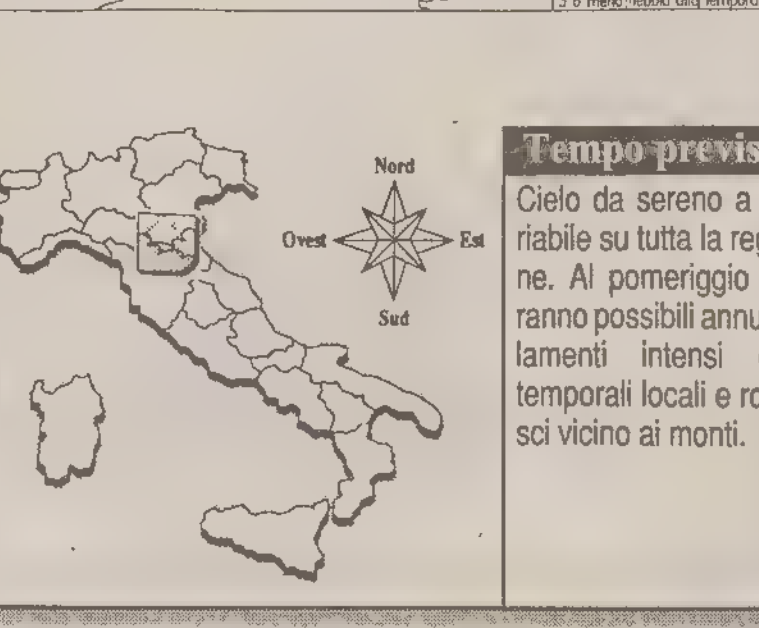
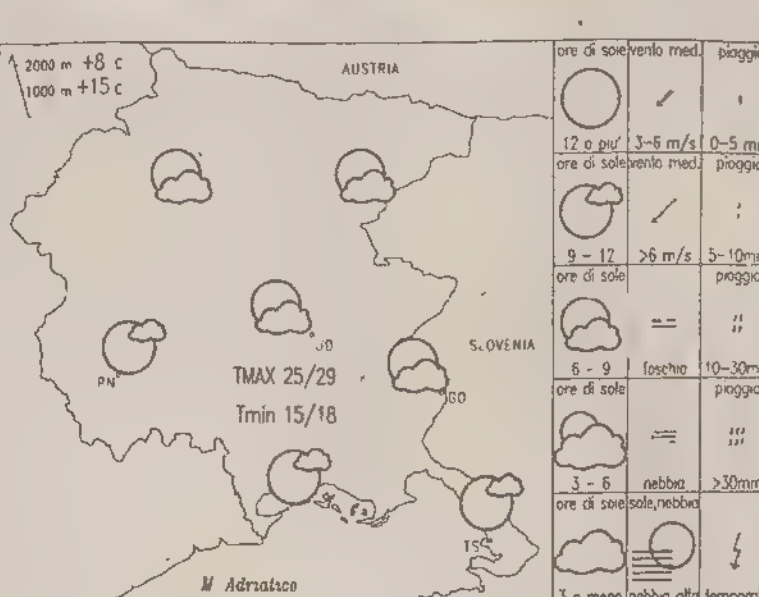
Venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: localmente mossi i bacini settentrionali e quelli prospicienti le due isole maggiori; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per LUNEDÌ 31.5 con attendibilità 75%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	15	18
Atene	sereno	18	35
Bangkok	nuvoloso	28	34
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	pioggia	10	24
Belgrado	sereno	14	29
Berlino	np	np	np
Bermuda	variabile	20	26
Bruxelles	nuvoloso	12	21
Buenos Aires	sereno	17	24
Caracas	sereno	20	30
Chicago	sereno	9	16
Copenaghen	sereno	7	14
Frankfurt	sereno	9	22
Gerusalemme	nuvoloso	17	32
Helsinki	nuvoloso	9	15
Hong Kong	sereno	24	29
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	sereno	19	28
Il Cairo	sereno	18	29
Johannesburg	sereno	0	17
Kiev	nuvoloso	10	17
Londra	nuvoloso	13	18
Los Angeles	sereno	17	25
Madrid	sereno	11	26
Manila	sereno	26	33
La Mecca	variabile	30	41
Montevideo	sereno	8	15
Montreal	variabile	9	17
Mosca	nuvoloso	5	16
New York	nuvoloso	11	24
Niagara	variabile	19	36
Oslo	sereno	8	19
Parigi	variabile	16	20
Perth	sereno	5	16
Rio de Janeiro	sereno	15	28
San Francisco	pioggia	16	24
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	pioggia	7	14
San Paolo	variabile	10	20
Seul	sereno	12	30
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	nuvoloso	5	18
Tokyo	nuvoloso	19	22
Toronto	sereno	8	17
Vancouver	variabile	13	22
Varsavia	variabile	11	17
Vienna	variabile	15	26

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Il vostro segno è condizionato oggi dal fatto che la sensibile Luna e l'ospite del vostro segno, la dolce Venere, si scontrano e si affrontano, schierate sotto altra bandiera: sarà bene dare il giusto peso ai sentimenti e all'amore.	Gemelli 20/5 - 20/6 Le valenze astrali che vi riguardano, cari componenti di questo dinamico segno, affermano che siete dei veri vulcani in attività e che avrete l'argento vivo addosso per un lungo periodo, davvero estenuante per chi vi vive accanto.	Leone 22/7 - 23/8 La giornata è molto attiva, poiché vi vedrà impegnati su parecchi fronti; la fortuna vi accompagnerà per tutta la giornata. Specialmente se avete l'intenzione di fare la vostra mossa con una persona particolarissima e sexy.	Bilancia 23/9 - 22/10 Molti valori astrali vi mettono alla prova, e vi costringono a selezioni pesanti, ma resta un punto fisso nella vostra vita: la facilità con la quale riuscirete a ristabilire una buona intesa con la persona cara, dopo momenti di carezza.	Sagittario 23/11 - 21/12 Nelle questioni affettive, la protezione di Venere vi dà concrete sicurezze e vi invita a dare fiducia anche a un sentimento un tantino difficile, ma con la gelosia dovete fare i conti, specialmente durante la serata.	Aquario 21/1 - 19/2 La determinazione che le stelle vi regalano è un grande incentivo a domandare alla vita quello che da lei vi aspetta, poiché attualmente tutto ciò che vi mette in mente di conquistare è da considerarsi già in vostro possesso.
Toro 21/4 - 19/5 Considerate il presente momento interessante e vantaggioso al fine di puntualizzare le vostre attuali mansioni, gli obblighi e gli oneri che vi competono, perché il sospetto di svolgere anche nel vostro caso fra il dire e il fare i tempi sono decisamente esigui.	Cancro 21/6 - 21/7 Il vostro modo d'agire attuale, è condizionato beneficamente dalla dinamica esuberanza e dalla balandanza che la presenza di Marte nel segno comporta. Ora spetta di svolgere anche nel vostro caso fra il dire e il fare i tempi sono decisamente esigui.	Vergine 24/8 - 22/9 Non sembrano esserci ostacoli che non si possano spazzare con un soffio, oggi, alla vostra volontà di raggiungere concreti obiettivi. Non ci sono intoppi nella strada che vi porterà dritti al successo che meritate. Osare si impone.	Scorpione 23/10 - 22/11 Per lavoro mettete in preventivo per i giorni a venire notevoli spostamenti, viaggi a breve e lungo raggio, mobilità anche all'interno delle mura cittadine. Riposatevi perché nei giorni a venire non ne avrete	Capricorno 22/12 - 20/1 Vi piacerebbe poter fare ciò che vi aggrada, magari liberi da condizionamenti e da troppe regole, ma le circostanze attuali non vi consentono di muovervi a vostro agio. Per fortuna nel futuro le cose cambieranno.	Pesci 20/2 - 20/3 Attualmente avrete grande autorevolezza sugli altri, su chi saprà capire che le vostre in questo momento sono le idee migliori. L'ascendente che Saturno nel segno vi regala, fa di voi delle persone molto ascoltate.

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corti Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Lo si porta alle persone care - 7 Il cantautore Sorrentino - 11 Iniziali di Catalani - 13 Cresce nella brughiera - 15 Precedono le altre - 16 Tra i fa e il la - 18 Paolino... per gli spagnoli - 20 Mozzicone della sigaretta - 23 Particelle elettrizzate - 24 Pioggia minuta e penetrante - 27 Si esibiva a corte - 28 Le hanno loro e altri - 29 E' simile alla foca - 30 Sigla del Mercato comune - 31 Pesci d'acqua dolce - 32 In mezzo - 34 Balva... altera - 35 Segnali per regate - 36 Le consonanti in Italia - 37 Poco meno che uniche - 38 Sigla di Nostro - 39 Agisce in incognito - 41 Edizioni Rai in breve - 42 Messaggeri diplomatici - 44 Donna venerata - 45 Fazio al massimo.
VERTICALI: 1 Motoscafo armato - 3 Una metà di metà - 4 In pieno giorno - 5 Aggiustare - 6 Ente Comunale di Assistenza - 8 Località sul lago Maggiore - 9 La patria... del num - 10 Difetto perdonabile - 12 Resti di vaso rotto - 14 Furto di bestiame - 17 Fabbri di alcolici - 19 Il Duilio... senza k.o. - 21 Conoscitore profondo - 22 Nasosta, occultata - 24 Le comodità - 25 Il cantone con Altdorf - 26 Strumento che trasforma matasse in gomiti - 30 Tuttavia - 31 Le corone dei papi - 33 Passo italo-austriaco - 34 Il noto Bongusto - 35 L'attore Lancaster - 36 Li gioca il burlesco - 38 Sopravvisse al diluvio - 40 Tra due e tre da sei - 42 Cambiano ora in corsa - 43 La fine del dessert.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1200

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50

Scambio di consonanti (2,4=1,5)
NON PRESTERO' MAI PIU' L'AUTO
Appena accesa è subito brillante e va sparsa, se tu l'hai notata: la mia Bianchina è unica fra tante! Ma me l'han rotta un di più seccato. (Ser Berto)

Sciarda (6/5=4,7)
CASCATA DELLE MARMORE
Precipite s'avanza la corrente, senza tregua le rapide susseguono: cenerle un'ombra nell'azzurro alta come sottile lama trasparente. (Simon Magro)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale: corno, mollo. Indovinello: la rete di calcio.

Cruciverba

IN	DEM	OSTENE							
S	O	S	I	A	O	P	E	R	A
E	C	O	M	A	R				
A	R	R	A	B	A	T	A	R	S
P	E	R	S	O	N	A			
C	A	T	A	I					
C	A	M	E	R	E	L			
P	A	R	O	L	I	E	R		
P	I	N	O						
A	T	I							
R	O	C	K						
T	O	S	T	I	C	A			
M	A								

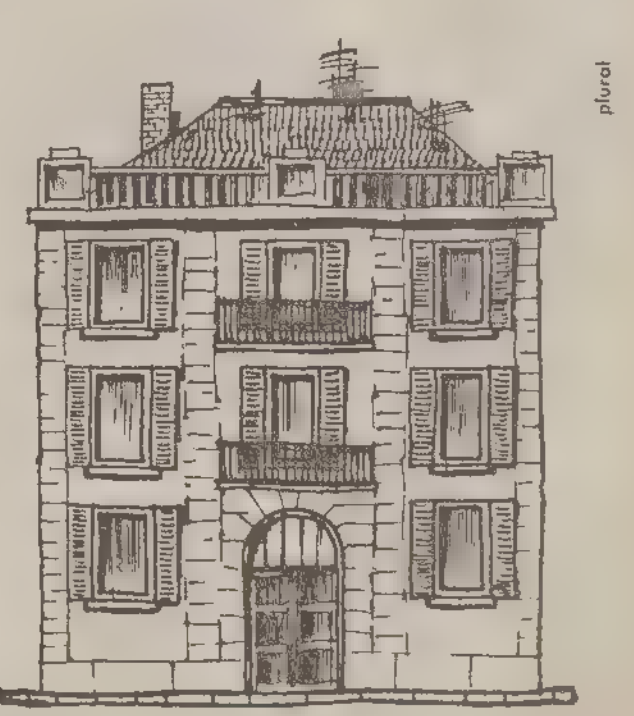


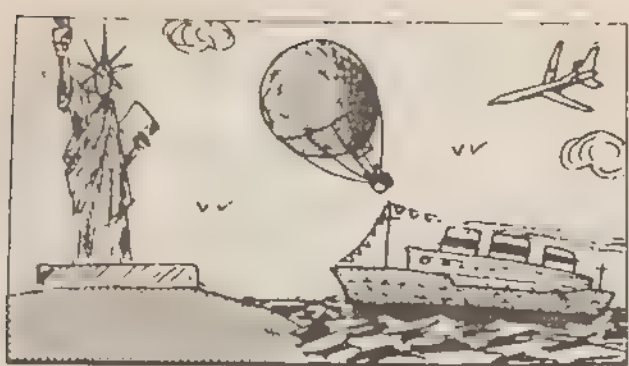
LA CASA?

UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



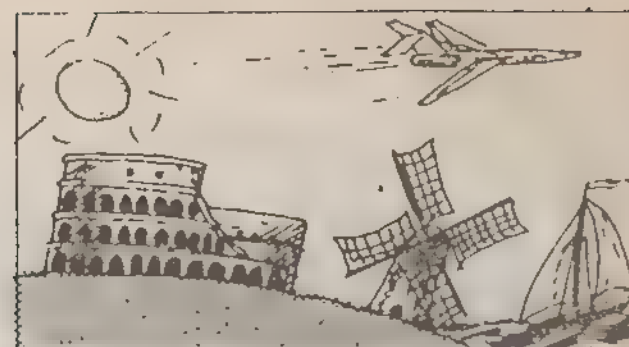


Il Piccolo

speciale turismo

Lunedì 31 maggio 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



SULLA RIVA DELL'ADDA

«Passeggiata preistorica» tra gli antenati dell'uomo

A 25 chilometri da Milano, Riserva naturale e Museo paleontologico si fondono, e danno vita al Parco della preistoria (aperto dal 1.0 marzo al 30 novembre). Più di trenta ricostruzioni a grandezza naturale di animali preistorici (tirannosauri, pterosauri, brontosauri) punteggiano due percorsi, di 2.000 e 4.000 metri, che si snodano su un milione e mezzo di metri quadrati, sulla riva sinistra dell'Adda. Tra gli «animali» in esposizione anche gli antenati dell'uomo: proconsul, uomo di cro-magnon. Nel parco, in un tendone di trecento metri quadrati, è allestita la mostra «Fossili, alle origini della vita», visitabile da aprile a ottobre. Oltre mille reperti, disposti in ordine cronologico, raccontano l'evoluzione della Terra, mentre in una camera oscura apposte lampade illuminano decine di minerali fluorescenti.

Gli italiani stringono la cinghia e anche le vacanze per la prima volta dagli anni 60 saranno colpite dalla recessione. Per l'estate ci si attende un calo di viaggi di italiani in Italia del 2,1 negli arrivi e del 3,1 per cento nelle presenze, secondo le previsioni rese note dal Ciset, il Centro internazionale di studi di economia turistica fondato dall'università di Venezia dal Tci e dalla regione Veneto. Il che significa circa 600 mila italiani in meno, censiti dagli operatori ma che potrebbero essere molti di più alla verifica di fine estate. Il calo maggiore si avrà, comunque sui viaggi all'estero che già da mesi risentono della recessione e del cambio sfavorevole. Il calo dei viaggi oltre confine potrebbe raggiungere il

Dalla recessione alla rassegnazione Vacanze sì, ma solo «sottocasa»

10 per cento, anche se gli operatori non escludono una ripresa dell'ultimo minuto. La vacanza media è comunque di una settimana e molti operatori e albergatori stanno puntando sulla guerra delle offerte pur di non trovarsi vuoti anche nell'alta stagione.

In Italia comunque non tutti rispettano il patto di tenere fermi i prezzi. Specialmente il mercato delle case subisce questo stato di crisi. Gli aumenti più forti, circa il 6-7 per cento in più sull'estate '92, con un'offerta media di 1.200.000-1.500.000 lire a settimana per residenze e case vacanze

proposte sui grandi cataloghi. Gli alberghi di lusso, quelli che rischiano davvero di essere deserti, stanno invece correndo ai ripari con campagne mai così accattivanti. La più grande società che riunisce un pool di alberghi a 5 stelle tra i più belli d'Italia lancia offerte di soggiorno settimanali (sei notti e una gratis) a 800.000 lire. Intanto si fa sempre più serrata la guerra dei prezzi tra i tour operator per convincere gli italiani a viaggiare all'estero. La battaglia della convenienza è già iniziata questo mese sul fronte dei viaggi di no-

ze, mai così pieni di sconti. La crisi fa anche chiudere le agenzie di viaggio che sono circa 27.000 e che in questi anni sono sorte con un'escalation pressoché unica, se raffrontata a tutti gli altri comparti commerciali. A livello delle varie federazioni di categoria si dice che possano chiudere mille aziende. Resistono a fatica le agenzie di viaggio più grandi, che hanno margini più ampi, dovuti al vasto ventaglio d'offerta. Anche dall'estero ci si preoccupa del forte calo di turisti italiani, tra i migliori clienti degli ultimi

anni. In Austria il turismo invernale ha già fatto segnare fino a marzo un calo del 14 per cento. Del resto andare all'estero costa mediamente il 30 per cento in più dopo la svalutazione della lira. Il Tirolo in particolare lancia la sua campagna in Italia per recuperare turisti, dopo aver registrato di essere una delle aree leader del turismo italiano (cresciuto del 18,3% lo scorso anno) e propone pacchetti anti-inflazione. Mentre l'austerità riduce vacanze e relax, in compenso cresce il turismo casalingo, quello in città e soprattutto le grandi aree urbane dovranno riprogrammare le chiusure estive per accogliere questo nuovo turismo che nasce dalla crisi ma che diventa un nuovo business.

Curiosità dal Mondo

Non sono i musei ma i parchi giochi le maggiori attrazioni turistiche in Gran Bretagna. Giostra, scivoli, altalene, montagne russe e ruote della morte attirano più delle telecentenarie esposte alla Royal Academy. In testa all'elenco reso noto dall'ente turistico britannico c'è il luna park di «Alton Towers», il famosissimo parco giochi esequistrato per un'intera giornata da Michael Jackson durante una sua visita in Gran Bretagna, e dove la principessa Diana porta i suoi figli a passare una giornata spensierata lontano dall'etichetta di corte. Soltanto al decimo posto si trova la galleria di opere d'arte londinese «Royal Academy», che riceve solo un milione di visitatori l'anno. Ai quadri, infatti, i turisti sembrano preferire il museo delle scienze o quello di storia naturale di South Kensington.

VIAGGIO NELLA CITTA' DOVE S'INCONTRANO DUE CONTINENTI E DUE CIVILTÀ DIVERSE

Duemila anni sotto il segno di Istanbul

Palazzi, moschee, musei, torri: in questa città ogni edificio è una preziosa testimonianza di un passato difficile da dimenticare

Impregiudicati i tempi morti, nei quali fatalmente si imbattono tutti i viaggiatori delle linee internazionali, in sole tre ore e qualche minuto di volo reale, da Trieste via Roma, s'arriva a Istanbul. Una gemma geografica d'un taglio che nessuna fantasia umana saprebbe immaginare. Un punto di incontro fra due continenti, due architetture, due civiltà, due mentalità. Prevalente, però quella orientale. Un'ora di differenza da noi in fuso orario. Clima marittimo ideale (siamo sul 4.0 parallelo, lo stesso di Bari) con qualche perturbazione di giro in caso di mutamento di venti.

Come in un caleidoscopio, in un baleno t'imbatti in due continenti, Europa e Asia (sia pure minore), divisi da una capricciosa fettuccina di mare che lascia l'Egeo infiltrandosi nei Dardanelli, nello slargo del mar di Marmara e quindi, più stretta ancora e contorta, nel Bosforo, si congiunge col mar Nero. Quasi una fantasia geografica in mezzo alla quale sta Istanbul. Che vuol dire ex Costantinopoli, ex Bisanzio. Ossia una corsa indietro fino al VII sec. a.C. dei primi insediamenti di tribù orientali; massiccia presenza romana con Costantino che sulle rovine di Bisanzio (33 d.C.) edificò la città in suo nome; poi Giustiniano che vinse i persiani, liberò Costantinopoli dai bulgari (559). Dal XIII secolo capitale del favoloso e ottomano con presenze di serbi, bulgari, montenegrini, greci e albanesi. Qualche incursione veneziana. Poi la parabola discendente fino all'occupazione delle truppe dell'Intesa (1918) per la cattiva scelta fatta dai turchi nella Grande Guerra. Ma dal 1923 in poi c'è anche una Turchia moderna che si esprime più compiutamente qui che non nelle altre regioni ad essa soggette dell'Asia Minore.

Ora questo agglomerato urbano fondato da genti asiatiche e provenienti dalla steppa ucraina, contadini e cosacchi, conta 10 milioni di abitanti. La crescita urbana



Istanbul: i due ponti del Bosforo che uniscono i due continenti

stica è complessa, con commissioni di stili. Vanno però sottolineati i doni della natura che, nelle vallette simili a quelle istriane e dalmate, vede l'azzurro del mare lambire le fronde dei pini che spuntano dalla bianca roccia come a Cherso, Lussino, Veglia e Arbe.

Ma restiamo in città, nei suoi dedali dove il bello si unisce al decadente, il palazzone e la moschea col suo parco hanno per vicine case vecchie e fatiscenti. Alloggio nel moderno albergo Tarabya nel punto più stretto del Bosforo: distinguamo un uomo sull'altra sponda asiatica. Lontano da qui c'è l'antico Pera Palace, l'albergo dove Agatha Christie ambientava i suoi «gialli», dove si fermava von Papen, ambasciatore del Terzo Reich e dove operò la famosa spia Cicero. Vediamo parecchi soldati armati passeggiare per le vie cittadine. Tenuto conto che la Turchia ha sei stati confinanti lungo le sue frontiere (Grecia, Bulgaria, Russia, Iran, Iraq e

Siria) non sorprende vedere in giro militari in perfetta divisa e con armi moderne. Moltramoci sul lungo Bosforo verso il Corno d'Oro, la penisola delle meraviglie, l'eterna madre del sole. Ci sono tre ponti ad archi che uniscono l'insensata: il vecchio Galata (costruito dai genovesi nel 1348), lo Halic e l'Atatürk. Ma i due moderni a sospensione di 800 metri che uniscono i due continenti sono l'Istanbul Bogazi e il Köprüsü. Nulla da invidiare quelli che congiungono Canada e Stati Uniti lungo il S. Lawrence River. Corno d'Oro: quando poggia lo sguardo sui profili di queste colline ornate di moschee, di minareti dai quali il muezzin annuncia le cinque ore della preghiera, e negli occhi ti luciscono gli ori, gli arabeschi bizantini, la lussureggiante vegetazione dei parchi, sei veramente preso dalla magia del Bosforo e Marmara, posto unico al mondo.

La bimillenarietà di Istanbul è conservata entro le sue mura, le sue torri di difesa, palazzi,

musei e le innumerevoli moschee, alcune delle quali sorsero da chiese che erano state prima cristiane cattoliche e ortodosse e poi musulmane. Esempi unici e ineguagliabili: la moschea Azzurra (tuttora consacrata alle preghiere); la moschea di Santa Sofia (ora museo); il mitico Topkapı, impareggiabile tesoriere della storia, i cui pezzi unici provenienti dalle più eccelse fonti artistiche superano i tesori della Torre di Londra, del Vaticano e degli Zar di Russia.

Il palazzo del sultano, concepito per interni d'ampiezza mai visti, dove il potente custodiva dozzine di concubine è stato trasformato, da appena due anni, in mega albergo: il Ciragan Palace Kempinski; il solo suo monumentale lampadario di cristallo fa strabuzzare gli occhi. Ha 5 stelle ma ne vale di più. Il Kuruceme Divan: comprensorio con piazzali e tettoie varie dove prendi l'aperitivo e le noccioline servite da finti rivenditori ambulanti con fez e il lucidascarpe. Il pran-

zo te lo danno sotto una enorme tenda con interno seta e broccati di quelle che il sultano usava sul campo di battaglia. E mentre mangi e bevi sfilano in costume allegorico del passato: il sultano, gli armigeri, l'euneco, le odalische danzatrici del ventre, gli illusionisti. Anche al sontuoso Club dei giornalisti (albergo-ristorante con piscina olimpica e spalti, campi di tennis) le danzatrici del ventre. Il Conrad Hotel, dove si esibiscono top model in sfilate con favolosi costumi di tutte le epoche, fino al giorno d'oggi con short a mezza gamba.

I clou dei nights te lo offre il Kervansaray (Caravanserraglio) fra danzatrici del ventre, allegorie contadine e finale cabarettista (due donne e un uomo) dal repertorio evoluto quanto inesauribile: canzoni d'ogni parte del mondo, autentiche anche negli accenti semantici. Per le grandi occasioni (come la nostra: congresso mondiale del giornalismo sportivo) l'esibizione del Gruppo statale dei danzatori teatrali al Centro culturale in Place Atatürk, come dire la Scala di Istanbul.

Certo in questa metropoli i ricchi sono cresciuti e i poveri si assaltano davanti alle moschee, gli alberghi di lusso e il Kültür Bazar (il più grande del mondo) per venderti impossibili pacottiglia. Poi ci sono i vaporette che costeggiano le due sponde nel Bosforo e nel Marmara. E dovunque in città tanti vistosi manifesti in cui si presenta Istanbul 2000, la città ideale per l'Olimpiadi. I turchi, che da maggio di quest'anno hanno assunto la presidenza mondiale dell'Aips (Association internazionale della stampa sportiva) con il prestigioso giornalista Togay Bayatlı, ci credono. Ma ci sono anche altre città concorrenti: Sydney, Manchester, Pechino, Berlino e Brasilia. Certo Istanbul sarebbe geograficamente la più pittoresca per i Giochi del 2000. L'unica della storia organizzata da una sola città ma con campi di gara ubicati in due continenti.

Italo Soncini

ITINERARI

Sette storie per 17 castelli

Un cartellone di spettacoli e manifestazioni dedicato alle leggende del Trentino

«Il principe dimenticato», «Oltre la luna», «L'amore è un sogno». Sono tre delle sette leggende che fanno parte del ciclo «Incanti e memorie» e che, da giugno a settembre, saranno rappresentate in diciassette castelli del Trentino nell'ambito della manifestazione «Se in Trentino d'estate un castello», organizzata dall'Api in collaborazione con l'assessorato alla provincia autonoma di Trento. Le sette storie scelte tra le numerose leggende attribuite ad ogni maniera hanno come tema principale i sentimenti (principalmente l'amore), le imprese eroiche e gli incanti. Due rappresentazioni («Il principe vescovo» e «Il carro dei comici») saranno itineranti. Protagonista di «L'amore è un sogno» (a Castel Toblino il

2 e 3 agosto) è il proibito amore tra Claudia Particella che morirà con il fratello durante una gita in barca e Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento. Lo spettacolo il cui elemento predominante è l'acqua dopo la morte della ragazza prosegue con il racconto di alcune donne, che narrano l'amore tra i due, e che viene interrotto da apparizioni di Claudia Particella sul paesaggio romantico delle Dolomiti. Due figure vestite di bianco che si tengono per mano e camminano sull'acqua svammano nell'aria, a conclusione dello spettacolo, in una notte di luna piena. La conquista di Castelpietra da parte del futuro re di Boemia ed imperatore Carlo Quarto è al centro di altre due rappresen-

zioni. La leggenda è divisa in due parti: la prima («L'aquila del bel ragazzo», a parco della Pieve Cavalese il 20 e 21 luglio) descrive l'attraversamento delle Dolomiti, da parte di Carlo, con 40 cavalieri e 380 fanti passando attraverso le foreste di Paneveggio e San Martino; la seconda («Oltre la luna», a Castelpietra il 26 e 27 luglio) la conquista del castello da parte dell'imperatore, che con uno stratagemma lo scala dalla parte nord, mentre i suoi cavalieri combattono dalla parte opposta. La presa del castello è preceduta, di poco, dai racconti dei tre cavalieri più vicini a Carlo, che narrano le proprie imprese. «Il principe dimenticato» (a Castel Stenico il 7 e l'8 agosto) narra invece

del giovane figlio del vassallo vescovile partito per una guerra in Terra Santa che al ritorno deve lottare per essere riconosciuto. Lo spettacolo si basa sull'incontro con vari personaggi legati al principe (la promessa sposa, il servo fedele, la madre, il compagno di giochi) ognuno dei quali riferisce un diverso aspetto del protagonista. Le altre tre leggende sono «Il principe vescovo» (la storia del cardinale Madruzzo, che organizzò il concilio di Trento in quattro castelli a fine giugno e i primi di luglio, «Il sont la morte» (Pinzolo, 23 luglio e 6 agosto, una danza macabra) e «Enrosadira» (la leggenda di re Laurino e del giardino delle rose, a Moena, il 14 e 15 agosto).

LIBRI

Le città della musica

Una guida europea per orientarsi tra i festival e le manifestazioni

«Chi come me, ha trascorso un'intera vita cantando nei teatri di tutto il mondo non può che suggerire sul tema poche e semplici riflessioni. Ma teatro, un auditorio, una sala da concerto sono, ciascuno a suo modo, lo specchio di una città, di una cultura, di un atteggiamento mentale. Credo che non si possa dire di conoscere veramente una città se non se ne conoscono i luoghi in cui la musica viene eseguita, ricordata, creata e tramandata». A scrivere è Luciano Pavarotti e l'oggetto del suo intervento è un libro del tutto particolare, unico nel suo genere: «Philharmonia, guida alle città dell'Europa musicale», curato da Valerio Tura e Roberto Verti ed edi-

to da Calderini di Bologna. Non è un banale libriccino che elenca i luoghi «eletti». E' una piccola «enciclopedia»: infatti, ha 598 pagine (per 50 mila lire) e attraverso gli interventi di quindici professionisti della musica (critici, direttori artistici, musicisti e musicologi) come Tura, Fusi, Hirst, Morselli, Verti, Ferrari, Arndt, Annacchini, Mormile, Cane e Caprioli fornisce dei «ritratti d'autore», dei flash sull'onda delle note. Ma non finisce qui: ogni capitolo si chiude con un'agenda che fornisce recapiti, modalità precise e consigli per metterli in contatto con i festival italiani e stranieri per le prenotazioni, nonché indicazioni su cosa vedere, dove dormire, do-

ve mangiare evitando di vagare nella notte alla ricerca di un dopoteatro. «Philharmonia» è una sintesi storica del passato musicale della singola città affiancata ai più vari suggerimenti di itinerario culturale, con le case dei musicisti, i musei, le biblioteche e le librerie specializzate, i negozi di dischi, i luoghi di culto musicale e anche... qualche fuori tema. E a pagina 511 fra le capitali del canto e delle note troviamo anche Trieste. Paolo Da Col traccia fra l'altro la storia del Teatro Nuovo, diventato via via Grande, Comunale e quindi dedicato a Verdi, sottolineando che nacque grazie ai denari del commerciante di Borsa, Giovanni Matteo Tomasi-

ni. E questo è anche un simbolo del rapporto triestino fra mondo della cultura e mondo degli affari. Da Col, inoltre, sottolinea l'importanza della nuova Sala Trippovich voluta da de Banfield e realizzata a tempo di record per consentire una profonda ristrutturazione del Verdi senza penalizzare l'attività artistica triestina. E la «Trippovich» è anch'essa un simbolo: è la dimostrazione che in questa città non tutto viene accettato con fatalistica rassegnazione. Fra le indicazioni fornite dall'agenda il Civico museo «Carlo Schmidl» di via Imbriani, quattro hotel (con in testa il Duchi d'Aosta) e quattro ristoranti (con al vertice, naturalmente, Suban). Roberto Carella

A POCHI CHILOMETRI AL DI LÀ DEL CONFINE ITALIANO DI TARVISIO SI APRE UN PARADISO INCONTAMINATO

Nell'Austria ancora «felix» la storia si accompagna alla natura

C'è un angolo di Carinzia, un po' più a sud della notissima Velden — pochi chilometri al di là del confine italiano di Tarvisio — ancora tutto da scoprire. Tra la riva meridionale del Worthersee a nord e la catena del Sattnitz a sud, si snoda la «Valle dei laghi», un susseguirsi di dolci colline in cui sono incastonati quattro splendidi laghi, il Keutschacher See, il Rauschersee, l'Hafnersee, seguiti dal più piccolo, il Bassgeigensee, dall'inconfondibile forma di contrabbasso. In quest'ultimo, situato al centro di un parco nazionale protetto, è proibita la balneazione, che è consentita, anzi consigliata negli altri tre: le acque di questi laghi — garantiscono gli austriaci — sono potabili.

Natura incontaminata, una eccezionale varietà di flora e abitazioni palafitticole (la zona era infatti abitata già 4.000 anni fa), castelli (il più famoso è quello di Hochosterwitz, eretto nel '500 a difesa dalla Turchia, che si distingue sulla cima di una collina fin da lontano, con i suoi possenti bastioni e le 14 porte fortificate), chiese romaniche e abbazie — la zona è tuttora un'oasi (piuttosto eccezionale ai giorni nostri) di rispetto ambientale e tranquillità.

Un'Austria ancora «felix», quindi? Per saperlo il metodo migliore — e in sintonia con i laghi — è scoprirlo a poco a poco, con rilassanti passeggiate o, ancor meglio, in sella a una bicicletta. Gli itinerari seguo-

no percorsi di interesse storico o naturalistico: si possono intraprendere da soli, seguendo le segnalazioni oppure al seguito di una guida che periodicamente accompagna i turisti alla scoperta della vallata. Per ogni informazione, l'indirizzo a cui rivolgersi è quello dell'ufficio turistico di Keutschach (telefono 043-4273-24500), che fra l'altro mette a disposizione un elenco di alberghi, pensioni, fattorie convenzionate, i quali — fino al 20 giugno — per un prezzo forfettario a partire da 660 scellini (pernotto/primacolazione per persona per un weekend lungo, da giovedì a domenica) forniscono tutto il necessario per l'escursione, biciclette e assistenza compresi, e garantiscono

una degna accoglienza a fine giornata con assaggi della tipica cucina carinziana e del folklore locale. Altrettanto interessante il costo di una settimana «in bicicletta», pari a 1.320 scellini. In ogni caso, anche allo scadere di questo periodo (e per tutto l'anno) gli alberghi, le pensioni, i campeggi contrassegnati dal simbolo di una bicicletta offrono al ciclista ospitalità e servizi studiati apposta per loro a prezzi decisamente buoni.

Ma veniamo agli itinerari cicloturistici, partendo da quello di carattere storico-culturale, che prende il via dal castello barocco di Keutschach (XVI sec.), continua con la parrocchia di St. Gregor e Bartholomäus (in cui è conservata fra l'altro una

pregevole pietra sepolcrale medievale) e con le numerose cappelle che, in una sorta di Via crucis, si susseguono segnando la strada fino a Maria Wörth, sul lago omonimo. Superata la chiesa di St. Nikolai, la via conduce verso le famose costruzioni palafitticole risalenti al neolitico e porta al St. Kathreinkegel (770 m): oltre a una splendida vista sulla valle, qui si possono ammirare interessanti resti archeologici di varie epoche e un castelliere del IV secolo d.C.

Per gli amanti della natura, invece, il percorso condurrà ai laghi della valle. Si parte da Spintil, stagno bruciato a causa del suo fondo paludoso, e si raggiunge il pescosissimo lago Rauschersee, dove gli appassionati potranno pescare, con un po' di fortuna, lucidi notevoli dimensioni. Il lago successivo, il Bassgeigensee, è una vera e propria oasi per i naturalisti, con le sue acque fredde e purissime e le rive su cui proliferano esemplari altrove scomparsi di piante acquatiche e di insetti. Oltrepassato il lago di Keutschach, il maggiore della zona, si arriverà alla meta finale, il lago Hafnersee. La pausa è meritata. Ma non spaventi il percorso, siamo in Austria, tutto va preso con una certa leggerezza: dall'ombra delle «frache» disseminate per strada la sosta è quasi d'obbligo, si scambiano quattro chiacchiere con l'oste e si raggiunge il sidro e gli squisiti salumi locali.

Un occhio di riguardo, nella Valle dei laghi, è riservato ai più piccoli. Parecchi alberghi e residence sono infatti ben attrezzati per assicurare alle famiglie il massimo comfort: camere con particolari dotazioni di sicurezza, servizio di baby sitter, organizzazione di giochi e intrattenimenti durante e dopo i pranzi garantiscono una vacanza di tutto relax anche ai genitori con bambini piccoli. Se vi manca la mondanità, a Velden (qualche km a nord) vi aspetta il famoso Casino, oppure a Klagenfurt, la capitale della Carinzia, ridente città col centro storico chiuso al traffico potete fare dello shopping, passeggiando fra i bar all'aperto e le belle boutique, le antiche chiese e gli splendidi palazzi.

diario di viaggio

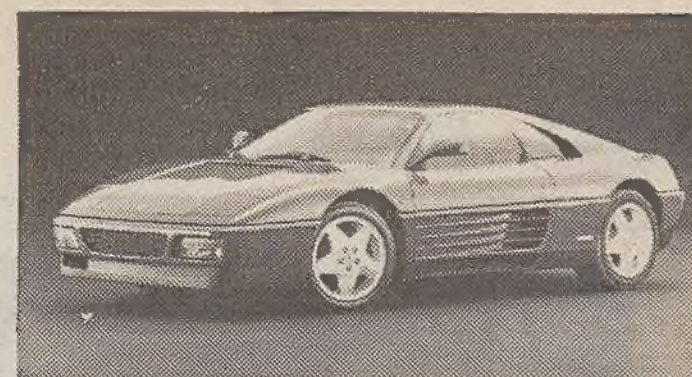
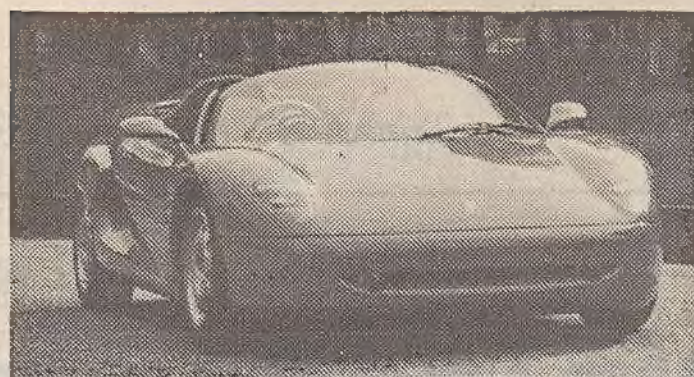
Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste



TECNICA / L'IMPEGNO DELLA TRW SABELT

Boom degli «air bag» L'Italia vuole sicurezza

Servizio di
Roberto Carella

ROMA — Negli Usa è obbligatorio, ma fra qualche anno potrebbe diventare anche nella Vecchia Europa. Stiamo scrivendo dell'air bag, e cioè del cuscino d'aria salvavita. Nei giorni scorsi ne abbiamo parlato a lungo poiché questo importante strumento di sicurezza ha salvato il noto portiere di calcio Pagliuca. Ebbene, subito dopo è esploso il boom delle richieste. Un concessionario ci ha confidato che i clienti sono disposti anche ad attendere qualche mese in più la loro nuova vettura pur di averla dotata di air bag. Anche se i costi di questo «optional» non sono di certo bassi e anche se sino a poco tempo fa era guardato con estrema diffidenza, se non con la solita sufficienza con cui gli italiani accolgono tutto ciò che riguarda la sicurezza in strada.

Un momento di riflessione e di studio di questo particolare problema è venuto da un incontro promosso a Roma dalla Trw Sabelt, la più gran-

de azienda italiana produttrice di cinture di sicurezza (fornisce per il primo equipaggiamento tutte le Case automobilistiche coprendo il 50 per cento del mercato). Nel solo '92 ha prodotto quasi cinque milioni di cinture, di quattro inerti. Ebbene, la Trw Sabelt è impegnata in un programma di sviluppo dell'air bag in collaborazione con le varie Case italiane. Fa parte del gruppo Trw di Cleveland, una multinazionale che opera in diversi settori, da quello aerospaziale ai sistemi d'informazione, e che ha un fatturato globale di 8,3 miliardi di dollari, con 64 mila dipendenti e più di 300 stabilimenti in 26 Paesi. Dunque, l'air bag nasce da uno sforzo gigantesco a livello di ricerca e industriale, anche perché il prodotto deve offrire una sicurezza assoluta. Nell'ordine del millesimo di secondo.

Le statistiche parlano chiaro: ognuno quando nasce ha un destino fissato; percorrerà in media nella sua vita un quarto di milione di chilometri, si sposerà, avrà

uno-due figli, ma uno su 19 di noi ha buona probabilità di restare vittima di un grave incidente d'auto. Dunque, bisogna cautelarsi.

Gli italiani, a quanto pare, preferiscono incrociare le dita, e infatti la percentuale di allacciamento delle cinture di sicurezza è talmente bassa da farci arrischiare se ci confrontiamo con il resto del mondo civile. Ma intendiamoci: l'air bag ha una sua validità effettiva solo se il guidatore e il passeggero avranno regolarmente allacciato la cintura (meglio se dotata di pretensionatore).

Negli Usa sono ben 10 milioni le vetture con il cuscino d'aria, ma il 45 per cento degli italiani lo vorrebbe sulla propria macchina. E sarà bene chiarire subito che l'air bag non si può montare su un'auto «vecchia»; lo si può fare solo su una vettura che era già predisposta ad alloggiarlo. Le «ammiraglie» di solito ce l'hanno di serie, ma le Case tendono sempre di più a offrirlo come optional anche per le macchine dei segmenti medi. Nei prossimi cinque anni in Europa per le ci-

ty car si passerà dall'attuale 3,9 a oltre il 60 per cento, mentre nelle categorie superiori si arriverà alla quasi totale «copertura» (sia con l'air bag per il guidatore sia con quello per il passeggero). Sempre che, intanto, la Cee non pensi di scegliere la strada dell'obbligatorietà (magari graduale).

I tecnici Trw ci hanno mostrato, inoltre, come l'«esplosione» del cuscino non sia assolutamente pericolosa per i passeggeri. E il rumore è assai contenuto; comunque, sempre inferiore a quello provocato dal cozzo delle lamiere. Due dubbi finali: non c'è il pericolo che entri in funzione anche in caso di piccolo urto? Assolutamente no: l'air bag non prende in considerazione gli urti posteriori e nemmeno quelli anteriori a una velocità inferiore ai 25 chilometri orari. In tali casi basta la sola cintura di sicurezza. E dopo l'incidente si può riutilizzare il sistema? No, è opportuno cambiarlo: ci ha già salvato una volta; ha fatto il suo lavoro. E' come un fiammifero: dopo l'uso bisogna gettarlo.

NOVITA' / ROVER

Due motori «nobili»

Discovery: un 2.0 16v - Range: diesel iniezione diretta



Una strada importante e produttiva per battere tendenze di mercato non certo di ottima proiezione può essere quella di consolidare l'offerta sia in quantità, sia in qualità. Ed è proprio questa la via che la Rover ha scelto per sostenere il mercato del suo prodotto fuoristradistico. Il continuo allargamento del ventaglio d'offerta, in parallelo al continuo miglioramento dei contenuti di tecnica e di confort.

Proprio in questi giorni la «casa» inglese offre ai fans di questo particolare tipo di veicoli due nuove stuzzicanti possibilità. La prima riguarda la linea Discovery, che ora è equipaggiata da un motore di 2.0 litri a 16 valvole (importante, naturalmente, ai fini fiscali). Questo plurivalvole, derivato da quello delle berline serie 800, fornisce la vettura di particolari caratteristiche di brillantezza: 1994 cc di cilindrata, 136 cv di potenza a 6000 g/m (coppia massima di 19,4 kgm a 3600 g/m) il Discovery 2.0 16v raggiunge una

velocità massima di 157 km/h e percorre il chilometro da fermo in 38 secondi. Resta pressoché identica tutta la restante impostazione tecnica e meccanica.

Prestazioni, quindi, ma anche confort: il Discovery vanta eccellenti capacità di «accoglienza» nel suo abitacolo, per la cura dell'arredamento, per la versatilità

di utilizzo, per la serie di accessori. Offerta in carrozzeria 3 e 5 porte, la Discovery 2.0 16v ha prezzi, chiavi in mano, di 36.696.000 e di 45.150.000.

L'altra nuova offerta Rover si basa anch'essa su una nuova motorizzazione: da giugno nel gamma Range Rover troverà posto anche una versione equipaggiata da un diesel a iniezione diretta. La Range Rover Tdi monta, infatti, un diesel di 2.495 cc, che sviluppa una potenza di 113 cv a 4000 g/m (coppia massima di 27 kgm a 1800 giri): 150 km/h di velocità massima e chilometro da fermo in 41,9 secondi. Impostazione tecnica generale ovviamente conservata e rispettata.

Anche l'estetica non ha subito variazioni, mentre sostanziosi arricchimenti sono stati portati negli equipaggiamenti. Come detto, la Range Rover Tdi sarà disponibile a partire da giugno, con prezzi di 56.659.000 e di 63.209.000 in relazione ai contenuti di equipaggiamento.

ROVER Mercato positivo

Sostanzialmente positivo il primo quadrimestre per la Rover Italia: sono state consegnate, sul mercato nazionale, 9.996 veicoli, con una contrazione dello 0,39% rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno, quando le consegne furono 10.035 (il calo generale di mercato è stato del 19,4%). In particolare buone l'andamento del Coupé e del Cabrio.

Autocolloqui

Per ridurre le emissioni inquinanti e il consumo, non sarebbe conveniente spegnere il motore ai semafori?

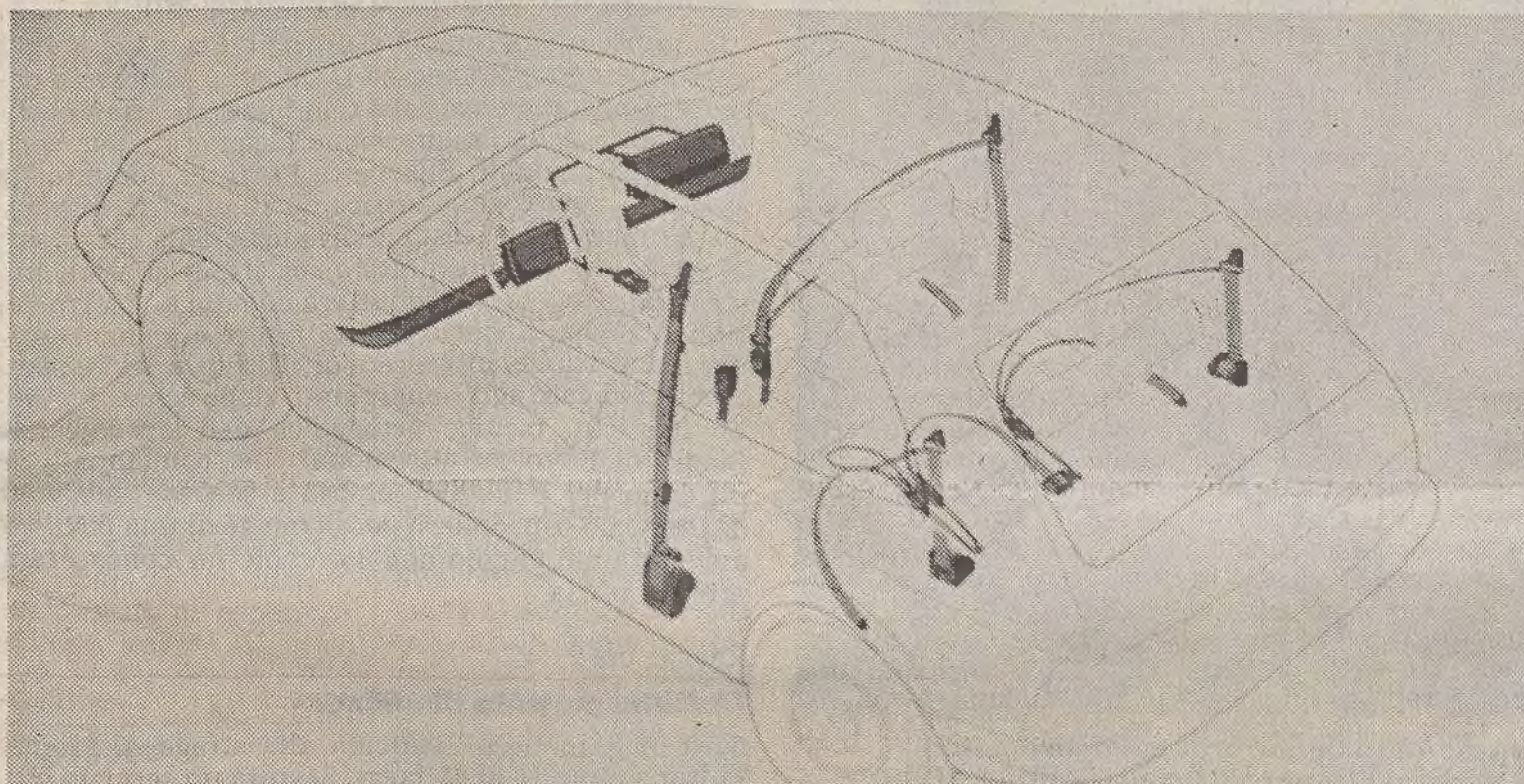
Per una vettura normale tale accorgimento può dare dei vantaggi per soste superiori almeno al mezzo minuto, per tempi inferiori la fase di avviamento risulta più dispendiosa e inquinante. Per le vetture catalizzate, invece, una tale procedura è assolutamente da evitare, sia perché si corre il rischio, con i ripetuti avviamenti, di compromettere irrimediabilmente il catalizzatore, sia perché così facendo la temperatura della marmitta catalitica si abbassa riducendo drasticamente l'efficienza della stessa, con conseguente aumento delle emissioni inquinanti.

E' vero che i pneumatici con il battistrada consumato garantiscono una migliore tenuta di strada sull'asciutto?

Fremesso che il limite minimo legale dello spessore del battistrada è di 1,6 mm, si può affermare che in effetti la gomma liscia può, sull'asciutto, offrire maggiore aderenza del pneumatico nuovo. C'è però da dire, che solo in un normale pneumatico il battistrada scolpito è costituito da una mescola di tenuta che garantisce l'aderenza; il consumo della scollatura quindi determina l'esaurirsi della mescola di tenuta rendendo probabile l'affioramento della sottomescola, fenomeno estremamente pericoloso. C'è inoltre un aspetto fondamentale da non trascurare: il leggero miglioramento di tenuta sull'asciutto (comunque buono), non può assolutamente compensare il drastico peggioramento della prestazione sui fondi a scarsa aderenza (bagnato, ghiaccio, neve, fango) cui si va incontro viaggiando con pneumatici deteriorati, peggio ancora se lisci.

L'adozione del cuscino d'aria autogonfiante in caso di incidente (air bag) rende inutile l'uso delle cinture di sicurezza?

La legislazione attuale non prevede eccezioni all'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza per autovetture dotate di air bag; in ogni caso bisogna fare una distinzione tra l'air bag vero e proprio (modello Usa), che è progettato per proteggere efficacemente i passeggeri anteriori anche se non allacciati con le cinture di sicurezza, e l'euro bag che quasi certamente verrà in breve universalmente adottato nel vecchio continente. Quest'ultimo, per le dimensioni ridotte del cuscino, deve essere utilizzato congiuntamente alle cinture di sicurezza. L'affidabilità del sistema integrato cinture-euro bag risulta molto elevata; in particolare le prime trattengono efficacemente i passeggeri mentre il secondo evita le ferite al viso e alla testa derivanti dall'urto contro il piantone dello sterzo e la plancia e, inoltre evita la flessione in avanti del capo, molto pericolosa per le vertebre cervicali.



In questo disegno vediamo una vettura equipaggiata con cinture di sicurezza anteriori e posteriori (obbligatorie per legge) ed air bag sia per il guidatore sia per il passeggero.

NOVITA' / VOLVO Polar e Superpolar per la 940

Diversità di equipaggiamento nelle due versioni



La linea Polar della Volvo ha toccato in questi ultimi giorni un autentico primato: dalle linee di montaggio dello stabilimento Torslanda di Göteborg è uscita l'ultima station wagon, cioè il numero 2.865.413 di vetture prodotte nelle varie versioni dal 1974 ad oggi. In Italia questo tipo di vettura ha avuto due fasi: negli anni '80, quando la 240 station wagon ha creato il mercato delle «familiari», e il periodo che va dall'89 a oggi. Nel 1989, infatti, venne

messo a punto il nuovo concetto di station wagon: la Polar.

Sulla strada tracciata dalla 240 è stata realizzata una nuova versione della 940 sw che viene presentata in due versioni di equipaggiamento: base e super. Il prezzo delle due nuove vetture, chiave in mano, è stato fissato in lire 29.900.000 per la Polar e 36.000.000 per la Superpolar. Per la prima è possibile la scelta tra i colori bianco, rosso e nero; la seconda ha anche Abs, airbag, alza-

cristalli elettrici anteriori, cerchi in lega, condizionatore d'aria, livellatore automatico delle sospensioni posteriori, specchi esterni elettrici e rail sul tetto.

Entrambe le versioni montano il motore 4 cilindri benzina di 1.986 cc con potenza di 112 cv a 5700 g/m. L'alimentazione è a iniezione, i freni a disco, il cambio è a 5 marce. La velocità massima è di 175 km/h, con un'accelerazione da 0 a 100 orari di 13,5 secondi.

TECNICA / TEMPO DI CLIMATIZZATORI (E DI MANUTENZIONE)

Con l'«aria» intelligente

Cosa fa il corpo umano in condizioni di temperatura e di umidità elevate? Nel tentativo di opporsi a un accumulo di calore, cerca di cederlo mediante una dilatazione dei vasi cutanei e un aumento della frequenza cardiaca fino a 140-150 pulsazioni al minuto, con un conseguente aumento della temperatura esterna, oltre all'approfondimento della respirazione. Il corpo umano lavora esattamente come un termostato, mettendo in moto i meccanismi che provocano una maggior cessione del calore eccessivo mediante radiazione termica ed evaporazione della pelle e delle mucose. I pericoli in questo caso sono fin troppo evidenti: infatti i colpi di calore si possono manifestare a temperature anche relativamente basse.

Questo lungo antefatto era necessario per spiegare l'importanza di un impianto di condizionamento in macchina. Ebbene, proprio in questi giorni gli italiani si sono accorti di ciò. E, come ormai avviene ogni anno, stanno pensando di farlo montare sulla propria auto. A tutti noi diamo un solo consiglio: non bisogna assolutamente rimandare tale operazione al mese di luglio, quando i meccanici sono operanti di lavoro. Si corre il rischio... di continuare a viaggiare in un abitacolo incendiante.

La Diavia di Molinella, inoltre, consiglia di far controllare annualmente gli impianti già montati, sostituendo, fra l'altro, il filtro. E' un'operazione molto semplice, poco costosa, ma di vitale importanza per la vita del condizionatore stesso. Così come è importante mettere in moto l'impianto almeno una volta alla settimana, anche nei mesi freddi.

Abbiamo sottolineato il problema del filtro, poiché tali impianti hanno anche il vantaggio di depurare l'aria. In città come Milano, per esempio, i tassisti sostituiscono il filtro ogni 5-6 mesi!

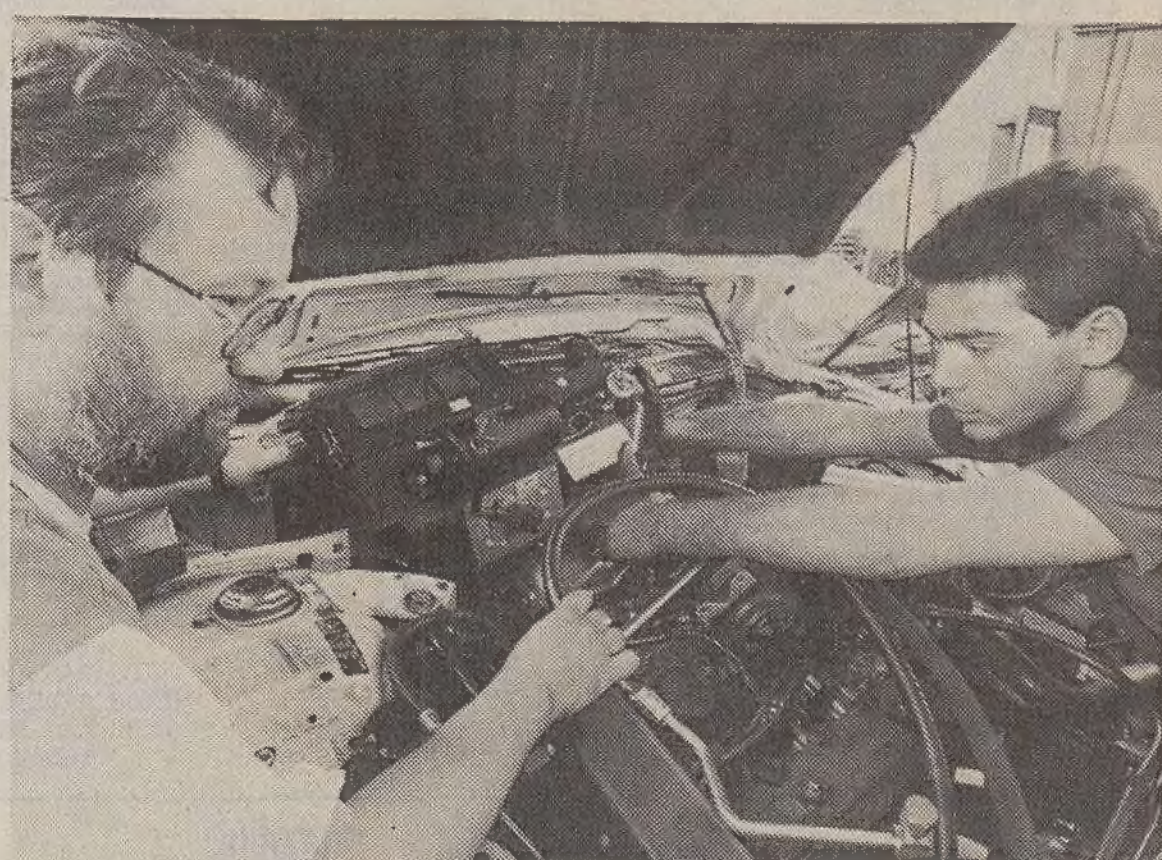
Ma ritorniamo alla battaglia contro il calore. L'evoluzione tecnologica e stilistica nel campo dell'auto ha portato allo sviluppo di forme molto aerodinamiche, nelle quali la curvatura dei vetri e la loro inclinazione aumentano l'effetto dell'irradiazione all'interno dell'abitacolo, con ovvio innalzamento delle temperature. Le indagini effettuate hanno fatto rilevare all'altezza della testa dei passeggeri temperature anche di 45/50 gradi. Se si considera che il clima ideale per l'individuo si colloca fra i 23 e i 27 gradi e l'umidità fra il 35 e il 65 per cento, si può comprendere che il superamento di tali livelli costituisce un ostacolo al comfort di guida, alla salute dei passeggeri e del guidatore e quindi anche alla sicurezza. Se ciò va-

le per i giovani, a maggior ragione interessa le persone anziane, visto che l'accumulo di calore e quindi i pericoli di una termoregolazione errata aumentano proporzionalmente con gli anni.

Ma anche il condizionatore o il climatizzatore devono essere «intelligenti». La Diavia, per esempio, non solo sta eliminando il «Freon R12» (che, se disperso nell'aria potrebbe danneggiare lo strato di ozono che circonda l'atmosfera) ed ecologico «R 134a», ma sta curando l'ottimizzazione del flusso d'aria fresca, in modo da ridurre il pericolo di malattie da raffreddamento. Con una spesa che, in media, si aggira attorno al milione e mezzo-due milioni di lire, si possono prevenire colpi di calore, tachicardia, sonnolenza, eccesso di traspirazione, stress...

Il condizionatore, quindi, non è più uno status symbol, un accessorio per le vetture di prestigio, ma un elemento integrato nelle auto di medio-piccola cilindrata. E proprio in questi ultimi mesi molte Case (come Renault, Fiat, Citroen...) ne hanno aumentato la diffusione offrendo come optional a prezzi «politici». E' il sintomo più evidente che in Italia sta cambiando (in meglio) quella che è nota dagli addetti ai lavori come «cultura dell'auto».

Roberto Carella



Due tecnici al lavoro per l'installazione di un impianto di climatizzazione. Sono Mario Loy (a sinistra) e Maurizio Muzzi. (Foto Sterle).

Uno specchio di primavera in tutte le stagioni

Diavia

auto air conditioners

Vendita e Servizio:

AUTOELETRONICA SRL

MONTAGGIO E ASSISTENZA TRIESTE

VIA PICCARDI 48 TEL. 393185

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 DOPPIA COPPIA. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 BUONA FORTUNA
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Telefilm
11.30 RELAZIONE ANNUALE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA DOTT. ANTONIO FAZIO
13.00 ALFRED HITCHCOCK
13.30 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 KIM. Film
16.00 DSE - CENTOMINUTI
16.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
17.00 UN PREMIO IN MANO AI GIOVANI
17.15 IN PRINCIPIO. STORIE DALLA BIBBIA
17.45 PRIMISSIMA
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE CAMPIONI
18.50 QUELLI DEL GIRO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 SCORPIO. Film
22.45 TELEGIORNALE UNO
22.50 LINEA NOTTE EMPORIUM.
23.00 A CARTE SCOPERTE
24.00 TELEGIORNALE UNO
CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.10 UN RAGAZZO TUTTO AMERICANO. Film
3.10 TELEGIORNALE UNO
3.15 LINEA NOTTE EMPORIUM
3.25 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film
4.55 DIVERTIMENTI

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartone
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 KISSY FUR. Cartoni
7.55 L'ALBERO AZZURRO
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 DA LEGNANO: SAGRA DEL CARROCCIO
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOL... CONSUMATORI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE
METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI
14.45 SANTA BARBARA
15.30 ONASSIS: L'UOMO PIU' RICCO DEL MONDO. Miniserie
17.15 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.20 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORT SERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.45 MIXER
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 - NOTTE
24.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MUSICA CLASSICA
1.15 AUTOMOBILISMO
2.30 LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI. Film

6.30 TG 3 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV
6.45 L'ALTRA EDICOLA
DSE TORTUGA
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 TG 3 EDICOLA
7.45 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
8.00 DSE TORTUGA DOG
9.30 DSE - IL FAR DA SE
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.00 PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA
11.45 DA MILANO TG 3 OREDODICI
PARIGI - TENNIS OPEN DI FRANCIA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 2 POMERIGGIO
TGS SOLO PER SPORT
14.50 PARIGI - OPEN DI FRANCIA TENNIS
16.40 TG2 - DERBY
18.50 TG 3 SPORT
METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 IL SILENZIO DELLA PAURA
23.40 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 METEO 3
APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 BLOB
1.55 DIRITTO DI REPLICA
2.40 MAGAZINE 3
3.40 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
4.10 STRAORDINARIA FUGA DAL CAMPO. Film
5.50 SCHEGGE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Giancarlo Santalmassi conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu hai i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stercorari; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggi-giavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Spettello aperto a Radiouno; 16: 1 miglio; 16.23: 76 o Giro ciclistico d'Italia, fasi finali e arrivo; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Io son l'umile ancella (VII); 18.30: 1993. Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: Elio Pagliarani; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: XXV stagione dei concerti Euroradio 1922-'23; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Cherie cherie; 9.07: Quindici minuti con Fabio Concato; 9.30: Reset; 9.50: Alberto Gozzi presenta le figurine di Radiodue; 9.53: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonaleuca; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 16.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Parleremo parlamentare; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9.00: Concerto del mattino; 10.30: I sillabari di Goffredo Parisi; 11.10: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina;

19.15: Dse, I grandi temi della medicina (XIII); 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 20.30: 56.o Maggio musicale fiorentino; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.15: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 8.55: Pagine musicali; 9.10: Ama... non ama; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia;

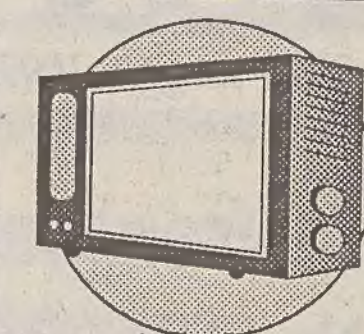
11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: La pietra e il sole; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Pagine musicali; 15: Non è mai troppo tardi per lo studio; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Alpe-Adria; 18.45: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREONOTTE
13.20: Stereopili; 13.40-15.10: 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia, tre le 14; 76.o Giro ciclistico d'Italia; 14.45-15.45-16.45: Dediche e richieste, plin!; 15.30-16.30-17.30: Gr1 stereorail; 16: Gr1 scienze; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 stereorail; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 stereorail; 22: Contromano; 23: Gr1, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 9.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETIRAI



E Scorpio incendia la guerra fredda



Ecco un bel paio di film in programma stasera sulle reti Rai: «Scorpio» (1972) di M. Winner (Raiuno, ore 20.40). Alain Delon e Burt Lancaster, spie dilaniate dalla guerra fredda.

«Le quattro giornate di Napoli» (1962) di Nanni Loy (Raidue, ore 2.30). Con George Wilson e Lea Massari.

Reti private

«Sugarland Express» di Steven Spielberg

Ed ecco i titoli che propongono le reti private: «Pazzi a Beverly Hills» (1991) di Michael Jackson (Canale 5 ore 20.40) in «prima tv». Steve Martin, meteorologo fallito, perde la donna, si rifà una vita, scopre la sua Los Angeles.

«Sugarland Express» (1974) di Steven Spielberg (Retequattro ore 23.35). Il road movie secondo l'autore di «Duel». Goldie Hawn e Ben Johnson sono gli interpreti di questo «cult movie».

«Fermate ottobre nero» (1990) di Manny Coto (Italia 1, ore 20.30). Thriller con Dolph Lundgren e Louis Gossett jr.

Raitre, ore 22.45

«Il silenzio della paura»: violenza sui bambini

«Il silenzio della paura» è il titolo di un programma che, trasmesso qualche mese fa negli Usa in prima serata contemporaneamente dai tre network nazionali Cbs, Abc e Nbc, ha aperto un importante dibattito sul tema della violenza che i bambini subiscono nell'ambito della propria famiglia. Si tratta di un documento che racconta sei vicende al quale ha partecipato Oprah Winfrey, la più famosa conduttrice televisiva americana, che da bambina fu costretta anche lei a subire violenza da parte di un familiare.

Raidue, ore 13.30

«Diogene» sullo stress

È dedicata allo stress, malattia che colpisce soprattutto gli abitanti dei paesi più industrializzati, la puntata odierna di «Tg2 Diogene», la rubrica a cura di Mariella Milani e Marcella Sansone in onda su Raidue. Autore dell'inchiesta è Luigi Bartoccioni.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno: Francesco D'Onofrio, onorevole democristiano, membro della Commissione affari costituzionali e della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali; Elisabetta Badinter, femminista «storica», sociologa e autrice de «L'identità maschile»; Francesco La Licata, giornalista della «Stampa»; Bustric, autore, interprete e regista di «Bustri, Bustric», spettacolo che debutterà domani al Teatro Parioli di Roma; Roberto Citran, attore di teatro, cinema e televisione, interprete di «Ultimi freaks», spettacolo dedicato agli «emarginati» dello schermo; Tullio Pieracini, medico ortopedico dell'ospedale San Biagio di Bovolone (Cremona) che, condannato ad un anno per omicidio colposo e sospeso due volte dal servizio ospedaliero per la morte di una paziente avvenuta nel giugno dell'85, vuole far conoscere la propria storia.

Raidue, ore 21.45

L'ultima puntata di «Mixer»

Sarà in gran parte dedicata alla strage di Firenze l'ultima puntata di «Mixer». Seguirà un servizio intitolato «Un uomo contro», sulla storia di Enrico Mattei.

RAI REGIONE

Si apre «la porta dei sogni»

Speranze, illusioni e realtà quotidiana a «Undicetrenta»

«La porta dei sogni» - un ricordo omerico dall'Odissea - è il titolo del tema trattato questa settimana a «Undicetrenta», la trasmissione in diretta da Udine e Trieste, condotta da Fabio Malusà e Tullio Durigoni con la collaborazione di Paola Alzetta. Si parlerà di sogni, da quelli «ad occhi aperti», influenzati dalla cattiva letteratura e da un certo tipo di televisione, ai sogni di «potere», di «fame», di «sesso», per finire con lo scontro con la realtà quotidiana... L'odierna puntata di «La musica nella regione» di Guido Pipolo, alle 15.15, sarà dedicata al recital tenuto dalla pianista Martha Noguera a Gorizia. Domani, alle 14.30, «Mestieri da grandi» di Carla Capaccioli e Fabio Malusà, presenta il mestiere di «medico». In studio una coppia di medici, marito e moglie. Mercoledì, dopo la replica del «Campanone» di Carpinieri e Faraguna, alle 15.15 «Noi e gli altri» di Liliana Ulessi

e Euro Metelli ospiterà in studio lo storico Leone Veronese, l'esperto di numismatica Gianni Paoletti e la direttrice del Museo archeologico navionale di Aquileia, Francesca Maselli Scotti. Giovedì, alle 14.30, «Sala reclami» di Sebastiano Giuffrida si occupa di un caso di cattivo funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Alle 15.15 «Controcanto» di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paola Bolis e Isabella Gallon presenta «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, in scena da venerdì alla Sala Trippovich. Venerdì, per «Nordest spettacolo» Rino Romano inizierà con «I vecchi» (1972) di Wesker a esaminare celebri testi teatrali. Alle 15.15, «Nordest cinema» a cura di Sebastiano Giuffrida e Annamaria Percavassi darà alcune anticipazioni sulle prossime Giornate del mutò di Pordenone. Alle 15.30, «Nordest cultura» di Lilla Cepak.

Sabato, alle 11.30, «Campus» di Euro Metelli, Guido Pipolo, Nemo Calzolari avrà come ospiti i professori Giacomo Costa e Lucio Randaccio, che illustreranno i lavori del simposio internazionale «Mezzi concettuali per la comprensione della natura». Alle 15.15, sulla Terza rete tv, riprende la programmazione di «NE Magazine Tv», che proporrà tra l'altro un servizio sulla «Cittadella» (il glorioso settimanale di Carpinieri e Faraguna supplemento del «Piccolo» del lunedì) e l'«interrogatorio» del responsabile dell'Intendenza di Finanza di Trieste. Infine, da oggi a venerdì su Venezia 3, «Voci e volti dell'Istria» di Mariasandra Calacione e Ezio Giuricin ospita Lucia Fonda Bonetini, Bruno Parovel Franco Stener, Bruno Parovel Franco Stener, Dapiran, Gilante Destem Valmer Cusma, Gianni Tognon, Antonio Rocco, Fulvio Dessardo, Guido Miglia, Biancastella Zanini, Romano Ugusli.

TV / CANALE 5

E' «Senza domani» la prima «storia vera»

ROMA - Da oggi al 25 giugno, dal lunedì al venerdì alle ore 9.05 Canale 5 manda in onda «Storie vere», un ciclo di film realizzati per la televisione americana, alcuni dei quali in prima visione tv per l'Italia. Si tratta di tv movies che narrano con taglio realistico le vicende di donne e ragazzi alle prese con i più difficili problemi della vita familiare e personale. La serie in programmazione questa settimana parte oggi con «Senza domani» (regia di Rick

Wallace, Usa 1985), con Liza Minelli: una scena del dramma di una famiglia la cui vita viene sconvolta nel momento in cui al figlio di due anni viene diagnosticata una grave forma di distrofia muscolare. Nel secondo film, «Verso il buio» di David Jones (Usa, '91) si affronta il problema della vecchiaia: Olimpia Dukakis ha il ruolo di una figlia che si riavvicina alla propria anziana madre nel momento in cui la vede perdere la propria orgogliosa autosufficienza. La ribellione di una don-

na che dopo aver subito per anni le percosse del marito riesce a porre termine al proprio infelice matrimonio è al centro di «Un amore violento» di Robert Iscove, con Lindsay Wagner e Michael Nouri, in onda mercoledì. Il dramma segreto di una nevrosi vissuta come una vergogna è il soggetto del film di giovedì, «Il segreto di Kate» di Arthur Seidelmann (Usa, '86 con Meredith Baxter Birney, Edward Asner), storia di una madre di famiglia che nasconde al marito e ai fi-

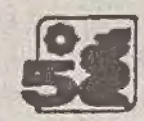
gli i suoi attacchi di bulimia, rischiando così di distruggere il proprio matrimonio. Nell'ultimo tv movie di questa settimana, «Nella buona e nella cattiva sorte» di Arthur Allan Seidelmann (Usa, '86) si rappresenta lo sconvolgimento causato in una coppia dalla grave malattia di uno dei due coniugi. Quando la moglie viene colpita da sclerosi multipla, il devoto marito chiede aiuto a una giovane infermiera. Ma le cose si complicano quando se ne innamora...



7.00 EURONEWS
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITÀ ITALIA
12.00 TAPPETO VOLANTE
12.15 LA SPESA DI WILMA
12.45 TELEMONTECARLO IN FORMA
13.50 MUMBLBY. Cartone
14.00 FURIA Film
17.45 TMC INFORMA METEO
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.25 ZOOLYMPCS
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LE SETTE CITTÀ D'ORO. Film
21.00 INVITATO SPECIALE
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 TENNIS
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 INVITATO SPECIALE
2.00 CNN.



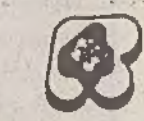
Lea Massari (Raidue, 2.30)



6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 SENZA DOMANI. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5 News
13.25 SCARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5 News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PIAZZA A BEVERLY HILLS. Film l.a.v. tv
22.30 CASH VIANELLO. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte
24.00 TG 5 News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.40 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 REPORTAGE
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 ARCA DI NOE
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 SPAZIO 5
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 REPORTAGE
06.00 TG 5 EDICOLA



6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Film
10.45 ITALIA DEL GIRO
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 TWIN CLIPS
17.30 UNOMANIA
17.50 CIAK NEWS
17.55 STUDIO SPORT
18.05 TARZAN. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE Show
20.30 FERMATE OTTOBRE NE-
21.00 TV movie l.a.v. tv
22.30 GIORO SERA
23.00 MALDIRE GOL
00.00 A TUTTO VOLUME
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
01.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm
02.00 BAYWATCH. Telefilm
03.00 A-TEAM. Telefilm
04.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm



6.50 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 - MATTINA
9.50 4 PER SETTE
9.55 SPECIALE. SUL SET DI «MILAGROS»
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telefilm
11.35 IL PRANZO E' SERVITO
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG 4 News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.15 SPECIALE. SUL SET DI «MILAGROS»
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.50 BUON POMERIGGIO. Fine
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.30 TG 4 News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 C'ERA VAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
19.00 TG 4 News
19.30 TG4 SPECIALE ELEZIONI
20.00 MICHAELA. Telenovela
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo
21.30 MILAGROS. Sceneggiato
23.35 SUGARLAND EXPRESS. Film
23.30 TG 4 News
01.40 PARLAMENTO IN
02.35 MIMI METALLURGICO. FERTITO NELL'ONORE. Film

TELEPA DOVA

17.45 JACQUES E CASIMIRO. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartoni
18.30 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE
19.30 HEARTBEAT. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film
22.25 NEWS LINE
22.40 VIETNAM ADDIO. Telefilm
23.40 LA VOGLIA MATTA
24.15 ANDIAMO AL CINEMA
24.30 NEWS LINE
24.45 IL SASSO NELLA SCARPA
24.50 IL FANCULLO DEL WEST. Film
02.40 SPECIALE SPETTACOLO
02.50 HEARTBEAT. Telefilm

TELEANTENNA

17.00 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE»
17.30 Telefilm: «S.W.A.T.»
18.20 Documentario: «FAUNA SELVAGIA»
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm: «I GIALLI DI EDGAR WALLACE»
20.35 Film: «I FIGLI DI NESSUNO»
22.00 Telefilm: «PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE»
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: «KILL»

TELE + 3

19.00 IL PAESE DEI COW BOY
19.30 ANIMALS SUPER-STAR
20.30 SERATA MUSICA SINFONICA
22.30 LA GUERRA CHE CAMBIO IL MONDO
23.30 BALLETTI

TELEFRIULI

12.30 Telefilm: CALIFORNIA
13.00 STARLANDIA
14.00 TG FLASH
14.04 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA
15.05 Telefilm: ANNA E IL SUO RE
15.35 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO
16.35 Telefilm: BARNEY MILLER
16.55 TG FLASH
17.00 STARLANDIA
18.00 Telefilm: CALIFORNIA
18.30 Telenovela: DESTINI
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 Rubrica: DIETRO LE QUINTE
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER
20.30 Spettacolo: ANIME FURLANE
22.00 TELEFRIULI NOTTE
22.35 Telefilm: BARNEY MILLER
23.05 STRIKE FORCE

TELEQUATTRO

11.37 ZONA FRANCA
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione
13.50 Telecronaca calcio: TRIESTINA-SIENA. A cura di Roberto Danese e Romano Frigieri
15.40 ANDIAMO AL CINEMA
15.48 Film: TECNICA DI UN OMICIDIO
17.21 ANDIAMO AL CINEMA
17.27 CARTONI ANIMATI
17.50 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte
19.03 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.00 LA PAGINA ECONOMICA
20.08 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA
20.38 ZONA FRANCA
20.39 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte
23.42 IL CAFFE' DELLO SPORT. 2.a parte
0.06 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione

TELECAPODISTRIA

13.00 TESTIMONY. Film biografico
15.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
16.00 ORESEDECI
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi
17.00 N.Y.P.D. Telefilm
17.30 LA VITA COMINCIA A 40 ANNI. Telefilm
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.50 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 CRIME STORY. Telefilm
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 LUNEDI' SPORT
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione)
21.55 «ACCORDI». Incontri musicali e non
22.30 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI GUERRIN MESCHINO. Film d'avventura

798829, FAX (0481) 798829
Telefono (0432) 506924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: via Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florin 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 88, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali; aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo; villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicabile, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi

Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 365766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste
IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio gestione carico scarico magazzino computerizzato rapporti clienti/fornitori capacità organizzative, referenze. Tel. 040/774391. (A55848)
PRIGRAMMATORE informatica diploma universitario ottime referenze cerca impiego qualificato. Tel. 040/414467. (A55845)
RESPONSABILE contabilità lunga esperienza commercio-edilizia referenza bella presenza (assoli obblighi contributivi) offresi ufficio negozio studio medico. Tel. 040/824332. (A55831)
SIGNORINA triestina distinta dinamica referenziata bella presenza pratica cucina stiro conduzione casa offresi come governante. Tel. 040/824332. (A55831)
24ENNE, operatore macchine utensili, ma disposto qualsiasi lavoro e anche trasferirsi, disponibile subito offresi. 040/274495. (A55738)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. 50.000.000 annui ti possono bastare per iniziare una attività di vendita entusiasmante? Società multinazionale esclusiva prodotti tecnico-sanitari d'avanguardia ricerca collaboratori ambiziosi, autonomi, dinamici, ambiziosi, predisposti ai contatti umani, minimo 25 anni. Disponibilità immediata. Telefonare solo per fissare appuntamento. 040/390892. (A2119)

A Trieste per apertura nuova filiale selezioniamo validi venditori con responsabilità di ufficio. Tel. 0432/501016. (A2062)
IMMOBILIARE cerca acquirenti, seri, volenterosi, con esperienza, scrivere a Casetta n. 4/L Published 34100 Trieste. (A2094)
IMPORTANTE salone parucchiere centralissimo cerca phonisti finiti. Telefonare allo 040-425235. (A55915)
PRIMARIA ditta abbigliamento cerca due commesse capaci lunga esperienza. Scrivere a cassetta n. 7/L Published 34100 Trieste. (A2133)

5 Rappresentanti Piazzisti

PER nuova apertura ufficio in Trieste società multinazionale selezione 5 validi venditori con esperienza vendita diretta. Offresi altissime provvigioni e possibilità carriera. Telefonare 040/390892 solo per fissare incontro riservato. (A2119)

DA SAPERE SUL PIACERE
Risposte chiare a domande scottanti

dedicato alle donne
001.600.204.2305
dedicato agli uomini
001.600.204.2306
per ogni curiosità
001.600.204.2307

Tariffe massima L. 3110/min. + IVA nel giorno feriali dalle 14.00-19.00. Orari, #1. The Plaza Mackay Str. Nassau, Bahamas. SOLO PER ADULTI

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A00)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A00)
ASPORTO calcinacci materiale edile elettrodomestici sgombero locali usufruendo fermo mezzo potrete caricarlo voi risparmiando anche festivi intervento immediato. 040/213337 0336/469235. (A55922)

MOANA
SIAMO COMPATIBILI?
TELEFONA SUBITO!
001.600.204.1800

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicl.

VENDO occasione 500 126 Personal 127 Opel Kadett. Tel. 040/214885. (A55491)

VOLVO 740 SW TD luglio '87, ottime condizioni, accessoriata, vendesi. Tel. ore ufficio 040/660166-633797. (A099)

MADE IN USA
CHIAMIAMI BABY!
001.600.204.1802

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta quattro stanze; cucina, doppi servizi, adatto per abitazione ufficio. Zona centrale. 040/767092. (A2035)

20 Capitali Aziende

A.A. ACISERVIZI: i migliori finanziamenti con prima rata tra due mesi 040/948585. (A099)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA GARANZIE
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' VIA IMBRIANI 9 040/630992

A.A. ASSIFIN-FINANZIAMENTI, piazza Goldoni 5, fino a 20.000.000; in giornata, competenza, cortesia, assoluta discrezione. 040-365797. (A2134)

APRE PRESTA Tel. 722272
FINANZIAMO IN GIORNATA CON BULLETTINI POSTALI ES. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 124.000

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Ciamian ultime disponibilità appartamenti ristrutturati posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19; 040/634075. (A2022)
A. GESTIMMOBILI piazza Ospedale prestigioso ufficio ambulatorio quattro stanze doppi servizi poggiolo tel. 040/365334. (A2001)

AUTONOMI, commercianti, pensionati firma singola finanziaria. Possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A2115)

AVVIATISSIMA attività unica settore sposi vasta licenza estesa a preziosi zona Centro vendesi possibilità acquisto immobile 100 mq 5 fori. Scrivere a cassetta n. 9/L Published 34100 Trieste. (A55907)

PANIFICIO pasticceria ottima posizione centrale cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. (A2077)

A. PICCARDI libero epoca luminoso cucina camera cameretta bagno L. 63.000.000. Immedia tel. 040/634010. (A2024)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Severo quinto piano luminoso saloncino tre stanze cucina abitabile veranda doppi servizi terrazzo cantina. (A2000)

BORA 040-364900 BAIA-MONTI in costruzione Box-magazzini varie metrature. (A2046)

BORA 040-364900 TRENNALE soggiorno 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo. 160.000.000. (A2046)

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti moderno: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza 148.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: Ghirlandaio moderno: salone, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, veranda. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO Rotonda Boschello ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo perfetto. Tel. 040/362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (CAUSA PARTENZA) press PICCARDI mq 90, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, cantina. 180.000.000 trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (press) VOLONTARI GIULIANI - STABILE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO, OCCASIONE - 2 stanze - stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore, autoriscaldamento. 140.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A2021)

FARO 040/639639 OSPEDALE moderno soggiorno tre camere tinello cucinino doppi servizi balcone 120 mq 199.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SANOSINO adiacenze panoramiche soggiorno tre camere cucina servizi veranda cantina termoautonomo 190.000.000 possibilità garage. (A017)

MEDIAGEST Machiavelli, da ristrutturare, 290 mq, 10 stanze, ideale per casa di riposo, 420.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isone ampia casa contadina rustica annessi depositi terreno mq 2000 ideale bifamiliare L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villetta unifamiliare mq 160 coperti: 2 camere garage deposito giardino mq 200 L. 245.000.000. (C00)

QUATTROMURA Sistiana splendida villa indipendente, 150 mq, giardino 800 mq, box. 430.000.000. 040/578944. (A2019)

STARANZANO palazzina 2 livelli APPARTAMENTI: 2 camere, biservizio, mansarda o tavernetta. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VESTA via Filizi 4 040/636234 vende box grande dimensioni facile accesso con luce e acqua. (A2010)

ZARABARA 040/371555 - Adiacenze Santi Martiri, cucina, camera, due stanze, wc. (A2020)

ZONA via Giulia privato cede locali d'affari da 200 a 400 mq posizione privilegiata ed unica per sportello bancario oppure ottimo investimento tel. 040/577951. (A2077)

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare pescare cavalcare campeggio mezza pensione 49.000/58.000. 0574/690545 dopo le 20 offerte famiglie. (G1500)

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 108/93
Il Pretore di Trieste in data 1.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **NOVAK LUCIANO** nato a TRIESTE il 3.10.1948 imputato del reato p.p. dagli art. 5 lett. d) e 6 IV, V, e VI co L. 283/62

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di giorni 20 di arresto e L. 3 milioni di ammenda sostituita la pena detentiva con quella di L. 500.000 di ammenda, ex art. 53 L.689/81 oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul quotidiano «La Repubblica». Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 126/93
Il Pretore di Trieste in data 8.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **BRASSI ENRICO** nato a Fiume il 9.4.1961 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 2 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di L. 2 milioni di multa oltre il pagamento delle spese processuali. Accordi la non menzione alle condizioni di legge. Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 89/93
Il Pretore di Trieste in data 23.11.1992 ha emesso sentenza penale a carico di **IOZZA RUBEN** nato a TRIESTE il 20.03.1956 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386 in rif. art. 116 R.D. 1736/33 - 2 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386.

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 133/93
Il Pretore di Trieste in data 15.1.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **DE PAOLA MICHELE** nato a TRIESTE il 7.6.1966 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P. 2 e 5, L. 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R.D. 21.12.1933 n.1736

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di giorni quindici di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 118/93
Il Pretore di Trieste in data 8.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **AQUENZA ALDO** nato a POLA (YU) il 6.4.1939 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di due anni.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 119/93
Il Pretore di Trieste in data 16.2.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **LIGOTTI MARIO** nato a CASTELLAMARE del GOLFO (TP) il 30.8.1934 imputato del reato p.p. dall'art. 720 C.P.

O MISSIS
P.Q.M. condanna alla pena di L. 800.000 di ammenda oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste per estratto e per una volta sola.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 109/93
Il Pretore di Trieste in data 3.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **SOW FAMARA** nato a DIOURBEL (SENEGAL) il 24.12.1955 imputato del reato p.p. dall'art. 517 C.P.

O MISSIS
P.Q.M. condanna alla pena di mesi uno di reclusione, sostituita la pena detentiva ex art.53 L.689/81 con quella di L. 750.000 di multa oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro. Accorda la non menzione alle condizioni di legge.

Dispone la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste per estratto e per una volta sola.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 123/93
Il Pretore di Trieste in data 26.2.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **BARNABA' GIORGIO** nato a TRIESTE il 5.2.1955 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386 - 81 cpv C.P., 1 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi cinque di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di due anni.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 127/93
Il Pretore di Trieste in data 8.3.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **BANDERA SERGIO** nato a TRIESTE il 30.10.1953 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 117/93
Il Pretore di Trieste in data 24.2.1993 ha emesso sentenza penale a carico di **AQUENZA ALDO** nato a POLA (YU) il 6.4.1939 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386

O MISSIS
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di due anni.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 24 maggio 1993

Il collaboratore di Cancelleria
Michaela Zolli